Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 41

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 10 ottobre 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 agosto 2000, n. 2513.

Legge regionale 30/1999, articolo 17, comma 2, lettera b): direttive per la determinazione degli indi-

ci di densità venatoria e per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia della Regione per l'annata venatoria 2000-2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 17, comma 2, lettera b) della legge medesima che prevede l'adozione da parte della Giunta regionale di direttive generali per la determinazione degli indici di densità venatoria delle Riserve di caccia;

CONSIDERATO che la determinazione degli indici di densità venatoria delle riserve di caccia è indispensabile per determinare il numero massimo di cacciatori da assegnare spettanti a ciascuna Riserva di caccia della Regione, secondo l'articolo 19 della summenzionata legge regionale;

CONSIDERATO che, solo a seguito della determinazione del numero massimo di cacciatori spettanti a ciascuna riserva di caccia, l'Amministrazione regionale può procedere all'assegnazione e trasferimento dei cacciatori nelle Riserve di caccia, così come previsto dalla predetta disposizione del comma precedente;

PRESO ATTO dello studio elaborato nel 1990 riguardante «Rideterminazione del numero massimo di soci di ciascuna riserva di caccia di diritto del Friuli-Venezia Giulia» e delle risultanze effettuate al dicembre 1999 dalla Commissione di cui all'articolo 3 del Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 13/1969;

RITENUTO, in fase di prima attuazione, che gli indici di densità venatoria e l'ammissione e trasferimento dei cacciatori nelle Riserve di caccia possano essere effettuati sulla base degli elementi e parametri tecnico-scientifici elaborati dalla Commissione sopraccitata per ognuna delle Riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia.

SENTITO il parere della conferenza permanente dei presidenti dei distretti venatori di data 3 luglio 2000;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale per la gestione faunistica e venatoria;

all'unanimità

DELIBERA

1. Il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deve attenersi:

a) per la determinazione degli indici di densità venatoria delle Riserve di caccia, ai parametri tecnico-scientifici della Commissione di cui all'articolo 3 del Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 13/1969;

b) per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori nelle Riserve di caccia, al numero massimo risultante dall'applicazione degli indici di densità venatoria stabiliti per ogni riserva di caccia.

2. Gli indici di densità venatoria e il numero massimo di cacciatori di ogni Riserva di caccia sono riportati, per l'annata venatoria 2000-2001, nel prospetto di cui all'allegato A che fa parte integrante della presente delibera.

La presente delibera verrà inviata alla locale delegazione della Corte dei conti per la registrazione e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL VICE PRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 23 febbraio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 6

ALLEGATO A

Riserve di caccia	Indice densità venatoria	N Massimo Soci
Ajello	0,023614896	26
Amaro	0,012576588	39
Ampezzo	0,009998611	72
Andreis	0,006289308	11
Aquileia	0,037242073	74
Arba	0,050364964	69
Arta Terme	0,008441303	43
Artegna	0,046043165	32
Arzene	0,037878788	40
Attimis	0,023591088	72
Aurisina	0,019762846	25
Aviano	0,018139387	171
Azzano Decimo	0,019323671	80
Bagnaria Arsa	0,023059185	30
Barcis	0,007205476	60
Basiliano	0,034959562	134
Basovizza	0,017167382	28
Bertiolo	0,044810242	98
Bicinicco	0,025547445	35
Bordano	0,015862069	23
Boschini-Peteano	0,032	8
Brazzano	0,032338308	13
Brugnera	0,019130435	44
Budoia	0,02472423	65
Buja	0,037062937	53
Buttrio	0,027378508	40
Camino al Tgl.to	0,03	60
Campoformido	0,039797395	55
Campolongo al Torre.	0,02480916	13
Caneva	0,025649351	79
Capriva	0,051359517	17
Carlino	0,023076923	39

Riserve di caccia	Indice densità venatoria	N. Massimo Soci
Casarsa	0,036363636	58
Cassacco	0,042067308	35
Castelnovo del Friuli	0,01990571	38
Castions di Strada	0,043187144	129
Cavasso Nuovo	0,033783784	30
Cavazzo Carnico	0,016756757	62
Cercivento	0,012960437	19
Cervignano del Friuli	0,024800709	28
Chions	0,027255985	74
Chiopris-Viscone	0,035175879	28
Chiusaforte	0,008695652	81
Cimolais	0,006884682	12
Cividale del Friuli	0,026943252	113
Claut	0,005849622	41
Clauzetto	0,008540057	21
Codroipo	0,027014143	170
Colloredo	0,04159132	69
Comeglians	0,00974026	18
Cordenons	0,03236246	160
Cordovado	0,015274949	15
Cormons	0,035438144	55
Corno di Rosazzo	0,042824074	37
Corona	0,055335968	14
Coseano	0,034000932	73
Dignano	0,04087414	101
Doberdo' del Lago	0,024615385	16
Dogna	0,009139707	63
Dolegna	0,040685225	19
Drenchia	0,01911315	25
Duino	0,022687609	13
Enemonzo	0,011304348	26
Erto- Casso	0,006294587	15
Faedis	0,028338245	125
Fagagna	0,035225718	103

Riserve di caccia	Indice densità venatoria	N Massimo Soci
Fanna	0,033783784	30
Farra d'Isonzo	0,034108527	22
Fiume Veneto	0,022457067	68
Fiumicello	0,036309524	61
Flaibano	0,030094044	48
Fogliano-	0,0325	13
Fontanafredda	0,022446406	89
Forgaria nel Friuli	0,011970928	28
Forni Avoltri	0,00981743	57
Forni di Sopra	0,009013283	38
Forni di Sotto	0,008283398	47
Fratta	0,027027027	5
Frisanco	0,012620838	47
Gabria	0,023738872	8
Gabrovizza	0,019161677	16
Gemona del Friuli	0,01720795	71
Giasbana	0,032846715	9
Gonars	0,042312277	71
Gradisca d'Isonzo	0,032608696	15
Grado	0,018173346	117
Grimacco	0,01625	26
Grozzana	0,025210084	3
Jamiano	0,024866785	14
Latisana	0,028338343	66
Lauco	0,008016627	27
Lignano Sabbiadoro	0,024856597	13
Ligosullo	0,010403917	17
Lucinico	0,038636364	34
Lusevera	0,01061008	40
Magnano in Riviera	0,039930556	23
Majano	0,028162512	61
Malchina	0,022758621	33
Maniago	0,01758794	98
Manzano	0,03875656	96

Riserve di caccia	Indice densità venatoria	N Massimo Soci
Marano Lagunare	0,019152276	61
Mariano del Friuli	0,033482143	15
Martignacco	0,035583942	78
Medea	0,049306626	32
Meduno	0,018336163	54
Mereto di Tomba	0,028761062	65
Mernico	0,05	15
Moggio Udinese	0,010823412	130
Moimacco	0,026352288	19
Monfalcone	0,02189781	15
Monrupino	0,021052632	16
Montenars	0,020151134	40
Montereale Valcellina.	0,023035658	146
Moraro	0,055194805	17
Morsano al T.nto	0,013712375	41
Mortegliano/Lestizza	0,039609236	223
Moruzzo	0,048591549	69
Mossa	0,038636364	17
Muggia	0,02970297	24
Muzzana	0,024276377	52
Nimis	0,026434558	82
Opicina	0,02165725	23
Osoppo	0,034055728	55
Ovaro	0,010351597	58
Pagnacco	0,047114252	40
Palazzolo dello Stella	0,022984785	71
Palmanova	0,018072289	15
Paluzza	0,010418571	57
Pasian di Prato	0,041935484	39
Pasiano di Pprdenone	0,01880109	69
Paularo	0,012535613	88
Pavia di Udine	0,038286581	101
Piedimonte	0,018823529	8
Pieris/Begliano/Is.Morosini	0,024038462	25

Riserve di caccia	Indice densità venatoria	N. Massimo Soci
Pinzano al T.nto	0,030642023	63
Piuma	0,028277635	11
Plessiva	0,036312849	13
Pocenia	0,04437401	84
Poggio Terza Armata	0,027118644	8
Polcenigo	0,022752497	82
Pontebba	0,014831981	64
Porcia	0,015856777	31
Pordenone	0,013793103	24
Porpetto	0,048302872	74
Povoletto	0,036526754	114
Pozzuolo del Friuli	0,050455501	72
Pradamano	0,041267502	56
Prata di Pordenone	0,023913043	44
Prato Carnico	0,009466866	76
Pravisdomini	0,031496063	40
Precenicco	0,032297629	79
Premariacco	0,038327526	121
Preone	0,012267151	27
Prepotto	0,021732381	70
Prosecco	0,01826484	24
Pulfero	0,019537057	92
Ragogna	0,0295	59
Ravascletto	0,011865211	25
Raveo	0,01214128	11
Reana del Rojale	0,038977636	61
Remanzacco	0,032754538	83
Resia	0,00853341	59
Resiutta	0,009334889	8
Rigolato	0,009695754	29
Rive d'Arcano	0,040453873	82
Rivignano	0,041252485	83
Romans I	0,051344743	21
Romans II	0,035874439	8

Riserve di caccia	Indice densità venatoria	N Massimo Soci
Ronchi dei Legionari	0,024719101	22
Ronchis	0,025948104	26
Roveredo in Piano	0,027368421	26
Ruda	0,028015564	36
Ruttars/Vencò	0,03030303	12
San Michele del Carso	0,026431718	12
San Canzian d'Isonzo	0,026315789	25
San Daniele del Friuli	0,040015244	105
San Floriano dl Collio	0,025044723	14
San Giorgio della Richinvelda	0,034018265	149
San Giorgio di Nogaro	0,033139535	57
San Giovanni al Natisone	0,041173153	73
San Leonardo	0,023344814	61
San Lorenzo Isontino.	0,042944785	14
Santa Maria la Longa	0,020624632	35
San Martino al T.nto	0,035897436	56
San Mauro /Salcano	0,03313253	11
S.Pier d'Isonzo	0,025437202	16
S.Pietro al Natisone	0,025022341	56
S.Quirino	0,034163544	155
S.Vito al T.nto	0,026578737	133
S.Vito di al Torre	0,035791757	33
S.Vito di Fagagna	0,047277937	33
Sacile	0,018250951	48
Sagrado/S.Martino	0,023480663	17
Sales	0,023170732	19
Sauris	0,008906482	36
Savogna	0,019345924	42
Savogna /Rubbia	0,052547771	33
Sedegliano	0,028094635	133
Sequals	0,024324324	54
Sesto al Reghena	0,02688172	50
Sgonico	0,024265645	19
Socchieve	0,009830057	59

Riserve di caccia	Indice densità venatoria	N Massimo Soci
Spessa	0,033112583	10
Spilimbergo	0,024265434	147
Staranzano	0,031862745	26
Stregna	0,018041237	35
Sutrio	0,011816839	24
Taipana	0,014014326	90
Talmassons	0,040462428	161
Tapogliano	0,043778802	19
Tarcento	0,033233757	89
Tarvisio/Malborghetto	0,010686824	82
Tavagnacco	0,01462766	11
Teor	0,038636364	51
Terzo d'Aquileia	0,032418953	65
Tolmezzo	0,008277289	48
Torreano	0,024565608	82
Torviscosa	0,00897364	16
Tramonti	0,008948395	133
Trasaghis	0,016156755	94
Travesio	0,016899339	46
Treppo Carnico	0,012216405	21
Treppo Grande	0,034792368	31
Tricesimo	0,021677663	23
Trivignano Udinese	0,017038008	26
Turriaco	0,034129693	10
Udine	0,019411765	33
Vallone	0,023684211	18
Valvasone	0,03785489	60
Varmo	0,033421952	88
Venzone	0,009281358	35
Versa	0,041666667	20
Verzegnis	0,009696017	37
Villa Vicentina	0,024456522	9
Villa Santina	0,01980198	20
Villesse	0,04137931	36

Riserve di caccia	Indice densità venatoria	N. Massimo Soci
Visco	0,037735849	10
Vito d'Asio	0,011358943	55
Vivaro	0,034978843	124
Zaule	0,029445074	26
Zoppola	0,020903226	81
Zuglio	0,019345238	99

VISTO: IL VICE PRESIDENTE: CIANI
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2001

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 agosto 2001, n. 0309/Pres.

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale della protezione civile. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 ed in particolare l'articolo 8 che al comma 52 autorizza le Direzioni regionali e i Servizi autonomi a sostenere, per le proprie esigenze operative correnti, spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto magnetico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento professionale;

ATTESO che a tale scopo è stato assegnato per ciascuno degli anni dal 2001 al 2003 a carico dell'unità previsionale di base n. 52.3.26.1.1615 - Rubrica n. 26 - Servizio n. 105 - Direzione regionale della protezione civile, al capitolo 4104 del bilancio di previsione della spesa per l'anno in corso lo stanziamento di lire 50.000.000;

VISTO l'articolo 8 della legge di contabilità dello Stato con il quale si prevede che i servizi, i quali per loro natura debbono farsi in economia, sono determinati e retti da speciali Regolamenti;

VISTA la circolare n. 5/2001 del 9 febbraio 2001, con la quale la Ragioneria generale ha fornito indicazioni in ordine all'ambito di applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale più sopra indicata individuando, tra l'altro, la necessità di adottare un apposito Regolamento per disciplinare tali spese ed in particolare per la determinazione dei limiti delle facoltà conferite al Funzionario delegato, delle modalità di esecuzione delle spese, delle autorizzazioni necessarie, dei metodi di giustificazione delle spese effettuate e dei modi con cui provvedere ai pagamenti;

VISTO lo Statuto regionale ed in particolare l'articolo 42, lettera b);

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, recante nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2001, n. 2633;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'acquisto dei materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale della protezione civile», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste lì 8 agosto 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 17 settembre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 371

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale della protezione civile.

Art. 1

Spese della Direzione regionale della protezione civile

1. Le spese dirette che la Direzione regionale della protezione civile sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a. attrezzature d'ufficio quali strumentazioni elettroniche, hardware, software ed informatiche varie, materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose;

b. materiali e attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c. libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a

banche dati on-line e quotidiani anche in abbonamento;

d. materiali, attrezzature e strumentazioni d'ufficio, il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

Limiti di importo

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente Regolamento non può superare lire 20.000.000 (euro 10.329,13) I.V.A. compresa.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

Competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Direttore regionale dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 26 febbraio 2001, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

Modalità di esecuzione delle spese

1. Salvo quanto disposto dal successivo articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi o offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto ed il relativo prezzo, le modalità di pagamento, la validità dell'offerta, la formale accettazione delle condizioni di esecuzione, delle penalità da applicare in caso di ritardata o mancata esecuzione, nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione così come viene stabilito nella lettera invito.

3. In caso di ritardo imputabile alla ditta fornitrice, le penalità da applicare sono quelle previste in sede preventiva che, di norma, non possono essere inferiori alla misura dell'uno per mille sull'ammontare della fornitura non eseguita per ogni giorno di ritardo fino alla concorrenza massima del cinque per cento; in caso di mancata esecuzione, fatto salvo il risarcimento dell'ulteriore danno arrecato.

4. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono, specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, al termine di esecuzione.

5. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto economicamente più vantaggioso secondo i criteri indicati dal comma 4.

6. Si procede all'assegnazione della fornitura anche in presenza di una sola offerta.

7. Ai fini dell'assegnazione i preventivi e le offerte sono considerate valide anche se presentate per via telefax, da confermare con gli originali nel termine di trenta giorni dalla data di spedizione.

Art. 5

Ricorso ad un determinato contraente

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a. nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b. quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c. qualora la spesa non superi l'importo di lire 5.000.000 (euro 2.582,28) al netto di ogni onere fiscale;

d. quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e. per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f. per l'affidamento alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo, ed esclusivamente per quanto riguarda l'acquisto di attrezzature informatiche, il previsto parere di congruità viene apposto dallo stesso funzionario delegato qualora la spesa non superi i cinque milioni (al netto di ogni onere fiscale), mentre per spese superiori al predetto limite il parere viene espresso dal Direttore del Servizio competente per materia ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 6

Ordinazione dei beni

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal Funzionario delegato, su ordine del Direttore regionale, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi

di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità da parte del funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la tesoreria regionale intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare, nella misura strettamente occorrente e qualora non sia possibile disporre i pagamenti mediante ordinativi diretti, prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Gestione dei beni mobili

1. Al Vice consegnatario della Direzione regionale è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 settembre 2001, n. 0348/Pres.

Fondazione «Osiride Brovedani» ONLUS - Trieste. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 083/Pres. dell'8 marzo 1996 con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione «Osiride Brovedani» ONLUS, avente sede in Trieste, via Tibullo, 2, con contestuale approvazione del relativo Statuto, successivamente modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0140/Pres. del 24 aprile 1998;

VISTA la domanda del 24 aprile 2001 con cui il Presidente della predetta Fondazione, già iscritta nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Trieste al n. 295, ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli originari articoli 1, 2, 3, 8, 11, 14, 15, 16, 17 e 19 dello Statuto sociale e dell'introduzione dei nuovi articoli 16 e 17, deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 marzo 2001;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Massimo Paparo, notaio in Trieste, rep. n. 56412, racc. n. 5044, ivi registrato il 5 aprile 2001, al n. 871/1A;

RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a rendere maggiormente collegiali le decisioni finora riservate al Presidente, nonché a soddisfare le mutate esigenze organizzative della Fondazione;

VISTO l'assenza di rilievi da parte della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 16, ultimo comma, del Codice civile e l'articolo 4 delle relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTI gli articoli 6 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3027 del 14 settembre 2001;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli originari articoli 1, 2, 3, 8, 11, 14, 15, 16, 17 e 19, nonché l'introduzione dei nuovi articoli 16 e 17, dello Statuto sociale della Fondazione «Osiride Brovedani» ONLUS, avente sede in Trieste, deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 marzo 2001.

- Il nuovo testo dello Statuto è riportato nell'allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, e produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 settembre 2001

TONDO

STATUTO DELLA FONDAZIONE «OSIRIDE BROVEDANI»

CAPO I

ORIGINE - FINALITA' - PATRIMONIO

Art. 1

La Fondazione «Osiride Brovedani» venne costituita nel 1974, per volontà della signora Ferdinanda Brovedani, nata Bukovnik al fine di onorare la memoria del marito Osiride Brovedani; con decreto del Presidente della Giunta regionale del 5 marzo 1974, n. 797 venne eretta in istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, assumendo la denominazione «Osiride Brovedani».

Lo statuto organico venne poi modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 6 dicembre 1976, n. 02150/Pres., con decreti dell'Assessore regionale agli Enti locali del 4 gennaio 1979, n. 1, del 2 maggio 1989, n. 14, del 9 giugno 1995, n. 49.

La Fondazione con decreto del Presidente della Giunta regionale dell'8 marzo 1996, n. 083/Pres. viene depubblicizzata e riconosciuta come persona giuridica di diritto privato mantenendo inalterata la denominazione «Osiride Brovedani».

Successivamente con decreto del Presidente della Giunta regionale del 24 aprile 1998, n. 0140/Pres. viene riconosciuta come fondazione avente le caratteristiche di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 460/1997 sotto la denominazione: «Fondazione Osiride Brovedani - ONLUS».

Art. 2

La Fondazione non ha fini di lucro. Essa si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di svolgere la propria attività nel settore dell'assistenza sociale e della beneficenza.

In particolare la Fondazione ha lo scopo di accogliere in convitto orfani, a prescindere dall'età, di ambedue i genitori o di uno soltanto di essi, le cui situazioni finanziarie non siano idonee a garantire il conseguimento di un diploma di scuola media superiore.

Il Consiglio di amministrazione regolamenterà i criteri oggettivi e soggettivi preferenziali per l'ammissione degli organi al convitto.

La Fondazione potrà accogliere, inoltre, negli appositi settori del Convitto, non utilizzati per l'assolvimento dello scopo principale, persone anziane in età pensionabile nubili o celibi o separate o divorziate od in stato di vedovanza o comunque prive di adeguata assistenza familiare, fisicamente autosufficienti, il cui reddito non sia bastante a sopperire alle normali esigenze di vita.

Il Consiglio di amministrazione regolamenterà i criteri e le modalità per l'accoglimento delle persone aventi diritto.

La ONLUS potrà altresì svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale, nonché tutte le attività accessorie, in quanto ad esse integrative, purché nei limiti consentiti dalla legge.

Art. 3

La Fondazione ha la sua sede legale a Trieste. Essa potrà costituire sedi secondarie in altri Comuni del Friuli-Venezia Giulia.

La durata dell'Istituzione è a tempo indeterminato.

Art. 4

Per assicurare la continuità nel tempo e la vitalità della sua opera, la Fondazione dovrà tenere presente la costante, rapidissima evoluzione sociale, ove problemi, un tempo assillanti, trovano soluzione nelle previdenze che man mano vanno creandosi; essa dovrà perciò essere pronta a modificare od adattare i suoi interventi a seconda delle circostanze; a prendere opportune iniziative che rispondono ad esigenze o necessità profondamente sentite, intervenendo soprattutto laddove vi siano lacune nelle previdenze esistenti.

Art. 5

Nella sua attività la Fondazione non farà mai alcuna discriminazione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali.

Art. 6

Il patrimonio della Fondazione è costituito da tutti i beni relitti della signora Ferdinanda Brovedani nata Bukovnik, dagli immobili e dai beni che nel frattempo sono pervenuti e potranno pervenire all'Ente, specificatamente a titolo di capitale, con le opportune autorizzazioni.

I proventi derivanti dal patrimonio e le eventuali elargizioni in denaro costituiranno i mezzi per il funzionamento della Fondazione stessa secondo gli scopi di cui all'articolo 2 e verranno messi a disposizione del Consiglio di amministrazione.

La Fondazione potrà ricevere per atto tra vivi e mortis causa da qualsiasi persona, Ente pubblico o privato, a titolo di donazione, beni in natura, titoli di qualsiasi specie e somme in denaro che andranno ad aumentare il patrimonio della Fondazione, la cui Amministrazione dovrà essere orientata all'incremento delle sue possibilità economiche, in relazione ai fini previsti.

Il capitale Fondazionale nonché tutte le donazioni

eventuali future, saranno investiti a giudizio del Consiglio di amministrazione in qualsiasi forma che, a prudente valutazione del Consiglio stesso, dia garanzia di utile e sicuro impiego.

Gli utili e gli avanzi di gestione nonché i fondi, le riserve o il capitale durante la vita della Fondazione non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Art. 7

L'esercizio finanziario della Fondazione inizia al primo gennaio e termina al 31 dicembre di ciascun anno.

CAPO II

ORGANI DELLA FONDAZIONE

Art. 8

Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di amministrazione,
- il Presidente,
- il Comitato esecutivo,
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Consiglio di amministrazione

Art. 9

Il Consiglio di amministrazione è composto da nove membri. Di essi, uno è il Presidente, nominato a vita dal Presidente del Tribunale per i minorenni di Trieste; quattro sono membri di diritto come specificato all'articolo 11, durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati; quattro sono nominati a vita, sempre a norma degli articoli 11 e 12.

Art. 10

Il Consiglio di amministrazione in prima istanza è retto a vita dal dott. Raffaele De Riù, in qualità di Presidente, conformemente alla volontà espressa dalla testatrice costituente.

Art. 11

Sono componenti di diritto del Consiglio di amministrazione della Fondazione il dott. Raffaele De Riù sempre in conformità alla volontà espressa dalla testatrice; un membro designato fra i suoi componenti dal Rotary Club-Muggia; il Direttore pro-tempore della Banca commerciale Italiana, sede di Trieste o persona da lui designata; il Rettore dell'Università di Trieste o persona da lui designata; il Direttore generale del Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale della Regione Friuli-Venezia Giulia o persona da lui designata.

Sono altresì consiglieri i signori avv. prof. Enzio Volli, cav. uff. Massimo Cellie, signor Rino Russian, dott. Luigi Marizza, nominati a vita in base alle disposizioni dello Statuto originario.

Art. 12

Nell'ipotesi di cessazione per qualsiasi causa dall'incarico di un membro nominato a vita, il Consiglio d'amministrazione provvederà alla sua sostituzione con l'elezione, a maggioranza semplice, di altra persona, indicata dal Presidente, scelta tra i cittadini particolarmente versati nel campo dell'assistenza.

Art. 13

Qualora tutto il Consiglio venisse a cessare dall'Ufficio per qualsiasi causa, competenti alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione sono le autorità o Enti di cui agli articoli 9 e 11 nel numero stabilito dagli articoli stessi.

Art. 14

Il Consiglio di amministrazione provvede alla Amministrazione ed al regolare funzionamento delle varie attività istituzionali della Fondazione; in particolare delibera:

a) la nomina dei componenti il Comitato esecutivo;
b) i Regolamenti dell'Ente;
c) la nomina dei quadri dirigenziali;
d) i preventivi dei costi e dei ricavi ed i conti consuntivi;
e) le variazioni dei preventivi dei costi e dei ricavi;
f) le norme generali per l'accoglimento dei minori e degli anziani;
g) le acquisizioni, le alienazioni e le modifiche del patrimonio;
h) di apportare modifiche, quando occorre, allo Statuto e ai Regolamenti.

Art. 15

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha il potere di rappresentanza della Fondazione verso terzi, in giudizio e dinanzi agli organi amministrativi.

Spetta la Presidente:

a) sovraintendere e vigilare su tutto l'andamento dell'Ente, nonché firmarne gli atti;
b) adottare ogni provvedimento urgente occorrente a salvaguardia dei diritti e degli interessi dell'Ente;

c) promuovere ove occorra, entro il più breve tempo possibile, i provvedimenti di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio di amministrazione;

d) provvedere in caso di urgenza, alla sospensione del personale, riferendone al Comitato esecutivo o al Consiglio di amministrazione per i provvedimenti definitivi a seconda della competenza;

e) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato esecutivo e del Consiglio di amministrazione;

f) convocare e presiedere il Comitato esecutivo e il Consiglio di amministrazione;

g) adempiere ad ogni altro compito esecutivo che non sia di competenza del Comitato esecutivo o del Consiglio di amministrazione.

In caso di impedimento o di assenza del Presidente, la rappresentanza spetta al Consigliere più anziano di età.

Comitato esecutivo

Art. 16

Il Comitato esecutivo è composto da tre membri.

Di esso fanno parte il Presidente del Consiglio di amministrazione e due componenti scelti dal Consiglio stesso, a maggioranza semplice, tra i Consiglieri in carica a rotazione con incarico semestrale.

Art. 17

Il Comitato esecutivo coopera con il Presidente nella direzione dell'Ente e delle sue attività.

Il Comitato esecutivo provvede allo studio e alla preparazione del bilancio preventivo dei costi e dei ricavi (entro il mese di novembre dell'anno precedente), del conto consuntivo (entro il 30 aprile dell'anno successivo) e dei provvedimenti da sottoporre all'esame del Consiglio di amministrazione.

Spetta al Comitato esecutivo di deliberare:

a) la nomina ed il licenziamento del personale impiegatizio e subalterno;

b) l'ammissione, la sospensione e l'allontanamento degli ospiti;

c) l'erogazione delle spese entro i limiti degli stanziamenti di bilancio e dei contratti e degli impegni regolarmente assunti; la riscossione delle entrate;

d) autorizza le azioni giudiziali e/o la resistenza in giudizio;

e) tutti gli altri provvedimenti di amministrazione che secondo il presente statuto non siano di competenza del Consiglio di amministrazione;

f) spetta comunque al Comitato esecutivo di prendere in caso di urgenza tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, salvo riferirne al Consiglio nella prossima adunanza, che ratifica o meno le determinazioni prese.

Il Comitato esecutivo si riunisce almeno una volta al mese su convocazione del Presidente.

Convocazione, validità e verbalizzazione delle adunanze

Art. 18

Il Consiglio di amministrazione è convocato di norma in riunione ordinaria almeno una volta ogni sei mesi.

Il Consiglio di amministrazione è convocato in riunione straordinaria quando il Presidente lo ritenga opportuno, o quando tre membri ne facciano domanda scritta motivata.

Art. 19

L'avviso di convocazione del Consiglio di amministrazione deve contenere l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, data e ora di convocazione e deve essere spedito almeno sette giorni prima della data della convocazione a tutti i membri del Consiglio.

E' compito della segreteria di far constatare l'avvenuta spedizione a mezzo posta od a mano, con apposita dichiarazione da conservarsi nell'archivio.

Nei casi urgenti, a giudizio del Presidente, la convocazione può essere fatta per telegramma o telefonicamente almeno due giorni liberi prima della riunione.

Art. 20

Per la validità dell'adunanza del Consiglio di amministrazione occorre la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei votanti presenti.

In caso di parità di voti prevale sugli altri il voto del Presidente.

Art. 21

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, da trascriversi in appositi libri, sono stesi a cura della segreteria della Fondazione.

Collegio dei Revisori dei conti

Art. 22

La funzione di controllo sulle somme a disposizio-

ne del Consiglio di amministrazione sono esercitate dal Collegio dei Revisori dei conti.

Il Collegio dei Revisori dei conti è formato da tre membri di cui due sono designati dall'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste ed uno dal Collegio dei ragionieri di Trieste, scelti tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili.

Durano in carica tre anni ed eleggono al loro interno un Presidente.

Indennità e rimborsi

Art. 23

Al Presidente del Consiglio di amministrazione ed ai Consiglieri, se residenti fuori dalla città sede della Fondazione, spetterà la rifusione, in base a specifica nota, delle spese di viaggio e di soggiorno, in occasione delle riunioni del Consiglio.

Al Presidente, ai Consiglieri e al Segretario generale della Fondazione spetterà comunque la rifusione, in base a specifica nota, delle spese di trasporto e soggiorno per i viaggi effettuati per ragioni di servizio.

Analogo trattamento è riservato ai Revisori dei conti, oltre alle indennità loro spettanti per legge.

Art. 24

Il patrimonio della Fondazione in caso di sua estinzione per qualunque causa, verrà devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta per legge.

Art. 25

Per ogni materia non contemplata nel presente Statuto valgono le disposizioni del Codice civile e le leggi in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 settembre 2001, n. 0352/Pres.

Esecutività del piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Consorzio Boschi Carnici valido per il periodo 1998-2009.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI gli articoli 10 e 130 del Regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, nonché l'articolo 139 del relativo Regolamento di applicazione, approvato con Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del Regolamento per l'applicazione del suindicato Regio decreto legge n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del Regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 contenente norme di modifica ed integrazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 ed in particolare l'articolo 52 in cui viene disposto che, le Comunità montane nei territori di rispettiva competenza e le Province per il restante territorio regionale, esercitano le funzioni volte alla conservazione e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale di cui al Capo II del Titolo II della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative all'approvazione dei piani di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i piani di gestione dei beni silvo-pastorali dei comuni e degli Enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;

VISTO il verbale del 15 aprile 1998 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed economiche per la compilazione del piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Consorzio Boschi Carnici;

VISTO il verbale di verifica finale dei lavori di revisione del citato piano del 29 giugno 2001 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ne propone l'approvazione;

VISTO il piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Consorzio Boschi Carnici valido per il periodo 1998-2009 elaborato dal dott. for. Giovanni Talotti iscritto all'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle foreste del 10 luglio 2001 n. 284 con il quale è stato approvato il suindicato piano di gestione forestale;

CONSIDERATO che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato Regio decreto legge n. 3267/1923 ed il relativo Regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 28 agosto 2001;

DECRETA

- Il Piano di gestione forestale della proprietà silvopastorale del Consorzio Boschi Carnici valido per il periodo 1998-2009, elaborato dal dott. for. Giovanni Talotti, iscritto all'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine, ed approvato con decreto del Direttore della Direzione regionale delle foreste del 10 luglio 2001 n. 284, è reso esecutivo.

- Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 settembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 settembre 2001, n. 0353/Pres.

Legge 250/1958. Commissione provinciale di Udine per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne. Sostituzione del Presidente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 13 marzo 1958, n. 250 concernente le previdenze a favore dei pescatori di mestiere della piccola pesca marittima e delle acque interne ed in particolare l'articolo 3 sulla costituzione delle Commissione provinciali per l'assicurazione dei pescatori di mestiere delle acque interne;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 064/Pres. del 6 marzo 2001 con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale di Udine per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne chiamandovi a far parte, tra gli altri, quale Presidente, il dott. Loreto Mestroni, delegato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine;

VISTO il decreto n. 34/2001/Pres. prot. 69059 del 6 agosto 2001, con il quale il Presidente della Provincia di Udine ha delegato l'Assessore provinciale alle attività sportive e ricreative, caccia e pesca, geom. Sandro Bianco a presiedere la Commissione provinciale di Udine per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne, in sostituzione del dott. Loreto Mestroni;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTO l'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione nei Comitati di nomina regionale;

VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116 riguardante il trasferimento delle attribuzioni in materia di pesca alle Regioni;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 con disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000;

VISTA la nota n. 1671/EE:RR:/A-27-D di data 29 dicembre 2000 della Segreteria generale - Servizio della Vigilanza sugli Enti, relativa alle competenze in materia di pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia;

VISTO lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2924 del 14 settembre 2001;

DECRETA

Il geom. Sandro Bianco, Assessore provinciale alle attività sportive e ricreative, caccia e pesca della Provincia di Udine, è nominato Presidente della Commissione provinciale di Udine per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne, in sostituzione del dott. Loreto Mestroni.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 settembre 2001

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 18 settembre 2001, n. 25.

I.P.A.B. «Istituto Geriatrico e di Assistenza» di Udine. Approvazione aggiornamento statutario.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il Regio decreto 4 aprile 1935, n. 720, con il quale sono state fuse le Opere pie «Casa di ricovero» e «Ospizio cronici» di Udine in un unico ente denominato «Casa di invalidità e vecchiaia» e ne è stato approvato lo Statuto;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01860/Pres. del 25 maggio 1971, con il quale è stata approvata la modifica degli articoli 5, 6 e 7 dello Statuto stesso;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale agli enti locali n. 76 del 5 dicembre 1978, con il quale l'Istituzione è stata denominata «Istituto Geriatrico e di Assistenza»;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 46 del 31 dicembre 1997, con il quale è stata approvata un'ulteriore modificazione statutaria e, più precisamente, dell'articolo 6, ultimo comma;

RICHIAMATA la deliberazione n. 25 del 21 febbraio 2001, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha proposto un nuovo testo dello Statuto, recepite le osservazioni mosse dal Comitato regionale di controllo e dal Servizio ispettivo e della polizia locale sul precedente analogo atto n. 89/2000;

ATTESO che il Comitato, nella seduta del 26 aprile 2001, ha espresso ulteriori osservazioni in relazione decadenza dalla carica degli amministratori, alla scelta del terzo componente il Collegio dei Revisori dei conti ed alla rispondenza fra numero e lettere concernenti l'indennità presidenziale;

VISTA la nota n. 2435 del 14 maggio 2001, con la quale l'Ente ha recepito detti rilievi ed ha fornito i ragguagli richiesti;

VISTO il parere favorevole al nuovo testo statutario, espresso dall'Organo di controllo nella seduta dell'11 giugno 2001, ai sensi dell'articolo 80, comma 2, lettera b), della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49 e successive modifiche ed integrazioni;

ACCERTATO che la modificazione statutaria proposta con la già citata deliberazione consiliare n. 25/2001 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 18 luglio 2001 e che, nei trenta giorni successivi a tale data, non risultano presentate osservazioni od opposizioni al riguardo;

CONSIDERATO che le Amministrazioni provinciali di Udine di Pordenone, invitate con note del 19 luglio 2000, n. 3530 e n. 3531 di protocollo, a pronunciarsi sul nuovo testo statutario, non si sono espresse nel termine previsto di trenta giorni dalla richiesta e, pertanto, vanno ritenute assenzienti ai sensi dell'articolo 62, quarto comma, della legge n. 6972/1890;

RITENUTA legittima la decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di aggiornare lo Satuto dell'Ente nella sua globalità, adeguandolo all'evolversi dei tempi ed alla normativa sopravvenuta in materia di assistenza e beneficenza;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con Regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di approvare l'aggiornamento dello Statuto dell'I.P.A.B. denominata «Istituto Geriatrico e di Assistenza» avente sede a Udine, in via S. Agostino, n. 7.

Il nuovo testo statutario, che si compone di numero 19 articoli, è allegato al presente decreto quale sua parte integrante.

Il Presidente dell'Istituto è incaricato dell'esecuzione del provvedimento che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 18 settembre 2001

CIRIANI

ISTITUTO GERIATRICO E DI ASSISTENZA I.G.A.

STATUTO

TITOLO I

ORIGINI-SCOPI-MEZZI

Art. 1

Denominazione, origini e sede

L'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza denominata «Istituto Geriatrico e di Assistenza», in breve I.G.A., già «Casa Invalidità e Vecchiaia», di seguito indicato semplicemente come Ente o Istituto, ebbe origine dalla fusione dell'Ospizio Cronici di Udine con la Casa di Ricovero di Udine, il primo creato con le munifiche donazioni del Comm. Marco Volpe, con le elargizioni del Monte di Pietà, Cassa di Risparmio di Udine, ed offerte di Enti e cittadini (eretto in Ente Morale con Regio decreto 14 settembre 1906), la seconda sorta per impulso generoso della carità cittadina

ed in special modo per i lasciti dei benemeriti Girolamo e Antonio Venerio (eretta in Ente Morale con Regio decreto 23 settembre 1874).

Ha sede nel Comune di Udine, via Sant'Agostino, n. 7.

Art. 2

Scopi

L'Ente ha per scopo l'assistenza socio sanitaria in genere, prioritariamente a favore dei residenti nel Comune di Udine, da attuarsi mediante la realizzazione di ogni utile iniziativa volta a rispondere ai bisogni della persona nei casi di povertà, disagio sociale, emarginazione, disadattamento, solitudine, infermità, disabilità, sofferenza, e simili, con particolare riferimento alle persone anziane, ai portatori di handicaps, agli inabili, nel rispetto delle normative e degli indirizzi regionali in materia.

Tra l'altro, l'Ente, si propone di:

- promuovere e realizzare ogni genere di servizi assistenziali e sanitari, strutture di accoglienza temporanea e permanente di anziani, malati, handicappati, soggetti in speciali trattamenti finalizzati al recupero e reinserimento sociale ovvero in condizioni di lungodegenza, strutture sanitarie e assistenziali;

- attivare corsi formativi e di perfezionamento per operatori addetti ai servizi socio-assistenziali e sanitari;

- coordinare, sostenere e sviluppare l'attività di enti pubblici e privati ivi incluse le cooperative di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni aventi scopi affini o comunque connessi al proprio, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza;

- adempiere ai legati non estinti degli Enti morali originari compatibilmente con le rendite prodotte.

L'Ente persegue i propri scopi sia direttamente, con propria struttura ed organizzazione, sia avvalendosi di altre persone giuridiche di diritto pubblico o privato, all'uopo promosse o costituite, partecipate o convenzionate.

Art. 3

Risorse e patrimonio

Tutte le risorse dell'Ente devono essere destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali.

L'Istituto provvede alla realizzazione delle proprie finalità con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonchè con i proventi derivanti:

a) dalle rette per la fruizione dei servizi prestati;

b) dalle rendite del proprio patrimonio;

c) da proventi vari non destinati ad incremento del patrimonio.

Art. 4

Benefattori

Le elargizioni e i lasciti a favore dell'Ente, comunque denominati e costituiti, per un valore non inferiore a quello che verrà periodicamente determinato dal Consiglio di amministrazione, costituiranno titolo per l'attribuzione della qualifica di benefattore nei confronti di coloro che hanno disposto l'elargizione stessa.

La disposizione è applicabile sia alle persone fisiche, sia alle persone giuridiche.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 5

Organi dell'Ente

Sono organi dell'Ente:

- il Presidente;

- il Consiglio di amministrazione.

Art. 6

Composizione e durata del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è composto da 7 componenti che rimangono in carica cinque anni con possibilità di riconferma fino a due mandati interi.

Il Presidente e cinque Consiglieri vengono nominati dal Comune di Udine ed uno dalla Fondazione «Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone».

I componenti del Consiglio assumono l'ufficio a far tempo dalla prima adunanza consiliare.

Art. 7

Incompatibilità e decadenza

Non possono far parte del Consiglio coloro che si trovano nelle condizioni d'incompatibilità previste dalla legge sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.

I Consiglieri che senza giustificato motivo non partecipano a tre sedute consecutive decadono dalla carica.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio di amministrazione, che ne dà immediata comunicazione all'Ente che ha proceduto alla nomina ed alla Regione.

Art. 8

Presidente

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente, esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti.

In particolare, spetta al Presidente:

- determinare l'ordine del giorno, convocare e presiedere le riunioni del Consiglio di amministrazione;

- svolgere funzione propulsiva delle attività del Consiglio regolandone i lavori;

- vigilare e sovrintendere sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

- promuovere i rapporti con gli Enti e le altre autorità ed ogni utile iniziativa di collegamento con le Amministrazioni pubbliche, con gli operatori privati, con le espressioni organizzate dell'utenza e con ogni altra organizzazione interessata al campo di attività dell'Ente;

- designare, ove lo ritenga, il Vicepresidente;

- esercitare la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Ente;

- rappresentare l'Ente in giudizio;

- adottare, in caso d'urgenza, ogni opportuno provvedimento, mediante atti assunti con l'assistenza del Direttore, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente e in caso di assenza o impedimento anche di questi, ne fa le veci il Consigliere anziano, tale essendo il più anziano di nomina o, in caso di contemporanea nomina, il più anziano di età.

Art. 9

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio determina ed esercita l'indirizzo politico-programmatico dell'Istituto.

In particolare:

1. approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo, nel rispetto delle disposizioni di legge;
2. fissa le rette e i corrispettivi per i servizi erogati, come pure le modalità per gli eventuali sussidi in denaro ed altre forme assistenziali;
3. delibera le piante organiche, i relativi ampliamenti e trasformazioni e le assunzioni di personale, fatte salve le competenze gestionali dei dirigenti;
4. delibera sulla promozione, costituzione, partecipazione o convenzionamento con persone giuridiche di diritto pubblico o privato per il perseguimento degli scopi istituzionali;
5. delibera le modificazioni al presente Statuto nel rispetto della procedura prevista dalla legge in vigore;
6. delibera sulle modifiche e trasformazioni patrimoniali;
7. forma i Regolamenti interni previsti dalla legge, ivi incluso quello del personale, e quelli che si rendessero necessari per disciplinare i vari servizi;
8. delibera gli oggetti che, per il loro peculiare rilievo, richiedono un atto amministrativo assunto dall'organo collegiale.

Il Consiglio di amministrazione definisce ogni anno, preventivamente all'approvazione del bilancio, gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando, contestualmente all'approvazione del bilancio, le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione.

Ogni anno il Consiglio di amministrazione in base al costo medio dei servizi erogati o da erogare, stabilisce in sede di preventivo le rette per l'accoglimento presso le strutture e i corrispettivi per le prestazioni e i servizi erogati dall'Ente.

Art. 10

I Consiglieri

Ogni Consigliere potrà avanzare le proposte che ritiene utili per il raggiungimento dei fini istituzionali; qualora la proposta provenga da almeno tre consiglieri, il Presidente provvederà ad inserirla quale oggetto all'ordine del giorno di una veniente seduta consiliare. I casi d'urgenza saranno valutati caso per caso dal Presidente.

Gli atti istruttori inerenti gli oggetti da trattare nelle sedute consiliari saranno messi a disposizione dei Consiglieri per il relativo esame.

Art. 11

Collegio dei revisori

Il Consiglio di amministrazione nomina un Collegio dei revisori dei conti composto da tre membri scelti:

a) uno tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti, il quale funge da Presidente;
b) uno tra gli iscritti nell'albo dei Dottori commercialisti;
c) uno tra gli iscritti nel Collegio dei ragionieri.

Ai Revisori è affidata la verifica della regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente; in par-

ticolare, verificano la rispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

La verifica sulla regolarità contabile e finanziaria viene esercitata con frequenza almeno annuale prima dell'approvazione del conto consuntivo, nonchè nei casi in cui viene richiesta la collaborazione consultiva.

Art. 12

Sedute consiliari

Le sedute del Consiglio sono ordinarie e straordinarie. Le prime si tengono, di norma, una volta al mese. Le seconde avvengono qualora lo richiedano urgenti motivi, come tali valutati dal Presidente, oppure su richiesta di almeno tre Consiglieri.

Le sedute sono valide con la presenza del Presidente o di chi ne fa le veci e di almeno tre Consiglieri.

Le convocazioni alle sedute del Consiglio vengono fatte dal Presidente con invito scritto, da recapitarsi al domicilio dei Consiglieri, con l'indicazione degli oggetti all'ordine del giorno, almeno tre giorni prima per le adunanze ordinarie ed almeno 24 ore prima per le straordinarie.

Art. 13

Deliberazioni del Consiglio di amministrazione

Le votazioni si fanno o per alzata di mano o a voti segreti; quelle concernenti persone devono essere prese sotto quest'ultima forma.

Le deliberazioni dovranno essere prese a maggioranza di voti: in caso di parità prevarrà il voto del Presidente, qualora le norme vigenti non dispongano diversamente.

Nel caso di sedute con la sola presenza del Presidente o di chi ne fa le veci e di tre Consiglieri, le relative deliberazioni dovranno essere approvate a maggioranza di voti, salvo diversa disposizione di legge.

Gli atti verbali delle sedute e deliberazioni saranno sottoscritti dal Presidente, o da chi ne fa le veci, dai Consiglieri intervenuti, ove ciò sia previsto dalla normativa vigente, e dal Direttore o da chi ne fa le veci, in veste di Segretario del Consiglio.

In assenza o impedimento del Direttore, o chi per esso, il Consigliere presente meno anziano di nomina, o in caso di contemporanea nomina, il Consigliere più giovane di età, funge da Segretario verbalizzante nelle sedute del Consiglio.

Quando qualcuno degli intervenuti ricusi di firmare, ne sarà fatta menzione nel verbale.

Non possono venire assunte deliberazioni su argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio e la proposta di discussione dei nuovi argomenti non venga approvata all'unanimità.

Art. 14

Indennità di carica

Al Presidente, al Vice Presidente e ai rimanenti componenti del Consiglio di amministrazione, nell'osservanza della normativa tempo per tempo vigente, può essere attribuita, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, una indennità di carica secondo i seguenti criteri e modalità:

- al Presidente in misura non superiore al 60% (sessanta per cento) di quella di base spettante al Sindaco del Comune di Udine;
- al Vice Presidente in misura non superiore al 50% (cinquanta per cento) di quella spettante al Presidente;
- ai Consiglieri in misura non superiore al 35% (trentacinque per cento) di quella spettante al Presidente.

TITOLO III

NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Art. 15

Organizzazione dei servizi

L'organizzazione dei servizi dell'Ente è improntata a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di efficacia, di efficienza e di trasparenza.

Art. 16

Organizzazione del personale

La pianta organica, le modalità di assunzione, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale sono stabiliti dai Regolamenti interni.

Art. 17

Servizio di tesoreria

L'affidamento del servizio di Tesoreria dell'Ente viene effettuato mediante procedure di gara ad evidenza pubblica ed è regolato da un apposito contratto deliberato dal Consiglio di amministrazione.

Gli ordinativi di incasso e di pagamento non costituiscono titolo legale per il Tesoriere, se non recano la firma del dirigente o, in mancanza, di persona autorizzata ai sensi dei Regolamenti interni.

Art. 18

Compiti e funzioni della dirigenza

Il Direttore partecipa alle sedute del Consiglio con le funzioni di Segretario previste dalla legge n. 6972/1890 e dai relativi Regolamenti di attuazione.

Il Direttore è il garante della legittimità degli atti posti in essere dal Consiglio.

Alle figure apicali delle aree e/o servizi spetta rispettivamente, in conformità delle direttive generali stabilite dal Consiglio di amministrazione ed alle norme regolamentari interne, la gestione delle attività e delle risorse proprie di ciascuna area e la responsabilità dei relativi risultati.

In particolare, spetta al Dirigente dell'Ente la gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e del personale, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo a mezzo atti, anche di diritto amministrativo, fatte salve e riservate le competenze del Presidente e del Consiglio di amministrazione.

Art. 19

Disposizione finale

Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osservano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti e quelle che in avvenire saranno emanate.

Udine, 18 settembre 2001

VISTO: L'ASSESSORE: CIRIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO E TURISMO 4 ottobre 2001, n. 742/Comm.

Legge regionale 10/1981, articolo 16. Autorizzazione, per l'anno 2001, dello svolgimento della manifestazione denominata «Fiera del mare - Barcolana Sailing Show».

IL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO E TURISMO

VISTA la legge regionale 23 febbraio 1981, n. 10, di disciplina, promozione e delega di funzioni amministrative in materia di fiere, mostre ed esposizioni della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale n. 10/1981 che attribuisce al Comitato regionale di coordinamento per le fiere, mostre ed esposizioni previsto dall'articolo 14, l'espressione di pareri sul coordinamento delle manifestazioni fieristiche regionali, sul programma degli enti fieristici in relazione alla richiesta di autorizzazione di cui all'articolo 11 e sul Calendario annuale regionale delle fiere, mostre ed esposizioni di cui all'articolo 16;

VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale, che all'articolo 2 sopprime il Comitato regionale di coordinamento, per cui le funzioni amministrative di natura non consultiva già esercitate dal detto Organo collegiale sono trasferite alla direzione regionale competente in materia;

VISTO il decreto n. 963/Comm del 13 dicembre 2000 con il quale è stata autorizzata ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 10/1981 l'adozione del Calendario regionale delle fiere, mostre ed esposizioni per l'anno 2001;

RILEVATO che, nel Calendario 2001 è inserita la data di svolgimento della manifestazione con qualifica nazionale organizzata dall'Ente Fiera di Trieste denominata «Fiera del mare - Barcolana Sailing Show» dal 5 al 7 ottobre 2001;

VISTA la nota prot. MP/mb-1213 del 17 maggio 2001 con la quale l'Ente Fiera di Trieste ha chiesto lo spostamento delle date della suddetta manifestazione dal 5-7 ottobre all' 11-14 ottobre 2001;

ATTESO che lo spostamento di date richiesto rende concomitante la manifestazione «Fiera del mare - Barcolana Sailing Show» con il «Salone Nautico Internazionale» organizzato dalla Fiera di Genova dal 13 al 21 ottobre 2001;

VISTA la nota prot. 507576 del 1° giugno 2001 con la quale la Direzione Generale del Commercio del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato; vista la richiesta relativa allo spostamento di data, ha fatto presente che la Regione può autorizzare lo svolgimento della rassegna nelle nuove date solo previa acquisizione di apposita liberatoria da parte degli organizzatori della rassegna concomitante;

VISTA la nota MNI/5829 del 27 settembre 2001 con la quale la Fiera di Genova ha concesso il nulla-osta allo spostamento della data della manifestazione;

RITENUTO opportuno, a seguito della liberatoria da parte della Fiera di Genova, autorizzare lo svolgimento della rassegna «Fiera del mare - Barcolana Sailing Show» nelle date 11-14 ottobre 2001 accogliendo la richiesta della Fiera di Trieste;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

DECRETA

Si autorizza ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 10/1981, per l'anno 2001, lo svolgimento della manifestazione con qualifica di nazionale organizzata dall'Ente Autonomo Fiera di Trieste denominata «Fiera del mare - Barcolana Sailing Show» nel periodo dall'11 al 14 ottobre 2001 localizzata nell'ambito della zona Rive di Trieste fronte mare tra il molo Pescheria ed il molo Audace.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 ottobre 2001

UNTERWEGER-VIANI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 27 settembre 2001, n. 168/SASM.

Graduatoria delle domande di contributo relative alla sottomisura s1 - interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica dell'ambiente montano, asse 2, misura s del Piano di Sviluppo Rurale per gli anni 2000-2006.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti»;

VISTA la decisione delle Comunità Europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione concernente il Piano di Sviluppo Rurale per gli anni 2000-2006 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo con delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000;

VISTO il Regolamento applicativo della sottomisura s1 - interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica dell'ambiente montano (asse 2, misura s, del Piano di Sviluppo Rurale per gli anni 2000-2006), approvato con decreto del Presidente della Regione 1 marzo 2001, n. 057/Pres. e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 28 marzo 2001;

VISTO il decreto del Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 92/SASM del 4 luglio 2001, relativo alla determinazione del termine di conclusione del procedimento, fissato in centoventi giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;

ATTESO che, in seguito all'espletamento dell'attività istruttoria ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento applicativo della sottomisura s1, sono risultate ammissibili n. 52 domande;

ATTESO che, ai sensi di quanto previsto all'articolo 10 del Regolamento applicativo della sottomisura s1, la graduatoria dei progetti ammissibili, redatta secondo l'ordine decrescente di punteggio, è approvata con provvedimento del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento applicativo della sottomisura s1, al finanziamento delle domande si procederà con le risorse messe a disposizione per la misura s (9,0 meuro - 17,4 mld lire), di cui il 40% è riservato alla sottomisura s1 (3,6 meuro - 6,97 mld lire) e nei limiti delle rimodulazioni e riprogrammazioni del piano finanziario del Piano di Sviluppo Rurale definite in ambito nazionale e comunitario;

VISTA la graduatoria delle domande ammissibili della sottomisura s1 di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

Art. 1

E' approvata la graduatoria delle domande di contributo relative alla sottomisura s1 - interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica dell'ambiente montano (asse 2, misura s, del Piano di Sviluppo Rurale per gli anni 2000-2006), presentate ai sensi del Regolamento applicativo approvato con decreto del Presidente della Regione 1 marzo 2001, n. 057/Pres., nel testo di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà all'erogazione dei contributi ai beneficiari inseriti nella graduatoria di cui all'articolo 1 ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento applicativo della sottomisura s1 richiamato nelle premesse.

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento applicativo della sottomisura s1, al finanziamento delle doman-

de si procederà con le risorse messe a disposizione per la misura s (9,0 meuro - 17,4 mld lire), di cui il 40% è riservato alla sottomisura s1 (3,6 meuro - 6,97 mld lire) e nei limiti delle rimodulazioni e riprogrammazioni del piano finanziario del Piano di Sviluppo Rurale definite in ambito nazionale e comunitario.

Art. 4

La graduatoria è valida fino al 2003.

Art. 5

Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 27 settembre 2001

BORTOTTO

ALLEGATO A)

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-206
ASSE - MISURA S - SOTTOMISURA S1

GRADUATORIA

OS	NUM. DOMANDA	RICHIEDENTE	TITOLO DELL'INTERVENTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMISSIBILE	PARI A EURO
1	46	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DELLA VALLE DEL TORRENTE LEALE E DELLA VALLE DEL TORRENTE PALAR	70	L. 237.259.266	122.534,18
2	3	COMUNE DI CLAUT	SISTEMAZIONE AREE ADIACENTI IL TORRENTE CHIADOLA CON REALIZZAZIONE DI SENTIERO TURISTICO E AREA ATTREZZATA	65	L. 315.000.000	162.683,92
3	6	V COMUNITA' MONTANA VAL D'ARZINO - VAL COSA - VAL TRAMONTINA	COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA PUBBLICA PER LA FRUIZIONE TURISTICA SITA IN LOCALITA' SOT TRIVEA NEL COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA	65	L. 120.000.000	61.974,83
4	10	COMUNE DI TAIPANA	RIPRISTINO ED ADEGUAMENTO SENTIERISTICO AD USO DELLA FRUIZIONE TURISTICA DEL SENTIERO MONTE MAGGIORE - GRAN MONTE	65	L. 289.051.095	149.282,43
5	14	COMUNE DI BARCIS	CREAZIONE, RIPRISTINO E ADEGUAMENTO DI ITINERARI, PERCORSI ATTREZZATI E RETI SENTIERISTICHE	65	L. 300.000.000	154.937,07
6	48	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DELLA VALLE DELLA VENZONASSA	65	L. 212.052.405	109.515,93
7	56	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	RIPRISTINO DI ITINERARI E RETI SENTIERISTICHE DEL COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	65	L. 274.000.000	141.509,19
8	57	COMUNE DI VITO D'ASIO	RIPRISTINO DI ITINERARI E RETI SENTIERISTICHE DEI COMUNI DI VITO D'ASIO E PINZANO AL TAGLIAMENTO	65	L. 239.750.000	123.820,54
9	60	AMMINISTRAZIONE BENI FRAZIONALI DI PESARIIS	RIPRISTINO AMBIENTALE, RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DEI MANUFATTI LAVATOIO - FONTANA "DAL SOLPAR"	65	L. 133.607.762	69.002,65
10	1	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA RETE SENTIERISTICA SIGILLETTO - MALGA VAS	60	L. 93.647.600	48.364,95
11	11	COMUNE DI TAIPANA	RETE SENTIERISTICA PLATISCHIS-PROSSENICCO E GROTTA DEL POD LENICE	60	L. 264.000.000	136.344,62
12	38	COMUNE DI SUTRIO	PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE A SCOPO ESCURSIONISTICO E DIDATTICO DEL SENTIERO NATURALISTICO-ETNOGRAFICO - TOPONOMASTICO "SORE SUDRI" - I° STRALCIO	60	L. 70.036.380	36.170,77

POS.	NUM. DOMANDA	RICHIEDENTE	TITOLO DELL'INTERVENTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMISSIBILE	PARI A EURO
13	45	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NATISONE	INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE - SISTEMAZIONE DI SPAZI PUBBLICI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' PAESAGGISTICA DEL BORGO DI CEPLETISCHIS - RESTAURO E RICOSTRUZIONE DEL SELCIATO STORICO	60	L. 240.000.000	123.949,66
14	58	COMUNE DI VITO D'ASIO	LAVORI DI RIPRISTINO DEL SENTIERO "PRALUNGO-BOTERS", SENTIERO COMUNALE SITO IN CASIACCO DI VITO D'ASIO-LOCALITA' BOTERS	60	L. 105.000.000	54.227,97
15	59	COMUNE DI PULFERO	ANTRO-AHRENSBERG SUI PASSI DELLA STORIA. IL CAMMINO DELL'UOMO SUL SENTIERO CHE COLLEGA IL COMPLESSO IPOGEO DI S. GIOVANNI D'ANTRO E L'AREA CASTELLANA DI AHRENSBERG (BIACIS)	60	L. 320.295.000	165.418,56
16	21	COMUNE DI DOGNA	LA STRADA "DES CENGLIS"	55	L. 296.459.460	153.108,53
17	22	COMUNE DI DOGNA	RIPRISTINO VIABILITA' DI ACCESSO A MALGA SOMPDOGNA	55	L. 36.650.000	18.928,15
18	29	COMUNE DI GRIMACCO	PERCORSO ATTREZZATO TOPOLO'-LIVEK (SLO) - SENTIERO STORICO TEMATICO ARTE INTERCONFINARIA	55	L. 265.200.000	136.964,37
19	34	COMUNE DI ARTA TERME	VALORIZZAZIONE E SISTEMAZIONE DEL PARCO DELLE TERME	55	L. 296.920.800	153.346,80
20	39	COMUNE DI VILLA SANTINA	REALIZZAZIONE DI UN MANEGGIO COPERTO IN LOCALITA' PINETA (AMPLIAMENTO)	55	L. 326.968.382	168.865,08
21	50	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE	INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL MONTE SAN SIMEONE E DEL MONTE FESTA	50	L. 124.453.384	64.274,81
22	9	COMUNE DI COMEGLIANS	LAVORI DI RIPRISTINO DI PERCORSI SENTIERISTICI IN COMUNE DI COMEGLIANS	50	L. 317.283.668	163.863,34
23	15	COMUNE DI MALBORGHETTO VALBRUNA	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL CENTRO DI MALBORGHETTO	45	L. 307.999.941	159.068,69
24	16	COMUNE DI SAURIS	IL MONDO DELLE MALGHE: RETI SENTIERISTICHE PER FRUIZIONE TURISTICA	45	L. 315.000.000	162.683,92
25	24	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	OSSERVATORIO DELLE RISORGIVE (PROGETTO INTEGRATO CON S2)	45	L. 110.000.000	56.810,26
26	25	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	ORTO PENTAGONALE (INTERVENTO INTEGRATO CON S2)	45	L. 154.000.000	79.534,36
27	26	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	FORNACE (INTERVENTO INTEGRATO CON S2)	45	L. 176.000.000	90.896,41

POS.	NUM. DOMANDA	RICHIEDENTE	TITOLO DELL'INTERVENTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMISSIBILE	PARI A EURO
28	30	COMUNE DI SAVOGNA	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI ACCESSO AL COMUNE DI SAVOGNA E RIPRISTINO DI UN'ANTICA PASSERELLA IN LOC. CRISNARO AL FINE DI MIGLIORARE LA FRUIBILITA' E LA QUALITA' PAESAGGISTICA	45	L. 300.000.000	154.937,07
29	31	COMUNE DI SAVOGNA	PERCORSO VARTACIA - MASSERIS SENTIERO STORICO-TEMATICO DI KOZOLEC	45	L. 141.457.900	73.056,91
30	47	COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE	COSTRUZIONE PASSERELLA PER UN ATTRAVERSAMENTO PEDONALE E CICLABILE SUL TORRENTE VENZONASSA	45	L. 580.000.000	299.545,00
31	51	COMUNE DI MOGGIO UDINESE	RIPRISTINO DELLE MULATTIERE MOGGESSA-FORCA MUVIERMULIS E CAMPIOLO STAVOLI	45	L. 300.000.000	154.937,07
32	52	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	"LAS CLAUPAS", PROG. INTEGRATO FINALIZZATO AL POTENZIAMENTO TURISTICO DELL'AMBITO RELATIVO ALLE FASCE DI MEDIO-ALTA QUOTA DEI COMUNI DI LAUCO, OVARO, SUTRIO E ZUGLIO	45	L. 315.000.000	162.683,92
33	53	COMUNE DI PRATO CARNICO	IL MONDO DELLE MALGHE: RETI SENTIERISTICHE PER FRUIZIONE TURISTICA	45	L. 300.000.000	154.937,07
34	2	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO, IL RIPRISTINO E LA CREAZIONE DI RETI SENTIERISTICHE, PICCOLI MANUFATTI, E LA SISTEMAZIONE DI AREE PUBBLICHE NELLE LOCALITA' "GROVIZ-TODESCHIA-CUEL DAL NIBLI-VOLTINA-VUARBIS-VAL"	40	L. 132.000.000	68.172,31
35	5	COMUNE DI AMPEZZO	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIPRISTINO DEL TERRITORIO MONTANO IN LOCALITA' PASSO PURA	40	L. 104.280.000	53.856,13
36	7	V COMUNITA' MONTANA VAL D'ARZINO - VAL COSA - VAL TRAMONTINA	RIPRISTINO ED ADEGUAMENTO DEL PERCORSO ATTREZZATO "CIMITERO DI GUERRA DI PRADIS-ABITATO DI PIELUNGO" NEI COMUNE DI CLAUZETTO E DI VITO D'ASIO	40	L. 70.000.000	36.151,98
37	20	COMUNE DI DOGNA	RIPRISTINO DEL PERCORSO STORICO NATURALISTICO DELLA FORNACE	40	L. 35.367.680	18.265,88
38	27	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	LAGO (INTERVENTO INTEGRATO CON S2)	40	L. 308.000.000	159.068,72
39	33	COMUNE DI LIGOSULLO	INTERVENTI PER LA FRUIZIONE TURISTICA E LA VALORIZZAZIONE DEL LAGHETTO ALPINO "DIMON" IN COMUNE DI LIGOSULLO	40	L. 315.000.000	162.683,92

POS.	NUM. DOMANDA	RICHIEDENTE	TITOLO DELL'INTERVENTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMISSIBILE	PARI A EURO
40	55	COMUNE DI GRIMACCO	ADEGUAMENTO DI ITINERARIO E REALIZZAZIONE DI PICCOLI MANUFATTI IN FUNZIONE DELLA FRUIZIO TURISTICA DEL SENTIERO DI INTERESSE STORICO - CULTURALE COSTNE - CHIESA SAN MATTIA	40	L. 294.212.215	151.947,93
41	62	COMUNE DI OVARO	RIPRISTINO DEI SENTIERI DI ACCESSO ALLE MINIERE DI CLUDINICO "CRETA D'ORO E RIO MALON"	40	L. 215.000.000	111.038,23
42	63	COMUNE DI OVARO	RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA RETE SENTIERISTICA DI COLLEGAMENTO TRA LE MALGHE DEI COMUNI DI OVARO, PRATO CARNICO E SAURIS	40	L. 300.000.000	154.937,07
43	28	COMUNE DI BUDOIA	LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL SENTIERO NATURALISTICO DI S. TOME'	35	L. 300.000.000	154.937,07
44	42	COMUNE DI VERZEGNIS	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DELL'AMBIENTE MONTANO ED IN PARTICOLARE "LA RETE DEI PERCORSI DEL SISTEMA COLLINARE"	35	L. 315.681.960	163.036,13
45	43	COMUNE DI VERZEGNIS	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DELL'AMBIENTE MONTANO ED IN PARTICOLARE "LA VIA STORICA DEL MARMO DI VERZEGNIS"	35	L. 240.150.080	124.027,17
46	37	COMUNE DI TOLMEZZO	SISTEMAZIONE DEI SENTIERI DI CANEVA-PIEVE DI CASANOVA E ILLEGIO- PIEVE DI SAN FLORIANO, PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DELL'AMBIENTE MONTANO	30	L. 300.000.000	154.937,07
47	35	COMUNE DI TOLMEZZO	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO ATTREZZATO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' FISICA E JOGGING PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DELL'AMBIENTE MONTANO	25	L. 70.000.000	36.151,98
48	19	COMUNE DI ATTIMIS	RIQUALIFICAZIONE URBANA E VIABILISTICA DI SUBIT	15	L. 126.445.504	65.303,65
49	13	COMUNE DI CAVASSO NUOVO	LAVORI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL PARCO URBANO AREA FONTE SOLFOROSA RECOARO (TERZO STRALCIO)	10	L. 292.060.606	150.836,71
50	17	COMUNE DI FAEDIS	RIQUALIFICAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA PIAZZA DI CANEBOLA, FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITA' E DELLA QUALITA' PAESAGGISTICA	10	L. 222.981.173	115.160,17
51	18	COMUNE DI FAEDIS	RIQUALIFICAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DI UN'AREA DEPUTATA ALLA PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI E DELLA OFFERTA TURISTICA, UBICATA NELLA FRAZIONE DI CAMPEGLIO	10	L. 315.295.333	162.836,45
52	54	COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' CICLABILE DEL PARCO DI RUSSIZ E OPERE A VERDE CONNESSE	10	L. 410.250.000	211.876,44

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: BORTOTTO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 13 settembre 2001, n. EST. 957-D/ESP/3287. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Paluzza, per la realizzazione di marciapiedi in via Nazionale in frazione Timau e riassetto viabilità pedonale nella frazione Rivo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Paluzza è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Paluzza

1) Foglio 18, mappale 1203 (ex porz. 90) di are 0,02
da espropriare: mq. 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 18.030
L. 18.030 - 40% = lire 10.820
(euro 5,59)

Ditta: Mentil Olivieri nato a Paluzza il 23 gennaio 1934, proprietario in com. leg.; Rossi Vittoria nata a Ro Ferrarese il 7 maggio 1936, proprietaria in com. leg. (Partita n. 8143).

2) Foglio 18, mappale 1205 (ex porz. 92) di are 0,02
da espropriare: mq. 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 18.030
L. 18.030 - 40% = lire 10.820
(euro 5,59)

Ditta: Plozner Alda nata a Paluzza il 14 giugno 1936 (Partita n. 8228).

3) Foglio 18, mappale 1206 (ex porz. 93) di are 0,01
da espropriare: mq. 1
indennità: 1/2 x mq 1 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 9.010
L. 9.010 - 40% = lire 5.410
(euro 2,79)

Ditta: Plozner Galdina nata a Paluzza il 4 gennaio 1923 (Partita n. 5790).

4) Foglio 18, mappale 1208 (ex porz. 98) di are 0,03
da espropriare: mq. 3
Foglio 18, mappale 1216 (ex porz. 125) di are 0,04
da espropriare: mq. 4
indennità: 1/2 x mq (3 + 4) x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 63.090
L. 63.090 - 40% = lire 37.850
(euro 19,55)

Ditta catastale: Plozner Giuseppe nato a Paluzza il 31 marzo 1920, proprietario per 1/2; Plozner Maurizio nato a Paluzza il 20 settembre 1910, proprietario per 1/2 (Partita n. 7432).

Ditta attuale: Plozner Maurizio.

5) Foglio 18, mappale 1210 (ex porz. 121) di are 0,02
da espropriare: mq. 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 18.030
L. 18.030 - 40% = lire 10.820
(euro 5,59)

Ditta catastale: Plozner Brunilla nata a Paluzza il 9 agosto 1936, proprietaria per 2/20; Plozner Ebe Peppino nato a Paluzza il 10 agosto 1932, proprietario per 7/20; Plozner Isolina nata a Paluzza il 12 novembre 1928, proprietaria per 2/20; Plozner Lucillo nato a Paluzza il 9 agosto 1936, proprietario per 7/20; Plozner Tessidia nata a Paluzza il 30 ottobre 1930, proprietaria per 2/20 (Partita n. 6918).

Ditta attuale: Plozner Brunilla, Dimitri, Isolina, Lucillo, Tessidia.

6) Foglio 18, mappale 1211 (ex porz. 1081) di are 0,02
da espropriare: mq. 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 18.030
L. 18.030 - 40% = lire 10.820
(euro 5,59)

Ditta catastale: Balletti Beppina nata a Paluzza il 4 dicembre 1927, proprietaria per 1/3; Balletti Giordano nato a Paluzza l'11 marzo 1918, proprietario per 1/3; Balletti Maria nata a Paluzza il 16 agosto 1915, proprietaria per 1/3 (Partita n. 6859).

Ditta attuale: Balletti Beppina; Matiz Balletti Ivana; Balletti Giordano, eredi di Balletti Maria.

7) Foglio 18, mappale 1212 (ex porz. 122) di are 0,03
da espropriare: mq. 3
indennità: 1/2 x mq 3 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 27.040
L. 27.040 - 40% = lire 16.220
(euro 8,38)

Ditta catastale: Plozner Ernesto nato a Paluzza il 30 aprile 1900 (Partita n. 2526).

Ditta attuale: Plozner Giorgina, Antonio, Alfredo.

8) Foglio 18, mappale 1226 (ex porz. 123) di are 0,02
da espropriare: mq. 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 18.030
L. 18.030 - 40% = lire 10.820
(euro 5,59)

Ditta catastale: Muser Dionisio nato a Paluzza il 7 novembre 1903, comproprietario; Muser Guerrino nato a Paluzza il 13 febbraio 1918, comproprietario (Partita n. 2143).

Ditta attuale: Muser Luciano, Gilda.

9) Foglio 18, mappale 1215 (ex porz. 124) di are 0,02
da espropriare: mq. 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 18.030
L. 18.030 - 40% = lire 10.820
(euro 5,59)

Ditta: Plozner Caldina fu Giovanni nata a Paluzza il 5 gennaio 1923 (Partita n. 2493).

10) Foglio 18, mappale 1218 (ex porz. 128) di are 0,01
da espropriare: mq. 1
indennità: 1/2 x mq 1 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 9.010
L. 9.010 - 40% = lire 5.410
(euro 2,79)

Ditta catastale: Plozner Giacomina nata a Paluzza il 3 ottobre 1948, proprietaria per 5/16; Plozner Silvano nato a Paluzza l'8 settembre 1931, proprietario per 5/16; Plozner Silvia nata a Paluzza il 21 settembre 1934, proprietaria per 5/16; Plozner Natalina nata a Paluzza l'1 febbraio 1912, proprietaria per 1/16; Plozner Natalina nata a Paluzza l'1 febbraio 1912, usufruttuaria per 1/3 (Partita n. 7416).

Ditta attuale: Plozner Giacomina, Silvia in Bordon; eredi di Silverio Natalina.

11) Foglio 18, mappale 1220 (ex porz. 130) di are 0,07
da espropriare: mq. 7
indennità: 1/2 x mq 7 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 63.090
L. 63.090 - 40% = lire 37.850
(euro 19,55)

Ditta: Muser Carolina nata a Paluzza il 6 giugno 1936 (Partita n. 5130).

12) Foglio 18, mappale 1222 (ex porz. 132) di are 0,02
da espropriare: mq. 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 18.030
L. 18.030 - 40% = lire 10.820
(euro 5,59)

Ditta: Mentil Armando nato a Paluzza il 21 marzo 1923, proprietario in com. leg. per 1/2; Primus Beppina nata a Paluzza il 2 maggio 1931, proprietaria in com. leg. per 1/2 (Partita n. 9843).

13) Foglio 18, mappale 1223 (ex porz. 133) di are 0,02
da espropriare: mq. 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 18.030
L. 18.030 - 40% = lire 10.820
(euro 5,59)

Ditta catastale: Mentil Armanda di Giovanni nata a Paluzza il 21 marzo 1923, comprorietaria; Mentil Davide nato a Paluzza il 16 febbraio 1918, comproprietario (Partita n. 4250).

Ditta attuale: Mentil Armando, Davide.

14) Foglio 18, mappale 1225 (ex porz. 299) di are 0,07
da espropriare: mq. 7
indennità: 1/2 x mq 7 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 63.090
L. 63.090 - 40% = lire 37.850
(euro 19,55)

Ditta catastale: Mentil Tobia Aristide fu Giacomo nato a Chiavenna il 24 novembre 1917 (Partita n. 2040).

Ditta attuale: Mentil Werner, Mercedes; Fattor Gemma.

15) Foglio 18, mappale 1227 (ex porz. 300) di are 0,02
da espropriare: mq. 2

Foglio 18, mappale 1228 (ex porz. 301) di are 0,01
da espropriare: mq. 1

Foglio 18, mappale 302 di are 0,02
da espropriare: mq. 2

indennità: 1/2 x mq (2+1+2) x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 45.060
L. 45.060 - 40% = lire 27.040
(euro 13,96)

Ditta catastale: Matiz Vittoria nata a Fusignano il 16 dicembre 1918, proprietaria per 3/9; Mentil Duilio nato a Paluzza il 19 maggio 1934, proprietario per 2/9; Mentil Gianfranco nato a Paluzza il 29 settembre 1957, proprietario per 2/9; Mentil Vanda nata a Paluzza l'1 aprile 1945, proprietaria per 2/9 (Partita n. 5124).

Ditta attuale: Matiz Vittoria; Mentil Marco; Bravo Licia; Mentil Gianfranco, Vanda.

16) Foglio 18, mappale 1298 (ex 304/b) di are 0,13
da espropriare: mq. 13
indennità: 1/2 x mq 13 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 117.160
L. 117.160 - 40% = lire 70.300
(euro 36,31)

Ditta: Mentil Carmen nata a Paluzza il 17 luglio 1921 (Partita n. 1823).

17) Foglio 18, mappale 1229 (ex porz. 307) di are 0,07
da espropriare: mq. 7

indennità: 1/2 x mq 7 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 63.090
L. 63.090 - 40% = lire 37.850
(euro 19,55)

Ditta catastale: Casali Fortunato nato a Paluzza il 5 settembre 1901 (Partita n. 211).

Ditta attuale: Casali Mirella, Bruno.

18) Foglio 18, mappale 1232 (ex porz. 600) di are 0,16
da espropriare: mq. 16
indennità: 1/2 x mq 16 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 144.200
L. 144.200 - 40% = lire 86.520
(euro 44,68)

Ditta: Casali Mirella nata a Paluzza il 7 dicembre 1933 (Partita n. 5477).

19) Foglio 18, mappale 1230 (ex porz. 522) di are 0,06
da espropriare: mq. 6
indennità: 1/2 x mq 6 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 54.080
L. 54.080 - 40% = lire 32.450
(euro 16,76)

Ditta catastale: Mentil Alda nata a Paluzza il 19 novembre 1914, comproprietaria; Mentil Armando nato a Paluzza il 21 febbraio 1923, comproprietario; Mentil Davide nato a Paluzza il 16 febbraio 1918, comproprietario; Mentil Iolanda nata Paluzza il 24 agosto 1906, comproprietaria; Mentil Lidia nata a Paluzza il 13 aprile 1920, comproprietaria; Mentil Luigia nata a Paluzza il 5 novembre 1909, comproprietaria; Mentil Olivia nata a Paluzza il 28 luglio 1921, comproprietaria; Mentil Tommaso fu Giovanni nato a Paluzza l'8 ottobre 1907, comproprietario (Partita n. 1914).

Ditta attuale: Mentil Alda, Armando, Davide, Teresa, Lidia, Luigia; Matiz Diego; Mentil Lorenzo, Franca.

20) Foglio 18, mappale 1233 (ex porz. 750) di are 1,32
da espropriare: mq. 132
indennità: 1/2 x mq 132 x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 1.189.650
L. 1.189.650 - 40% = lire 713.790
(euro 368,64)

Ditta: Mentil Erlina nata a Paluzza il 20 ottobre 1933, proprietaria per 1/6; Primus Olivia nata a Paluzza il 29 marzo 1899, usufruttuaria parziale; Silverio Gino nato a Paluzza il 10 settembre 1923, proprietario per 3/6; Silverio Miriam nata a Paluzza il 18 novembre 1962, proprietaria per 1/6; Silverio Tullia nata a Paluzza l'1 gennaio 1957, proprietaria per 1/6 (Partita n. 8700).

21) Foglio 18, mappale 1234 (ex porz. D) di are 7,04
da espropriare: mq. 704

Foglio 18, mappale 1236 (ex porz. 557) di are 0,92
da espropriare: mq. 92

Foglio 18, mappale 1235 (ex porz. 557) di are 3,45
da espropriare: mq. 345

indennità: 1/2 x mq (704+92+345) x (Valore venale L./mq 18.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 2,5) = L. 10.283.260
L. 10.283.260 - 40% = lire 6.169.960
(euro 3.186,52)

Ditta: Beneficio Parrocchiale di Santa Gertrude di Timau, proprietario per 1/1 (Partita n. 951).

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 13 settembre 2001

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 2334.

Decreto legislativo 170/2001 recante: «Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 108/1999» Atto di indirizzo e di determinazione dei criteri ai sensi dell'articolo 2, comma 6 e articolo 6 del decreto legislativo 170/2001, nonchè di coordinamento normativo con la disciplina di cui alla legge regionale 8/1999 e legge regionale 14/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170 recante «Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108», il quale, come evidenziato nelle sue premesse, capoverso 6, tende a riordinare in maniera organica il sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica e pertanto al medesimo non può non essere riconosciuta valenza di norma fondamentale di riforma economico-sociale;

PRESO ATTO, in virtù di quanto nel precedente capoverso illustrato, che il citato decreto legislativo 170/2001 trova applicazione anche nell'ordinamento della Regione Friuli-Venezia Giulia, in assenza ed in attesa di una legiferazione in materia da parte della Regione medesima;

CONSIDERATO che la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge n. 197/2001 recante «Disciplina della vendita di giornali e riviste», attualmente depositato presso il Consiglio regionale e in attesa d'esame;

RITENUTO comunque indispensabile compiere

un'operazione di raccordo e di coordinamento normativo tra la disciplina di cui sempre al decreto legislativo 170/2001 e la disciplina di cui alle leggi regionali di settore, ossia la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, recante «Normativa organica del commercio in sede fissa», nonché la legge regionale 4 giugno 1999, n. 14, recante «Disciplina su aree pubbliche»;

VISTO in particolare l'articolo 6 del decreto legislativo 170/2001 che demanda alle Regioni il compito di fissare indirizzi per la predisposizione dei Piani comunali di localizzazione dei punti esclusivi di vendita, il quale in combinato disposto con il precedente articolo 2, comma 6, consente anche la determinazione di criteri generali valevoli sia per i punti di vendita esclusivi, sia per quelli non esclusivi;

PRESO ATTO che si è proceduto alla consultazione prescritta dal più volle menzionato decreto legislativo 170/2001, articolo 6, comma 1, lettera a), di cui alle note allegate (prot. 4594/Comm. del 25 maggio 2001, nonché prot. 6192 - 6193 - 6194 - 6195/Comm. del 4 luglio 2001 rispettivamente di risposta alle note USPI, FAD-DIS-PE, SINAGI-SNAG, FIEG);

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio e al turismo,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

1. E' approvato l'atto di indirizzo e di determinazione dei criteri ai sensi degli articoli 2, comma 6, e 6 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, recante «Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108», nonché di coordinamento normativo con la disciplina di cui alle leggi regionali 8/1999 e 14/1999, nel testo allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante.

Art. 2

1. Si prende atto che la presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo della Corte dei conti e verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 12 settembre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 368

Atto di indirizzo e di determinazione dei criteri ai sensi degli articoli 2, comma 6, e 6 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170 nonchè di coordinamento normativo con la disciplina di cui alle leggi regionali 8/1999 e 14/1999.

Art. 1

Definizioni e coordinamento normativo

1. Ai fini della presente deliberazione si intendono:

a) per «decreto legistativo» il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170 recante «riordino del sistema di diffusione della stampa periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108»;

b) per «autorizzazione stagionale», il titolo che autorizza l'attività di vendita di cui al decreto legislativo per un periodo di tempo anche frazionato non inferiore a 60 giorni e non superiore a 180, che può comprendere anche parte dell'anno successivo a quello in cui ha inizio; l'autorizzazione stagionale è equiparata a tutti gli effetti a quella annuale;

c) per «attività temporanea» l'attività di vendita di cui al decreto legislativo per un periodo di tempo non superiore a 59 giorni nel corso dell'anno; per la stessa resta ferma comunque la disciplina generale;

d) per «strutture di vendita di cui all'articolo 2, comma 3, lettera d), del decreto legislativo» gli esercizi di cui alla legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, articolo 2, comma 1, lettere e), f), g), h), con un limite minimo di superficie di vendita pari a metri quadrati 700.

2. Per quanto non previsto dal decreto legislativo e dalla presente deliberazione, si applica la legge regionale 8/1999 e, con riferimento ai procedimenti amministrativi, la legge regionale 27/1997.

Art. 2

Piani comunali di localizzazione dei punti esclusivi di vendita di cui all'articolo 6 del decreto legislativo

1. I Piani comunali di localizzazione dei punti esclusivi di vendita di cui all'articolo 6 del decreto legislativo:

a) rilevano la consistenza della popolazione residente, la densità demografica e il numero delle famiglie, la presenza di popolazione fluttuante, non residente, comprese le correnti turistiche stagionali e permanenti;

b) suddividono il territorio comunale in zone e individuano, se rinvenibili all'interno di dette zone, aree funzionali con le seguenti caratteristiche: A. centro urbano; B. area intermedia tra centro e periferia; C. area periferica; D. area all'interno di strutture scolastiche e universitarie; E. area rurale o montana;

c) rilevano le caratteristiche urbanistiche e sociali di ogni zona con particolare riguardo a: previsioni degli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti; assetto viario e delle comunicazioni; grandi strutture di traffico (stazioni ferroviarie, autostradali, aeroporti, porti, centri annonari e doganali); strutture scolastiche e universitarie, centri culturali e di informazione, uffici pubblici e privati, insediamenti industriali, commerciali, ricettivi, ovvero genericamente produttivi;

d) individuano la situazione determinatasi nell'ultimo biennio, se necessario per singola zona, in relazione a: andamento delle vendite, anche sulla base dei dati forniti dalle organizzazioni degli editori, dei distributori e dei rivenditori; numero, localizzazione, densità e caratteristiche tipologiche dei punti di vendita esistenti.

2. I Piani inoltre determinano i criteri di priorità al fine del rilascio dell'autorizzazione, in caso di domande concorrenti, i prodotti complementari individuati in base agli usi locali, nonché le distanze minime tra le rivendite, misurate in linea d'aria, sulla base dei seguenti limiti minimi per le aree funzionali:

A. Centro urbano, ml 100.

B. Area intermedia tra centro e periferia, ml. 200.

C. Area periferica, ml 400.

D. Area all'interno di strutture scolastiche e universitarie ed E. area rurale o montana, nessun limite.

3. Per i Comuni di cui all'articolo 26, commi 1 e 2, della legge regionale 8/1999, le distanze sono determinate nei Piani anche in deroga al comma 2, d'intesa con gli organismi di cui al comma 7.

4. Nei casi in cui due rivendite si trovino su versanti opposti della stessa strada, le distanze di cui al comma 2 possono essere ridotte nella misura del 30%.

5. Nei casi in cui due rivendite si trovino in zone diverse, la distanza minima si determina in base al comma 2, lettera c).

6. Resta ferma la disciplina di cui alla legge regionale 8/1999, articolo 19, relativamente alla vendita di giornali e riviste tramite distributori automatici, e comunque nel rispetto delle distanze prescritte dal presente atto di indirizzo, qualora i distributori automatici non siano connessi ad una rivendita già esistente.

7. Nella predisposizione dei Piani di localizzazione, i Comuni assicurano le forme di consultazione degli organismi di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo quanto previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 3

Determinazione dei criteri ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo

1. Per il rilascio dell'autorizzazione relativa ai punti di vendita non esclusivi, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo, i Comuni provvedono alla determinazione di criteri secondo le prescrizioni e le forme di consultazione di cui all'articolo 2.

2. Qualora se ne ravvisino comprovate esigenze, i Comuni, d'intesa con gli organismi di cui all'articolo 2, comma 7, possono derogare alle distanze di cui al medesimo articolo 2, esclusivamente per i punti vendita non esclusivi, solo qualora le distanze stesse vengano calcolate fra i medesimi.

Art. 4

Commercio su aree pubbliche

1. Ai fini del riconoscimento di quanto già prescritto dal decreto dell'Assessore al commercio del 3 luglio 1984, n. 200/Comm., punto 2.14, il Comune può rilasciare autorizzazioni la cui validità è limitata al territorio del Comune medesimo soltanto per la vendita esclusiva di quotidiani e periodici su aree pubbliche, sia in forma esclusivamente itinerante, sia con posteggio fisso, nella misura massima del 5% rispetto alle autorizzazioni rilasciabili ai sensi dell'articolo 2.

2. Fermo restando l'obbligo anche per l'operatore su aree pubbliche di rispettare le distanze di cui agli articoli 2 e 3, costituendo la violazione di tale obbligo esercizio dell'attività fuori dal territorio previsto dall'autorizzazione, per quanto non disciplinato dal decreto legislativo e dalla presente deliberazione, trova applicazione la legge regionale 4 giugno 1999, n. 14.

Art. 5

Orario

1. Per garantire il miglior servizio all'utenza, con ordinanza, il Sindaco, ai sensi dell'articolo 50, comma 7, del decreto legislativo 267/2000, determina gli orari di apertura e di chiusura e le giornate di chiusura dei punti di vendita, nonché le relative deroghe, d'intesa con gli organismi di cui all'articolo 2, comma 7.

2. La legge regionale 8/1999 non trova applicazione relativamente agli orari delle rivendite di giornali e riviste. E' consentito, per i punti di vendita non esclusivi, anche un orario differenziato.

Art. 6

Prodotto editoriale

1. L'obbligo di assicurare la parità di trattamento

tra le diverse testate, prescritto dall'articolo 4 del decreto legislativo, è escluso per le pubblicazioni a contenuto anche solo parzialmente pornografico, il cui divieto di esposizione al pubblico, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto legislativo, va riferito a tutto ciò che in via diretta è lesivo del Comune senso del pudore ovvero del buon costume.

VISTO: IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2001, n. 2521.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Ragioneria generale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione,

VISTO altresì l'articolo 29, comma 4, della citata legge regionale 7/1988, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 10/2001, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle strutture stabili di livello inferiore siano disposte su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla nazionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli Uffici, così come previsto dall'articolo 2, commi 1, 2 e 3 della citata legge regionale 10/2001;

ATTESO che, l'articolo 2, comma 18, della legge regionale 10/2001 dispone che, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, la Giunta regionale provveda alla riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTA la propria deliberazione 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, registrata alla Corte dei conti in data 20 giugno 2001, Registro 1, foglio 240, concernente:

- «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001»;

VISTA la proposta formulata dalla Ragionerie generale con note 31 maggio 2001, n. 6555, con la quale sono state richieste, con effetto dal 1° gennaio 2002, alcune modificazioni alla declaratoria delle competenze del Servizio distaccato della ragioneria di Udine coinvolgenti anche il Servizio dei rendiconti ed ispettivo-contabile;

RITENUTO di condividere i contenuti della proposta formulata con la suddetta nota e di procedere, quindi, ad un intervento di riorganizzazione afferente la Ragioneria generale medesima;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 4 luglio 2001, n. 24233/DOP/26 OS ed esperito, in data 16 luglio 2001 il richiesto esame congiunto:

RITENUTO altresì di sopprimere - per motivi di funzionalità - l'indice sommario dell'allegato A alla citata deliberazione 1282/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. All'allegato A alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - a far data dal 1° gennaio 2002 - le disposizioni dell'articolo 40 sono sostituite dalle seguenti:

«Art. 40

1. Il Servizio distaccato della Ragioneria in Udine:

a) provvede ad esercitare il controllo interno preventivo di ragioneria dei provvedimenti di spesa e degli altri provvedimenti soggetti al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 58 della legge costituzionale 1/1963, emessi dagli Organi ed Uffici regionali aventi sede in Udine;

b) provvede ad esercitare il controllo interno successivo a consuntivo sul rendiconti dei relativi Funzionari delegati.».

2. E' soppresso l'indice sommario dell'allegato A alla citata deliberazione 1282/2001.

3. La presente deliberazione ha effetto dalla data di pubblicazione.

La presente deliberazione sarà trasmessa alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 12 settembre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 365

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2001, n. 2522.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale della pianificazione territoriale - Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO altresì l'articolo 29, comma 4, della citata legge regionale 7/1988, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 10/2001, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle strutture stabili di livello inferiore siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO l'articolo 3 bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come inserito dall'articolo 2, comma 13, della legge regionale 10/2001 ed in particolare il comma 2;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 2, commi 1, 2 e 3 della citata legge regionale 10/2001;

ATTESO che l'articolo 2, comma 18, della legge regionale 10/2001 dispone che, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, la Giunta regionale provveda alla riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTA la propria deliberazione 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - registrata dalla Corte dei conti in data 20 giugno 2001, Registro 1, foglio 240 - concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001»;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale con nota 14 giugno 2001, n. P.T./8546/9.103, con la quale viene avanzata la proposta di sopprimere la struttura stabile di livello inferiore denominata «Struttura stabile di riferimento per la pianificazione territoriale in ambito europeo», già istituita con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 14 novembre 2000, n. 3359/DR.;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota 15 giugno 2001, n. 13189/AA.GG, con la quale viene avanzata la proposta di sopprimere la struttura stabile di livello inferiore denominata «Struttura stabile per il servizio informativo regionale», già istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale 1 ottobre 1992, n. 560/Pers.;

VISTA la nota dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali 25 maggio 2001, n. APF/2-2/2744, con la quale viene proposta una variazione in diminuzione della dotazione organica assegnata all'Ufficio periferico di Pagnacco, già istituito con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 22 maggio 2000, n. 1568/DR. e successivamente modificato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 9 ottobre 2000, n. 2895/DR.;

RITENUTO di condividere l'esigenza, manifestata dagli Uffici, di procedere alle modificazioni organizzative afferenti le strutture di livello inferiore dipendenti dalle Direzioni regionali proponenti;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 4 luglio 2001, n. 24229/DOP/26 OS ed esperito, in data 16 luglio 2001 il richiesto esame congiunto;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

all'unanimità

DELIBERA

1. All'articolo 70 dell'allegato A alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, il comma 4 è soppresso.

2. All'allegato B alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, la parte relativa alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, è sostituita da quella di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione.

3. All'articolo 124 dell'allegato A alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, il comma 2 è soppresso.

4. All'allegato B alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, la parte relativa alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, è sostituita da quella di cui all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione.

5. All'allegato B alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, la parte relativa all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, è sostituita da quella di cui all'allegato 3 parte integrante della presente deliberazione.

6. La presente deliberazione ha effetto dalla data di pubblicazione.

La presente deliberazione sarà trasmessa alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SEGRETARIO: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 12 settembre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 366

Allegato «1»

Strutture stabili di livello inferiore dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)
Direzione regionale della pianificazione territoriale	Servizio della pianificazione territoriale subregionale (sede in Udine)	Struttura stabile per l'accertamento delle compatibilità urbanistiche dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico nonché per l'indirizzo e l'assistenza nella predisposizione degli strumenti urbanistici degli Enti locali	Consigliere	Consigliere 1 Segretario 2 Coadiutore 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato «2»

Strutture stabili di livello inferiore dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali				

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato «3»

Strutture stabili di livello inferiore dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali				

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2001, n. 2678.

Decreto legislativo 79/1999, articolo 14, comma 2, lettera b). Individuazione delle aree della Regione in cui possono formarsi aggregazioni tra soggetti acquirenti di energia elettrica ai fini dell'ottenimento della qualifica di «clienti idonei», in deroga ai criteri di contiguità territoriale tra singoli Comuni. Revoca della D.G.R. 551/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica);

- l'articolo 2, comma 6, del citato decreto legislativo n. 79/1999 che definisce «cliente idoneo» la persona fisica o giuridica che ha la capacità, per effetto del suddetto decreto, di stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero e «cliente finale» la persona fisica o giuridica che acquista energia elettrica esclusivamente per uso proprio;

- il comma 2, lettera b) ed il comma 3 dell'articolo 14 del decreto legislativo 79/1999 citato che estendono il diritto alla qualifica di «cliente idoneo» anche alle imprese costituite in forma societaria, ai gruppi di imprese, anche ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990 n. 287 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato), ai consorzi e alle società consortili il cui consumo sia risultato, a decorrere dal 1 gennaio 2000, anche come somma dei consumi dei singoli componenti, superiore a 20 GWh ed i consumi dei singoli componenti la persona giuridica siano risultati ciascuno della misura minima di 1 GWh su base annua e siano ubicati esclusivamente nello stesso Comune o in Comuni contigui, fatta salva la possibilità di estendere il concetto di «cliente idoneo» anche a consumatori insistenti su aree individuate con specifici atti di programmazione regionale;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2000, n. 551, con cui sono state individuate quali ulteriori aree all'interno delle quali i soggetti di cui al punto precedente possono aggregarsi al fine dell'acquisizione della qualifica di «cliente idoneo» le seguenti:

a) la Provincia di Gorizia;

b) la Provincia di Pordenone;

c) la Provincia di Trieste;

d) la Provincia di Udine;

e) l'insieme dei Comuni classificati montani e parzialmente montani ai sensi della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29;

CONSIDERATO che il comma 4 dell'articolo 10 della legge 5 marzo 2001, n. 57 (Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati), introduce un ulteriore ampliamento della nozione di cliente idoneo disponendo che a decorrere dal novantesimo giorno dalla cessione, da parte dell'E.N.E.L. S.p.A., di non meno di 15.000 MW di capacità produttiva ai sensi dell'articolo 8, comma 1, è cliente idoneo ogni cliente finale, singolo o associato, il cui consumo, misurato in un unico punto del territorio nazionale, destinato alle attività esercitate da imprese individuali o costituite in forma societaria, nonché ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 29/1993, è risultato nell'anno precedente superiore a 0,1 GWh; la medesima norma stabilisce nel contempo che, con la medesima decorrenza, cessano di avere applicazione i commi 2,3,4, e 5 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 79/1999;

RITENUTO, in attesa che si verifichi la condizione di cui al comma 4 dell'articolo 10 della legge 5 marzo 2001, n. 57, di favorire un processo di sviluppo socioeconomico del territorio regionale volto ad armonizzare il più possibile le condizioni di competitività tra le

imprese estendendo le opportunità connesse all'accesso al libero mercato dell'energia elettrica;

CONSIDERATE le caratteristiche proprie del sistema produttivo regionale che solo per un quinto circa è localizzato nelle zone industriali programmatiche, mentre la parte restante è diffusa sul territorio ad integrazione della struttura urbana policentrica della Regione;

RISCONTRATO inoltre il rilevante ruolo svolto dalla piccola e media impresa all'interno del sistema produttivo regionale, ruolo da sostenere anche integrando le singole attività produttive localizzate in diverse e più ampie aree rispetto a quelle individuate dalla deliberazione del 10 marzo 2000, n. 551, al fine di conseguire un contenimento dei costi energetici ed una maggiore competitività sul mercato;

ATTESO che, sulla base delle considerazioni di cui alle premesse, la Regione intende facilitare l'aggregazione tra soggetti imprenditoriali onde consentire una maggiore apertura del mercato dell'energia elettrica e che a tal fine è opportuno ampliare il criterio della ubicazione dei soggetti medesimi, stabilendo ulteriori criteri di aggregazione;

CONSIDERATO pertanto che, per la promozione delle iniziative di cui in narrativa e per i motivi sopraindicati, l'intero territorio regionale costituisce l'ambito appropriato entro il quale può essere consentita l'aggregazione di soggetti imprenditoriali ai fini della loro qualificazione congiunta di «cliente idoneo» ai sensi dell'articolo 14 del citato decreto legislativo n. 79/1999, e successive modificazioni ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla programmazione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di ritenere superata, per i motivi indicati in premessa, l'individuazione delle aree entro le quali era consentita l'aggregazione di soggetti imprenditoriali ai fini del riconoscimento del diritto alla qualifica di «cliente idoneo» operata dalla precedente deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2000, n. 551, che pertanto viene revocata;

- di individuare, per i motivi indicati in premessa e in attuazione della facoltà riservata all'Amministrazione regionale dall'articolo 14, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, l'intero territorio regionale quale area territoriale entro la quale le imprese costituite in forma societaria, i gruppi di imprese, anche ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, i consorzi e le società consortili, possono aggregarsi al fine dell'acquisizione della qualifica di «cliente idoneo»;

- la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2001, n. 2733.

Legge regionale 18/1996, articolo 35, comma 5 - Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996 costituito con D.G.R. 1741/2001. Determinazione del gettone di presenza.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1741 del 24 maggio 2001 è stato costituito il Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996 e ne è stato nominato Presidente il dott. Gian Paolo Carchio, giudice in servizio presso il Tribunale di Udine;

VISTA la nota prot. 28333/DOP/2/gg dell'8 agosto 2001 con la quale la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale chiede di provvedere alla determinazione del gettone di presenza spettante al predetto Presidente ai sensi dell'articolo 35, comma 5 della legge regionale 18/1996, proponendo un importo di lire 400.000, attesa la rilevanza della funzione rivestita dallo stesso;

RITENUTO di provvedere in conformità;

all'unanimità,

DELIBERA

l'importo del gettone di presenza spettante al dott. Gian Paolo Carchio, Presidente del Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996 costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1741 del 24 maggio 2001, viene determinato in lire 400.000.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2001, n. 2898. (Estratto).

Comune di Pasiano di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 22 del 22 maggio 2001, di approvazione della variante n. 43 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1746 del 16 giugno 2000 in merito alla variante n. 43 al Piano regolatore generale del Comune di Pasiano di Pordenone, superata dall'acquisizione del parere della Direzione regionale dell'ambiente - Servizio geologico n. 12/01 del 15 febbraio 2001 e dal recepimento nella variante stessa delle prescrizioni in esso contenute, disposti con la deliberazione comunale consiliare n. 22 del 22 maggio 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 22 del 22 maggio 2001, di approvazione della variante n. 43 al Piano regolatore generale del Comune di Pasiano di Pordenone;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2001, n. 2902. (Estratto).

Comune di Dogna: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 40 del 7 giugno 2001, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1753 del 24 maggio 2001 in merito al Piano regolatore generale comunale del Comune di Dogna, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di piano, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 40 del 7 giugno 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 40 del 7 giugno 2001, di approvazione del Piano regolatore generale comunale del Comune di Dogna;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2001, n. 2904. (Estratto).

Comune di Buia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 28 del 22 giugno 2001, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1538 dell'11 maggio 2001 in merito alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Buia, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 28 del 22 giugno 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 28 del 22 giugno 2001, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Buia;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2001, n. 2905. (Estratto).

Comune di Campoformido: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 33 del 9 giugno 2001, di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1170 del 13 aprile 2001 in merito alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Campoformido, superata dalla modifica in essa introdotta con la deliberazione comunale consiliare n. 33 del 9 giugno 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 33 del 9 giugno 2001, di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Campoformido;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2001, n. 2973.

Legge regionale 11/1990. Scrutinio per merito comparativo, qualifica funzionale funzionario, profilo professionale funzionario ingegnere, decorrenza 1 gennaio 1987. Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione quarta, n. 6250/2000. Parziale modifica della D.G.R. 3901/1991.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53;

VISTA la legge regionale 7 marzo 1990, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed, in particolare, l'articolo 24, comma 1;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3901, del 23 agosto 1991, avente ad oggetto gli scrutini per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, per i posti riservati ai profili professionali funzionario giuridico-amministrativo-legale, funzionario finanziario-contabile-economico, funzionario didattico, ispettore forestale, funzionario agronomo, funzionario geologo, funzionario urbanista, funzionario ingegnere e funzionario tecnico, con la quale deliberazione venivano approvate le graduatorie degli idonei e proclamati i candidati vincitori nei rispettivi profili professionali, nonché si provvedeva alla nomina dei candidati vincitori nella qualifica di funzionario con decorrenza ed effetto dal 1° gennaio 1987, demandando a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale l'attuazione della deliberazione giuntale medesima;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 576/Pers., del 21 novembre 1991, con il quale, in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale n. 3901, del 23 agosto 1991, veniva approvata la graduatoria degli idonei e proclamato il candidato vincitore dello scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, per il posto riservato al profilo professionale funzionario ingegnere, provvedendosi, inoltre, alla nomina del candidato vincitore nella qualifica di funzionario con decorrenza ed effetto dal 1° gennaio 1987;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione quarta, n. 6250/2000, del 27 giugno 2000, depositata in data 27 novembre 2000 e notificata in data 16 maggio 2001, con la quale, in parziale riforma dell'appellata sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli-Venezia Giulia 19 maggio 1993, n. 233, è stato annullato il citato decreto del Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 576/Pers., del 21 novembre 1991;

DATO ATTO che l'annullamento in oggetto veniva pronunciato nei sensi e nei limiti di cui in motivazione alla succitata sentenza;

DATO ATTO, inoltre, che nella motivazione della citata sentenza del Consiglio di Stato n. 6250/2000 viene dichiarato fondato il motivo di gravame in base al quale il ricorrente deduceva che l'arch. Luigino Bertoni non era in possesso dei requisiti per essere ammesso allo scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario, profilo professionale funzionario ingegnere, con decorrenza 1° gennaio 1987, non possedendo, alla data del 31 dicembre 1986, lo specifico profilo professionale di ingegnere;

DATO ATTO altresì che la decisione del Consiglio di Stato appare discendere da una lettura delle disposizioni normative regolanti i requisiti di accesso al suddetto scrutinio difforme rispetto a quella data dal Tribunale Amministrativo regionale Friuli-Venezia Giulia nel giudizio di primo grado che, sul punto, aveva ritenuto infondato il medesimo motivo di ricorso;

RILEVATO che dalla graduatoria, approvata con la succitata deliberazione della Giunta regionale n. 3901, del 23 agosto 1991, risultano quali idonei dello scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, per il posto riservato al profilo professionale funzionario ingegnere, due candidati, l'arch. Luigino Bertoni e l'ing. Albino Del Piccolo, mentre, viene proclamato quale vincitore dell'unico posto disponibile per tale tornata, in tale qualifica e profilo professionale, l'arch. Luigino Bertoni;

VISTO l'atto di diffida del 24 luglio 2001, notificato all'Amministrazione regionale in data 27 luglio 2001, con il quale l'avv. Viviana de Grisogono, nell'interesse e per conto dell'ing. Albino Del Piccolo, invitava la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia a dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 6250/2000, provvedendo alla ricostruzione della carriera dell'ing. Del Piccolo, tenendo conto della ingiusta perdita di opportunità di accesso alle qualifiche superiori, oltre alla corresponsione degli emolumenti arretrati e maggiorati di interessi e rivalutazione;

CONSIDERATO che, anche alla luce di quanto deciso dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 6 del 2001, nell'odierna sede viene data esecuzione al giudicato così come letteralmente e concretamente evincibile dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 6250/2000, avente ad oggetto lo scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, per il posto riservato al profilo professionale funzionario ingegnere;

VISTO l'avviso di avvio del procedimento amministrativo avente ad oggetto l'esecuzione della citata sentenza del Consiglio di Stato n. 6250/2000, comunicato agli interessati arch. Luigino Bertoni (nota racc. A.R. del 3 agosto 2001, prot. n. 27811/DOP/2/OM e nota racc. A.R. del 6 agosto 2001, prot. n. 27999/DOP/2/OM) e ing. Albino Del Piccolo (nota racc. A.R. del 3 agosto 2001, prot. n. 27812/DOP/2/OM e nota racc. A.R. del 6 agosto 2001, prot. n. 28000/DOP/2/OM), come previsto dagli articoli 13 e seguenti della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la memoria del 23 agosto 2001, presentata dall'arch. Luigino Bertoni, pervenuta all'Amministrazione regionale del 24 agosto 2001;

RILEVATO che nella succitata memoria l'arch. Bertoni ripercorre in termini essenziali la propria carriera all'interno dell'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che in merito ai fatti esposti dall'arch. Bertoni, per quel che attiene allo scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, per il posto riservato al profilo professionale funzionario ingegnere, è intervenuta, con efficacia di cosa giudicata, la pronuncia del Consiglio di Stato n. 6250/2000;

VISTA la nota del 30 agosto 2001, pervenuta alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del 3 settembre 2001, con la quale l'avv. Viviana de Grisogono, in nome e per conto del dott. ing. Albino Del Piccolo, riscontrando la nota n. prot. 27812/DOP/2/OM con cui l'Amministrazione regionale dava comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento amministrativo avente ad oggetto l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 6250/2000, come previsto dagli articoli 13 e seguenti della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, chiedeva che nel dare esecuzione alla citata sentenza si provvedesse alla ricostruzione della carriera del dott. ing. Del Piccolo, riconoscendo allo stesso la qualifica di funzionario del profilo professionale ingegnere con decorrenza 1° gennaio 1987, oltre alla corresponsione degli emolumenti arretrati maggiorati di interessi e rivalutazione, nonché si provvedesse a sanare anche l'ingiusta perdita di opportunità di accesso alle qualifiche superiori;

CONSIDERATO che, come già esposto, nell'odierna sede viene data esecuzione al giudicato così come letteralmente e concretamente evincibile dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 6250/2000, avente ad oggetto lo scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, per il posto riservato al profilo professionale funzionario ingegnere;

RITENUTO di procedere, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 6250/2000, ad una parziale modificazione della citata deliberazione della Giunta regionale n. 3901, del 23 agosto 1991, per la parte della stessa in cui veniva approvata la graduatoria degli idonei e proclamato il candidato vincitore dello scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, per il posto riservato al profilo professionale funzionario ingegnere;

all'unanimità

DELIBERA

1) così come statuito dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione quarta, con pronuncia del 27 giugno 2000, n. 6250, depositata in data 27 novembre 2000, notificata in data 16 maggio 2001, di dichiarare escluso dalla graduatoria degli idonei dello scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, profilo professionale funzionario ingegnere, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 3901, del 23 agosto 1991, l'arch. Luigino Bertoni, in quanto carente di un requisito di ammissione;

2) di annullare la deliberazione della Giunta regionale n. 3901, del 23 agosto 1991, per la parte della stessa in cui viene proclamato vincitore dello scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, profilo professionale funzionario ingegnere, l'arch. Luigino Bertoni, nonché per la parte della stessa in cui l'arch. Luigino Bertoni viene nominato funzionario con decorrenza ed effetto dal 1° gennaio 1987;

3) di proclamare vincitore dello scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alla qualifica funzionale di funzionario con decorrenza 1° gennaio 1987, per un posto riservato al profilo professionale funzionario ingegnere, l'ing. Albino Del Piccolo.

Con successivi provvedimenti dei competenti organi si procederà all'attuazione della presente deliberazione, nonché alla nomina del candidato vincitore e all'attribuzione del relativo trattamento economico.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2001, n. 3029.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse C, misura C.3 - azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari». Modificazioni e integrazioni alla deliberazione n. 2826 del 28 agosto 2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2826 del 28 agosto 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse C, misura C.3 - azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari»;

RITENUTO di apportare le seguenti modificazioni e integrazioni al citato avviso a fronte di errori materiali presenti nella versione approvata:

a) a pagina 6, al punto «Modalità di attuazione» la parola «Udine» viene soppressa;

b) a pagina 6, al punto «Modalità di presentazione dei progetti» le parole «in bollo» vengono soppresse;

c) a pagina 6, al punto «Modalità di valutazione» le parole «31 agosto» sono sostituite dalle parole «5 ottobre»;

d) a pagina 6 la dizione «Costo ora/allievo massimo» viene sostituita dalla dizione «Costo ora/allievo medio - massimo per ateneo»;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa sono apportate le seguenti modificazioni e integrazioni all'avviso approvato con deliberazione n. 2826 del 28 agosto 2001:

e) a pagina 6, al punto «Modalità di attuazione» la parola «Udine» viene soppressa;

f) a pagina 6, al punto «Modalità di presentazione dei progetti» le parole «in bollo» vengono soppresse;

g) a pagina 6, al punto «Modalità di valutazione» le parole «31 agosto» sono sostituite dalle parole «5 ottobre»;

h) a pagina 6 la dizione «Costo ora/allievo massimo» viene sostituita dalla dizione «Costo ora/allievo medio - massimo per ateneo»;

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2001, n. 3030.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006. Modifiche ed integrazioni per errore materiale alla D.G.R. 2247/2001 e alla D.G.R. 2645/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione del 6 luglio 2001, n. 2247 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse B, misura B1 - Azione «Alfabetizzazione e formazione» e «Sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'Inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati»;

VISTA la deliberazione del 3 agosto 2001, n. 2645 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'Avviso per la presentazione di progetti formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo riguardanti l'attuazione di sette corsi sperimentali dei profili ADEST-OTA;

RILEVATO che al punto: *architettura finanziaria dei progetti*, in ambedue gli avvisi, per un mero errore materiale, risultano tralasciate le voci di spesa:

- B1.4 - Pubblicizzazione e promozione;
- B1.5 - Selezione e Orientamento partecipanti;
- B1.7 - Altre spese;
- B2.9 - Vitto e alloggio e trasporto partecipanti limitatamente a visite di studio o stage. Le spese relative al trasporto ed all'alloggio sono ammissibili solo

se lo stage so realizza oltre i 200 chilometri dalla residenza dell'allievo.

RILEVATO altresì che sempre al punto: *architettura finanziaria dei progetti* riguardante il solo Avviso approvato con la D.G.R. 2645 del 3 agosto 2001 risulta errata la voce C2 - Segreteria/Amministrazione (con impegno massimo non superiore al 75% dell'attività formativa in senso stretto) e che pertanto tale voce debba essere corretta in:

C2 - Segreteria/Amministrazione (con impegno massimo non superiore al 100%);

RITENUTO di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Di integrare la D.G.R. n. 2247 del 6 giugno 2001 e la D.G.R. n. 2645 del 3 agosto 2001 inserendo al punto: *architettura finanziaria dei progetti*, le voci di spesa:

- B1.4 - Pubblicizzazione e promozione;
- B1.5 - Selezione e Orientamento partecipanti;
- B1.7 - Altre spese;
- B2.9 - Vitto e alloggio e trasporto partecipanti limitatamente a visite di studio o stage. Le spese relative al trasporto ed all'alloggio sono ammissibili solo se lo stage so realizza oltre i 200 chilometri dalla residenza dell'allievo.

Di modificare, altresì, nel solo Avviso approvato con la D.G.R. 2645 del 3 agosto 2001 la voce C2 - sempre al punto: *architettura finanziaria dei progetti* la voce C2 - Segreteria/Amministrazione (con impegno massimo non superiore al 75% dell'attività formativa in senso stretto) in: C2 - Segreteria/Amministrazione (con impegno massimo non superiore al 100%).

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 51 del 3 agosto 2001 il Comune di Azzano Decimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito all'accoglimento delle osservazioni/opposizioni presentate e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 50 del 3 agosto 2001 il Comune di Azzano Decimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Barcis. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 9 del 27 giugno 2001 il Comune di Barcis ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Barcis. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 10 del 27 giugno 2001 il Comune di Barcis ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi

elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 31 del 15 giugno 2001 il Comune di Cervignano del Friuli ha preso atto che, in ordine alla variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale.

Comune di Lignano Sabbiadoro. Avviso di adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 47 del 18 luglio 2001 il Comune di Lignano Sabbiadoro ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 35 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 35 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Meduno. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 del 27 luglio 2001 il Comune di Meduno ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ravascletto. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 3 agosto 2001 il Comune di Ravascletto ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 21 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ravascletto. Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 31 del 3 agosto 2001 il Comune di Ravascletto ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 22 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sacile. Avviso di adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39 dell'11 luglio 2001 il Comune di Sacile ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del libro fondiario
Ufficio Tavolare di
CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Completamento del libro fondiario del C.C. di Fiumicello.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle p.c. 1930/2 del C.C. di Fiumicello.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli via I maggio n. 9 dal lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazioni del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cervignano del Friuli, 20 settembre 2001

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare
di Cervignano del Friuli
Edda Fulizio

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Perteole.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 928/2, 929/19/, 929/20, 929/21, 929/22 del C.C. di Perteole.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli via I maggio n. 9 dal lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cervignano del Friuli, 20 settembre 2001

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare
di Cervignano del Friuli
Edda Fulizio

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Strassoldo.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. 930/2 del C.C. di Strassoldo.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli via I maggio n. 9 dal lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cervignano del Friuli, 20 settembre 2001

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare
di Cervignano del Friuli
Edda Fulizio

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Terzo d'Aquileia.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. 1381/13 del C.C. di Terzo d'Aquileia.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli via I maggio n. 9 dal lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cervignano del Friuli, 20 settembre 2001

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare
di Cervignano del Friuli
Edda Fulizio

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Visco.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle p.c. 813/1 e 814 del C.C. di Visco.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli via I maggio n. 9 dal lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cervignano del Friuli, 20 settembre 2001

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare
di Cervignano del Friuli
Edda Fulizio

PARTE TERZA

CONCORSI ED AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Regolamento di attuazione del progetto interregionale «Creaimpresa» per la parte relativa agli interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego a favore delle nuove attività imprenditoriali.

Art. 1

(Beneficiari)

1 - Le piccole imprese, realizzate nell'ambito del progetto interregionale «Creaimpresa».

Art. 2

(Condizioni di ammissibilità dei beneficiari)

1 - Le piccole imprese devono essere costituite, in forma individuale ovvero societaria, esclusivamente dai soggetti partecipanti al progetto interregionale «Creaimpresa», ed avere la sede ed essere operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

2 - Le piccole imprese così costituite devono essere iscritte, in data successiva al 31 marzo 2001, al registro delle imprese ovvero, se imprese artigiane, all'albo delle imprese artigiane ovvero, se società cooperative, al registro regionale delle cooperative.

3 - Ai sensi della disciplina comunitaria e di quanto indicato nel decreto del 18 settembre 1997 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 1° ottobre 1997, è definita piccola impresa quella che:

a) ha meno di 50 dipendenti;

b) ha un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di euro ovvero, un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di euro;

c) è in possesso del requisito di indipendenza.

4 - Ai sensi della vigente disciplina comunitaria sono escluse dal contributo le imprese che svolgono la loro attività principale nei seguenti settori individuati con riferimento ai codici ISTAT 1991:

Agroalimentare

15.11.1 - «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti per la macellazione limitatamente a:

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne».

15.11.2 - «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.12.1 - «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca.

15.12.2 - «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.13 - «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe)

15.20 - «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe)

15.3 - «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo)

15.4 - «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo)

15.51 - «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe)

15.61.1 - Molitura dei cereali (tutta la categoria)

15.61.2 - «Altre lavorazioni di semi e granaglie» limitatamente a:

- lavorazione del riso: produzione di riso semigreggio, lavorato lucidato, brillato, essiccato o convertito;
- produzione di farina di riso;
- produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio;
- fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria.

15.62 - «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe)

15.7 - «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo)

15.83 - «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe)

- «Fabbricazione di condimenti e spezie» (tutta la classe)

15.89.3 - «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti

15.92 - «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe)

15.93 - «Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)» (tutta la classe)

15.94 - «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe)

15.95 - «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe)

15.97 - «Fabbricazione di malto» (tutta la classe)

16. - «Industria del tabacco» (tutta la divisione)

Fibre sintetiche

24.7 - Fabbricazioni fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)

Industria automobilistica

34. - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (tutta la divisione)

Industria della costruzione navale

35.1. - Industria cantieristica: costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni (tutto il gruppo)

Industria siderurgica

13. - Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione)

27.1 - Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe (tutta la classe)

27.22 - Fabbricazione di tubi in acciaio (tutta la classe)

Industria carboniera

10. - Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba (tutta la divisione)

Trasporti

60. - Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (tutta la divisione)

61. - Trasporti marittimi e per vie d'acqua (tutta la divisione)

62. - Trasporti aerei (tutta la divisione)

63.1 - Movimentazione merci e magazzinaggio (tutto il gruppo)

63.2 - Attività connesse ai trasporti (tutto il gruppo)

63.4 - Attività delle altre agenzie di trasporto (tutto il gruppo)

Agricoltura

- Agricoltura, caccia e relativi sevizi (tutta la sottosezione)

- Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi (tutta la sottosezione)

Pesca

5 - I soggetti di cui al comma 1 devono svolgere l'attività nell'impresa in modo esclusivo e continuativo.

6 - Le imprese devono osservare, nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, la disciplina normativa e le condizioni retributive previsti dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi.

7 - Le cooperative e loro consorzi devono osservare, nei confronti dei soci lavoratori la disciplina normativa e le condizioni retributive previsti dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. Qualora dette fonti non prevedano condizioni particolari per i soci lavoratori, per questi si intendono applicabili le condizioni previste dal C.C.N.L. di settore corrispondente all'attività principale svolta quale risulta dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. In ogni caso tali obblighi devono risultare espressamente dallo Statuto o dai Regolamenti interni delle cooperative.

8 - Il beneficio non può essere concesso qualora sia stata rilevata ovvero sia proseguita l'attività di impresa già esercitata dallo stesso titolare, da parenti o affini entro il 3° grado ovvero dal coniuge, ovvero nel caso di società, da alcuno dei soci o da società aventi i medesimi soci, nei due anni precedenti la data di iscrizione dell'impresa nel registro delle imprese o delle cooperative.

Art. 3

(Spese ammissibili)

1 - Sono considerate ammissibili a contributo esclusivamente le spese, al netto di I.V.A., sostenute per acquisto di:

a) impianti, macchinari e attrezzature;

b) mobili;

c) elementi di arredo;

d) macchine per ufficio e programmi informatici;

e) automezzi destinati al solo trasporto di cose ovvero automezzi per il trasporto di persone qualora ciò costituisca il mezzo attraverso il quale si esplica l'attività principale dell'impresa.

2 - Le spese devono essere sostenute dalla data di iscrizione, e fino al giorno antecedente la data di presentazione della domanda del contributo, del beneficiario nel registro delle imprese ovvero nell'albo delle imprese artigiane o nella sezione separata dell'albo stesso; se cooperativa nell'albo regionale delle cooperative.

3 - Per le imprese artigiane sono ammissibili spese sostenute nei 6 mesi antecedenti l'iscrizione al relativo albo.

Art. 4

(Condizioni di ammissibilità delle spese)

1 - Tutti i beni per i quali viene richiesto il contributo devono essere destinati, per un periodo non inferiore a 3 anni decorrenti dalla data di acquisto, all'esercizio dell'attività dell'impresa.

2 - Le spese devono riguardare esclusivamente beni nuovi di fabbrica, e tale dicitura deve comparire sulla documentazione giustificativa della spesa.

3 - La documentazione giustificativa delle spese è costituita dalle fatture in originale quietanzate per l'intero importo ovvero ricevute o altro documento considerato valido ai fini fiscali.

4 - Non sono ammissibili spese per le quali il venditore/fornitore sia coniuge, parente o affine entro il 3° grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci dell'impresa richiedente ovvero sia socio della stessa.

5 - Non sono ammissibili spese per le quali il venditore/fornitore sia una società costituita, in tutto o in parte, dai medesimi soci dell'impresa richiedente ovvero da soci che risultano essere coniuge, parente o affine entro il 3° grado del titolare ovvero dai medesimi soci della stessa.

Art. 5

(Contributo)

1 - La misura del contributo è pari al 50% del totale delle spese ammissibili.

2 - Il contributo rientra negli aiuti comunitari definiti «de minimis», previsti, da ultimo, dal Regolamento C.E. n. 69/2001 del 12 gennaio 2001.

3 - Il contributo è cumulabile con altri, disposti da leggi statali o regionali, a meno che queste ultime escludano espressamente la cumulabilità con altre provvidenze.

Art. 6

(Modalità di accesso al contributo)

1 - Gli interessati sono tenuti a produrre all'Agenzia regionale per l'impiego, mediante raccomandata A.R. ovvero con presentazione a mano, entro il 31 ottobre 2001:

a) domanda in bollo;

b) dichiarazione, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazione dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, che attesti il possesso delle condizioni di ammissibilità del beneficiario al contributo;

c) nel caso di società, un'ulteriore dichiarazione, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazione da ciascun socio, che attesti il possesso delle condizioni di ammissibilità del beneficiario al contributo e l'eventuale quota di capitale posseduta, nonché copia autenticata dell'atto costitutivo e dello Statuto;

d) prospetto dettagliato relativo alle spese sostenute, con allegata la documentazione giustificativa in originale e una copia.

2 - La domanda e il prospetto delle spese devono essere compilati utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dall'Agenzia.

Art. 7

(Ammissione, concessione ed erogazione del contributo)

1 - Accertati i requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle spese l'Agenzia procede all'adozione di un provvedimento di ammissibilità e di contestuale concessione del contributo, nei limiti delle risorse disponibili.

2 - Per l'erogazione del contributo l'Agenzia provvede a richiedere al beneficiario una specifica autocertificazione, che dovrà essere fornita entro 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta, al fine di accertare le condizioni relative all'applicazione del regime comunitario «de minimis».

Art. 8

(Termini di presentazione)

1 - Ai fini dell'osservanza dei termini previsti nel presente Regolamento fa fede, in caso di spedizione a mezzo raccomandata, il timbro dell'Ufficio postale, ovvero, in caso di consegna a mano, l'apposizione della data di consegna all'Agenzia.

2 - In caso di spedizione a mezzo raccomandata è ritenuta valida la documentazione pervenuta entro 15 giorni dalla scadenza prevista per la sua presentazione.

3 - In entrambi i casi il termine che scade in un giorno non lavorativo per l'Agenzia regionale per l'impiego è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

4 - Ai fini della graduatoria delle domande pervenute nei termini si considera il numero del protocollo di arrivo.

Art. 9

(Cause di reiezione della domanda, revoca, decadenza del contributo)

1 - L'Agenzia procede all'adozione dei provvedimenti di reiezione della domanda, di revoca ovvero di decadenza e restituzione del contributo qualora:

a) sia stata riscontrata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese in base alla vigente normativa in materia di autocertificazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 71, comma 3, del D.P.R. 445/2000;

b) la domanda e la documentazione prescritta, ovvero l'autocertificazione richiesta al fine di accertare le condizioni relative all'applicazione del regime comunitario «de minimis», siano pervenute fuori termine o la documentazione non sia pervenuta o sia pervenuta fuori termine o comunque incompleta;

c) non vi siano le condizioni di ammissibilità previste dagli articoli 1 e 2 e, per quanto riguarda le spese, non vi siano le condizioni di cui agli articoli 3 e 4;

d) sia stato accertato il superamento della soglia di 100.000 euro prevista dalla regola «de minimis»;

e) sia stata rilevata ovvero sia proseguita l'attività di impresa già esercitata dallo stesso titolare, da parenti o affini entro il 3° grado ovvero dal coniuge, ovvero nel caso di società, da alcuno dei soci o da società aventi i medesimi soci, nei due anni precedenti la data di iscrizione dell'impresa nel registro delle imprese o delle cooperative;

f) il venditore/fornitore sia coniuge, parente o affine entro il 3° grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci dell'impresa richiedente ovvero sia socio della stessa;

g) il venditore/fornitore sia una società costituita, in tutto o in parte, dai medesimi soci dell'impresa richiedente ovvero da soci che risultano essere coniu-

ge, parente o affine entro il 3° grado del titolare ovvero dai medesimi soci della stessa;

h) il soggetto beneficiario non rispetti il vincolo di destinazione dei beni;

i) la cancellazione dal registro delle imprese ovvero delle cooperative, nonché lo scioglimento e la messa in liquidazione della società.

2 - L'Agenzia provvederà a comunicare all'interessato, i provvedimenti di cui al presente articolo.

3 - Le somme erogate dall'Ente, e non spettanti, dovranno essere restituite secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 10

(Controlli)

1 - L'Agenzia si riserva la facoltà di effettuare i necessari controlli in ordine alle condizioni di ammissibilità, concessione ed erogazione del contributo.

(*Approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 56 del 17 settembre 2001 resa esecutiva con delibera n. 3206 del 2 ottobre 2001*)

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO TRIESTE

Estratto di avviso di vendita immobiliare di immobili siti in Comune di Pagnacco.

L'Amministrazione regionale intende procedere all'alienazione a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 dicembre 1971, n. 57, articolo 6, I comma, lettera c), degli immobili siti in Comune di Pagnacco, così di seguito catastalmente individuati in C.C. di Pagnacco:

- foglio 8, mappale 102 (vigneto, di mq. 550);

- foglio 8, mappale 103 (prato, di mq. 740);

- foglio 8, mappale 104 (fabbricato urbano, di mq. 560) sito in via Lazzacco, 25.

Il corrispettivo di alienazione viene fissato in complessive lire 85.120.000, costituente il prezzo base per l'offerta di acquisto.

Gli interessati che avessero intenzione di essere invitati a presentare offerta d'acquisto potranno all'uopo rivolgere formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento indirizzata alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio gestione immobili, corso Cavour, 1 - Trieste entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 25 ottobre 2001, dove potranno anche essere assunte le informazioni relative alla presente alienazione.

Trieste, 24 settembre 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI: dott. Silvano Iacuz

---

Bando di gara mediante licitazione privata per l'appalto di lavori presso la sede del Consiglio regionale.

1. Stazione appaltante

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio

c.so Cavour, 1 - 34132 Trieste

Telefono 040/3771111 - Fax 040/3772142

2. Procedura di gara

Licitazione privata ai sensi della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 13/1998, articolo 44, comma 3 e decreto del Presidente della Giunta regionale n. 163/Pres./2000.

3. Luogo, descrizione, importo dei lavori e modalità di pagamento delle prestazioni

3.1 Luogo di esecuzione: Trieste, piazza Oberdan, 6 - v. Giustiniano, presso la sede del Consiglio regionale.

3.2 Descrizione: lavori di ampliamento del complesso edificiale sede del Consiglio regionale (nuova costruzione in prospicienza alla v. Giustiniano, sull'area scoperta tra la sede consiliare e la sede della RAI di Trieste.

3.3. Appalto con corrispettivo a corpo e a misura importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza):

lire 6.400.000.000 (seimiliardiquattrocentomilioni)

euro 3.305.324,15 (tremilionitrecentocinquemila trecentoventiquattrovirgolaquindici) di cui:

- a corpo lire 1.865.206.717 (unmiliardottocentosessantacinquemilioniduecentoseimilasettecentodiciassette) - euro 963.298,88 (novecentosessantatremiladuecentonovantottovirgolaottantotto)
- a misura lire 4.512.232.542 (quattromiliardicin- quecentododicimilioniduecentotrentaduemilacinquecentoquarantadue) - euro 2.330.373,63 (duemilioni trecentotrentamilatrecentosettantatrevirgolasessantatre).

Categoria prevalente: costruzione di edifici civili, industriali e loro ristrutturazione e manutenzione; classifica OG1

3.4. Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza, non soggetti a ribasso:

lire 22.560.741(ventiduemilionicinquecentosessantamilasettecentoquarantuno) euro 11.651,65 (undicimilaseicentocinquantunovirgolasessantacinque).

3.5. lavorazioni di cui si compone l'intervento:

N.ord	Cat. opere	Designazione delle diverse categorie di lavoro	Cat. (*)	Importo lavori A MISURA	Importo lavori A CORPO
1	G1	Costruzione di edifici civili, industriali e loro ristrutturazione o manutenzione	P		
		- demolizioni e rimozioni		L. 60.817.750	
		- movimenti di terra		L. 366.313.813	
		- opere in conglomerato cementizio		L. 1.952.275.548	
		- opere murature e pareti		L. 90.036.753	
		- intonaci		L. 187.724.184	
		- pavimentazioni e battiscopa		L. 298.499.492	
		- rivestimenti		L. 40.289.510	
		- opere in ferro		L. 50.548.183	
		- opere da pittore		L. 111.061.136	
		- opere in pietra naturale		L. 579.970.936	
		- opere fognarie		L. 30.227.970	
		- assistenza edili impianti tecnologici			L. 44.942.000
		- opere da lattoniere		L. 28.210.912	
		TOTALE		**L. 3.795.976.187**	**L. 44.942.000**
2	G11	Installazione di impianti idrotermici, impianto termico-condizionamento	S		
		- apparecchi igienico-sanitari			L. 468.900.600
		- tubi di scarico-esalatori		L. 11.248.160	
		- installazione di impianti elettrici e speciali			L. 1.110.203.957
		TOTALE		**L. 11.248.160**	**L. 1.579.104.557**
3	S3	Impianto idrico-sanitario-gas-antincendio	S		L. 94.121.660
4	S4	Costruzione di impianti ascensori	S		L. 147.038.500
5	S6	Serramenti	S	L. 459.259.785	
6	S8	Isolazioni e coperture	S	L. 245.748.410	
		SOMMANO		**L. 4.512.232.542**	**L. 1.865.206.717**
		SOMMANO COMPLESSIVAMENTE		**L. 6.377.439.259**	
		COSTI PER LA SICUREZZA		**L. 22.560.741**	
		TOTALE IMPORTO LAVORI		**L. 6.400.000.000**	
		TOTALE IMPORTO LAVORI IN EURO		**Euro 3.305.324,15**	

(*) Nota: P Categoria prevalente S Categoria scorporabile

3.6. modalità di determinazione del corrispettivo:

- a corpo ed a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, 4° comma; 21, 1° comma, lettera c) della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni;

4. Termine di esecuzione

Giorni 600 (seicento) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

5. Soggetti ammissibili alla gara

Concorrenti di cui all'articolo 10, 1° comma della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, 5° comma della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri Stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, 7° comma del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34.

6. Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione deve essere inviata, a mezzo raccomandata A.R. del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, all'indirizzo di cui al punto 1 del presente bando e pervenire a pena di esclusione, entro le ore 13.00 del giorno 26 ottobre 2001. Sull'esterno della busta dovrà essere riportata l'indicazione del mittente nonché la dicitura «Richiesta di invito alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio sede del Consiglio regionale».

La domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, da persona abilitata ad impegnare il concorrente e deve riportare l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero del telefono e del fax. In caso di associazione temporanea o consorzio già costituito, alla domanda deve essere allegato, in copia autentica, il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria o l'atto costitutivo del consorzio; in mancanza, la domanda deve essere sottoscritta dai rappresentanti di tutte le imprese associate o consorziate ovvero da associarsi o consorziarsi. Alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

Alla domanda vanno accluse a pena di esclusione:

A) una dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e del decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 403, o più dichiarazioni ai sensi di quanto previsto successivamente, ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, dichiarazione idonea equivalente, secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con la quale il legale rappresentante del concorrente, assumendosene la piena responsabilità:

   a) certifica, indicandole specificatamente, di non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 75, 1° comma, lettere a), d), e), f), g) e h) del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554;

   b) dichiara di essere in possesso dell'attestato SOA per categorie ed importi adeguati all'appalto da aggiudicare ovvero di possedere i requisiti di cui al punto 11 del presente bando;

   c) elenca le imprese (denominazione, ragione sociale e sede) rispetto alle quali si trova in situazioni di controllo o come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile; tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa;

B) il certificato del Casellario giudiziale o dei carichi pendenti (anche mediante dichiarazione sostitutiva) per ciascuno dei soggetti indicati dall'articolo 75, 1° comma, lettere b) e c) del D.P.R. 554/1999;

C) la dichiarazione, a valere solo per i consorzi di cui all'articolo 10, comma 1 - lettere b) e c) della legge 109/1994, attestante per quali consorziati il consorzio concorre e, relativamente a questi ultimi consorziati, opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma;

D) apposite dichiarazioni, tutte rese ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestanti le idoneità appresso elencate:

   a) idoneità dimensionale, determinata sulla base della cifra di affari in lavori, derivante da attività diretta ed indiretta, realizzata nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione del bando, e del rapporto tra il costo del personale dipendente e la cifra di affari relativa allo stesso periodo;

   b) idoneità tipologica, determinata sulla base dell'importo complessivo dei lavori eseguiti nella categoria prevalente, nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione del bando;

   c) idoneità di localizzazione operativa, determinata sulla base del numero di dipendenti dell'impresa iscritti presso le sedi INPS e INAIL della Regione Friuli-Venezia Giulia, sul totale dipendenti alla data di pubblicazione del bando.

Nota: tutte le suindicate dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante, in caso di concorrente singolo; nel caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi o da associarsi, le dichiarazioni devono essere prodotte da ciascun concorrente

che costituisce ovvero che costituirà l'associazione o il consorzio.

Le dichiarazioni possono essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va trasmessa la relativa procura.

7. Estensione degli inviti alla gara

In base al disposto di cui alla legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 - articolo 44, punto 2 ed all'articolo 2 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 18 maggio 2000, n. 0163/Pres., l'invito alla gara verrà esteso ai concorrenti che risulteranno selezionati tra tutti gli aspiranti utilmente prequalificatisi. Il numero minimo di concorrenti ai quali verrà esteso l'invito è fissato in 10 (dieci) unità; quello massimo è fissato in 30 (trenta) unità. Ne consegue: a) che la gara avrà luogo solo nel caso risultino utilmente prequalificate almeno dieci «ditte» e b) che la gara medesima sarà riservata, al massimo, a 30 (trenta) concorrenti.

8. Termine di spedizione degli inviti

L'invito a presentare l'offerta, contenente le norme per la partecipazione alla gara e per l'aggiudicazione dell'appalto, verrà inviato ai concorrenti prequalificatisi, come sopra selezionati, entro i successivi 30 (trenta) giorni dalla data prefissata per la presentazione della domanda d'ammissione.

9. Cauzione

L'offerta dei concorrenti deve essere corredata:

a) da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori e forniture, costituita alternativamente:

   - da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria regionale c/o la Cassa di Risparmio di Trieste, v. Mercadante, 1, Trieste.

   - da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

b) dalla dichiarazione di un istituto bancario, ovvero di una compagnia di assicurazione, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fidejussione bancaria o polizza assicurativa fidejussoria, relativa alla cauzione definitiva, in favore della Stazione appaltante valida nei termini indicati dall'articolo 101 del Regolamento approvato con D.P.R. 554/1999.

10. Finanziamento

Con i fondi del bilancio regionale iscritti ai capitoli 1498/Spesa/2001 e 1500/Spesa/2001-2002 e 2003.

11. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione

I concorrenti devono possedere:

- attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 regolarmente autorizzata in corso di validità; le categorie e le classifiche per le quali l'impresa è qualificata devono essere adeguate alle categorie ed importi relativi ai lavori da appaltare,

ovvero

- i requisiti di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo 31, commi 1° e 2°.

12. Criterio di aggiudicazione

Massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara; il prezzo offerto deve essere determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 1bis, della citata legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni; l'offerta a prezzi unitari deve essere compilata secondo le norme e con le modalità previste nella lettera di invito; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando.

13. Varianti

Non sono ammesse offerte in varianti.

14. Altre informazioni

a) non sono ammessi a partecipare alla gara soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 e di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

b) si procederà all'esclusione delle offerte c.d. anomale secondo la metodologia sancita dall'articolo 44 della legge regionale 13/1998;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, semprechè sia ritenuta congrua e conveniente;

d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

e) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, 2° comma, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni nonché la polizza di cui all'articolo 30, 3° comma, della medesima legge e all'articolo 103 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 per una somma assicurata pari a lire 10 miliardi;

f) si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 11-quater, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni;

g) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

h) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'articolo 10, 1° comma, lettere d), e) ed e-bis) della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni i requisiti di cui al punto 10 del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 95, 2° comma, del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'articolo 95, 3° comma del medesimo decreto del Presidente della Repubblica qualora associazioni di tipo verticale;

i) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato membro dell'Unione europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in lire italiane adottando il valore dell'euro;

j) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dall'articolo 13 del capitolato speciale d'appalto;

k) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del Titolo XI del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, per la parte dei lavori a corpo, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'articolo 45, 6° comma, del suddetto decreto del Presidente della Repubblica applicate al relativo prezzo offerto e, per la parte dei lavori a misura, sulla base dei prezzi unitari contrattuali; agli importi degli stati di avanzamento (SAL) sarà aggiunto, in proporzione dell'importo dei lavori eseguiti, l'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dall'articolo 13 del Capitolato speciale d'appalto;

l) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

m) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario, che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;

n) la Stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni;

o) è esclusa la competenza arbitrale;

p) responsabile del procedimento: arch. Roberto Rumor, Direttore del Servizio tecnico della gestione degli immobili con sede c/o la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, Trieste, corso Cavour, 1 - II piano - tel. 040/3772143.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE IMMOBILI: dott. Silvano Iacuz

AUTOVIE VENETE S.p.A.
TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di manutenzione generale periodica triennale. Interventi di manutenzione ordinaria con carattere di urgenza e di manutenzione straordinaria riguardanti il corpo autostradale.

1. *Stazione appaltante:* S.p.A. Autovie Venete, via Locchi n. 19 - 34123 Trieste, telefono: 040/3189111, fax: 040/3189235.

2. *Procedura di aggiudicazione:* pubblico incanto.

3. *Data di aggiudicazione:* 12 settembre 2001.

4. *Criterio di aggiudicazione:* massimo ribasso percentuale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a) della legge 109/1994 e successive modificazioni e integrazioni.

5. *Offerte ricevute:* 1) Mantelli Estero Costruzioni S.p.A.

6. *Ditta aggiudicataria:* Mantelli Estero Costruzioni S.p.A. con sede in Marghera (Venezia), via Orsato n. 38/3.

7. *Descrizione dei lavori:* interventi riguardanti il corpo autostradale di manutenzione straordinaria programmati e di manutenzione ordinaria con carattere di urgenza, per l'importo a base d'asta di lire 1.500.000.000 pari ad euro 774.685,35 di cui lire 75.000.000 pari ad euro 38.734,27 per gli oneri relativi al piano di sicurezza non soggetti a ribasso.

8. *Prezzo di aggiudicazione:* lire 1.475.775.000 pari ad euro 762.174,18, al netto del ribasso dell'1,70%.

Trieste, 24 settembre 2001

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Riccardo Riccardi

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per la fornitura di un biotrituratore per la riduzione volumetrica di rifiuti vegetali.

E' indetta asta pubblica per l'appalto della fornitura di un biotrituratore per la riduzione volumetrica di rifiuti vegetali ai sensi dell'articolo 13, lettera c) del Regio decreto n. 827/1924.

Prezzo a base d'asta: lire 162.000.000 (euro 83.666,02), oltre all'I.V.A. di legge.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa valutabile in base ad elementi diversi, ai sensi dell'articolo 19, 1° comma, lettera b) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio protocollo entro le ore 13.00 del giorno 22 ottobre 2001, pena l'esclusione.

Informazioni, chiarimenti e copia del bando integrale e del capitolato potranno essere richiesti all'Ufficio contratti (telefono 0431/898248) o visionati sul sito: www.comune.grado.go.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. Guzzon

COMUNE DI SUTRIO
(Udine)

Estratto del bando per l'affidamento della gestione dell'«ex scuole Priola-Nojaris» ora destinato a bar ristorante-albergo.

E' indetta gara per appalto concorso per l'affidamento in gestione del bene patrimoniale già «ex scuole Priola-Nojaris», di seguito denominato «albergo Priola-Nojaris», nella frazione di Priola in relazione all'attività commerciale consistente nel pubblico esercizio di bar-ristorante-albergo.

L'affitto, previsto per un periodo di 6 anni con possibilità di proroga per ulteriori 3, è comprensivo di tutto l'arredamento esistente nonchè degli spazi esterni adibiti a parcheggio e campo da tennis.

Nel corso del 9° anno di affitto la ditta affittuaria ha diritto di ottenere l'edificio e le sue pertinenze in vendita, con decorrenza della scadenza del contratto di affitto, sulla base di una stima giurata di due tecnici nominati uno dalla ditta e uno dall'Amministrazione comunale.

Il canone di affitto a base d'asta, al quale andrà aggiunta l'I.V.A. di legge, è fissato come di seguito:

1° anno	lire	8.000.000	euro	4.131,66
2° anno	lire	9.000.000	euro	4.648,11
3° anno	lire	11.000.000	euro	5.681,03
4° anno	lire	14.000.000	euro	7.230,40
5° anno	lire	17.000.000	euro	8.779,77
6° anno	lire	20.000.000	euro	10.329,14

e sono ammesse esclusivamente offerte in aumento espresse in unica percentuale fissa.

Quanti volessero partecipare devono far pervenire, a questo Comune, la propria offerta entro e non oltre le ore 12.00 del 31 ottobre 2001, esclusivamente per posta raccomandata.

Le offerte dovranno pervenire al Comune di Sutrio - via Roma, n. 35 - 33020 Sutrio esclusivamente tramite servizio postale.

Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile a mezzo del servizio postale.

I plichi delle offerte devono indicare all'esterno la dicitura: «Offerta gara gestione albergo Priola-Nojaris».

Oltre alla busta contenente l'offerta, da formularsi, su carta legale, in cifre e lettere nella percentuale fissa in aumento sui canoni annuali sopraríportati, il plico dovrà contenere la documentazione prevista.

Ogni difformità a quanto previsto nel bando per la partecipazione alla gara è causa di esclusione dalla stessa.

Il gestore è obbligato a tutte le assicurazioni per malattia, previdenza e infortuni per i propri dipendenti, e a stipulare idonea assicurazione a favore di persone, animali o cose, in dipendenza dell'apertura e funzionamento dell'albergo, di detta ultima assicurazione dovrà rendersi garante tenendo sollevata questa amministrazione da ogni responsabilità al riguardo.

Copia del bando integrale di gara è visibile presso gli uffici comunali in orario per il pubblico.

Sutrio, 26 settembre 2001

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Titta Dorotea

COMUNE DI VARMO
(Udine)

Estratto dell'avviso di gara per la fornitura di un automezzo per il gruppo di protezione civile comunale.

Si rende noto che questo Comune ha indetto un'asta pubblica per la fornitura di un autocarro per il gruppo di protezione civile comunale abilitato alla guida con patente «B» completo di cassone centinato - importo a

base d'asta lire 41.666.666, escluso I.V.A., (pari a euro 21.519,04).

Termine di presentazione delle offerte: ore 12.00 di martedì 30 ottobre 2001.

Procedura di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 8, primo comma del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573 e articolo 16, primo comma, lettera b) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

Copia del bando integrale e del capitolato speciale d'appalto potrà essere ritirata presso l'Ufficio tecnico comunale (telefono 0432.778750).

Varmo, 24 settembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.e. Flavio De Giusti

COMUNE DI ZUGLIO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di un prefabbricato.

IL SEGRETARIO COMUNALE

In esecuzione della delibera di Giunta comunale n. 116 del 20 agosto 2001;

Visto l'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827;

RENDE NOTO

che è stata indetta un'asta pubblica da tenersi con il metodo di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, per il giorno 5 novembre 2001, ore 17.00, presso la sede municipale di Zuglio per la vendita di un prefabbricato tipo Sermet sito nell'insediamento di Sezza, per il prezzo base di lire 1.200.000.

Le offerte in plico raccomandato e sigillato con ceralacca, dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Zuglio entro le ore 12.00 del giorno 3 novembre 2001.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste agli Uffici municipali (telefono 0433-92045/929398) dove sarà disponibile l'avviso d'asta, lo schema d'offerta contenente tutte le informazioni necessarie per la presentazione dell'offerta.

Zuglio, 19 settembre 2001

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Raffaello Del Moro

12ª DIREZIONE GENIO MILITARE
UDINE

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di rifacimento linee primarie e sostituzione quadri elettrici delle palazzine presso la caserma «Baldassarre» in Maniago (Pordenone).

Codice Gara: G009701.

Oggetto: lavori di rifacimento linee primarie e sostituzione quadri elettrici delle palazzine presso la caserma «Baldassarre» in Maniago (Pordenone).

Importo a base d'asta: lire 458.560.000 (euro 236.826,48) I.V.A. 20%.

Categoria prevalente: OG10 per lire 440.386.800 (euro 227.440,80).

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio amministrativo della 12ª Direzione Genio Militare di Udine (telefono 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana n. 41 (telefono 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Maniago (Pordenone) ed all'Albo della 12ª Direzione Genio Militare.

Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta che presenta il massimo ribasso previsto per contratti da stipulare a misura ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a) della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento ed alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 18 ottobre 2001-30 ottobre 2001.

Data limite di ricezione offerte: 17 ottobre 2001 - ore 14.00

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il Pubblico incanto:

12ª Direzione Genio Militare - piazza 1° Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

IL DIRETTORE: col. Leonardo Figliolini

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

Provveditorato regionale alle Opere pubbliche
per il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE

Estratto dell'avviso di gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori per la progettazione

esecutiva ed esecuzione dei lavori di completamento della nuova Caserma della Polizia di Stato al Valico autostradale di Tarvisio-Arnoldstein - realizzazione arredi del poligono di tiro.

E' indetta una gara mediante licitazione privata ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera b) della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni e quindi mediante ribasso unico percentuale sull'importo posto a base di gara.

La gara è indetta ai sensi dell'articolo 19, comma 1 bis, della legge 109/1994 così come modificato dall'articolo 3 della legge 415/1998, sulla base del progetto definitivo redatto dall'ufficio del Genio civile di Udine per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di completamento della nuova Caserma della Polizia di Stato al valico autostradale di Tarvisio-Arnoldstein - realizzazione arredi del poligono di tiro.

Il contratto sarà stipulato a corpo ai sensi dell'articolo 326 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F. Non sono ammesse offerte in aumento.

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza):

- lire 1.122.983.000 (lire unmiliardo centoventiduemilioni novecentoottantatremila) (euro 579.972,31) interamente a corpo di cui lire 1.106.283.000 (euro 571.347,49) a base d'asta e lire 16.700.000 (euro 8.624,83) per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso.

Categoria prevalente:

- OG 11 Impianti tecnologici - lire 551.263.000 (euro 284.703,57) classifica I fino a lire 500.000.000.

Categorie diverse dalla prevalente:

- OS 6 Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi - lire 335.060.000 (euro 173.044,04);
- OS 8 finiture di opere generali di natura tecnica - lire 219.960.000 (euro 13.599,859).

Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: lire 16.700.000 (lire sedicimilioni settecentomila) (euro 8.624,83).

Le imprese interessate alla partecipazione, che abbiano eseguito i lavori analoghi a quelli oggetto dell'appalto ed in possesso del N.O.S., dovranno far pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 26 ottobre 2001 le loro richieste di partecipazione nel rispetto delle condizioni ed allegando la documentazione prevista nel Bando di gara integrale che è stato pubblicato in pari data nell'Albo di questo ufficio, nell'Albo pretorio dei Comuni di Trieste, Udine e Tarvisio, nell'Albo degli uffici del Genio Civile di Gorizia, Udine e Pordenone e sul sito internet: httt://www.servizio bandi.llpp.it;

Copia del bando può essere richiesta all'Ufficio contratti al seguente numero: 040 6720292.

Responsabile del procedimento: ing. Enea Giuliani, via della Prefettura, n. 10 - Udine; telefono 0432501497.

Trieste, lì 27 settembre 2001

IL CAPO UFFICIO CONTRATTI:
dott.ssa Rita Fagone

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Bilancio d'esercizio 2000.

(Approvato con deliberazione del Direttore generale 15 giugno 2001, n. 200).

STATO PATRIMONIALE al 31.12.2000	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	**109.588.271**	**133.094.342**
II. Immobilizzazioni materiali nette	**159.238.119.519**	**155.274.456.681**
1 Terreni	0	0
2 Fabbricati	129.795.985.635	126.496.135.287
3 Impianti e macchinari	10.272.668.314	8.611.590.470
4 Attrezzature sanitarie	15.034.471.379	16.426.536.133
5 Mobili e arredi	1.733.034.671	1.462.186.287
6 Automezzi	35.055.474	39.242.799
7 Altri beni	2.366.904.046	2.238.765.705
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
III. Immobilizzazioni finanziarie	**18.027.093.162**	**12.554.396.106**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**177.374.800.952**	**167.961.947.129**
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	**5.458.283.294**	**6.044.445.706**
II. Crediti	**47.535.359.178**	**25.522.563.373**
III. Titoli	**0**	**0**
IV. Disponibilità liquide	**538.638.835**	**11.316.868.144**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**53.532.281.307**	**42.883.877.223**
C) RATEI E RISCONTI	**1.498.947.880**	**1.700.748.701**
TOTALE ATTIVO	**232.406.030.139**	**212.546.573.053**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	**178.678.059.736**	**158.238.907.475**
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	**(5.172.995.920)**	**13.985.000.000**
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	**0**	**0**
IV. Altri contributi in conto capitale	**1.072.000.000**	**850.000.000**
V. Contributi per ripiani perdite	**0**	**0**
VI. Riserve di rivalutazione	**0**	**0**
VII. Altre riserve	**862.117.489**	**776.425.600**
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	**392.179.724**	**169.870.453**
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	**(6.865.816.665)**	**222.309.271**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**168.965.544.364**	**174.242.512.799**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	**22.610.822.701**	**18.404.179.054**
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	**0**	**0**
D) DEBITI	**40.829.663.074**	**19.894.647.363**
E) RATEI E RISCONTI	**0**	**5.233.837**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**232.406.030.139**	**212.546.573.053**

Conti d'ordine	TOTALE	ESERCIZIO PRECEDENTE
RISCHI	–	–
IMPEGNI	–	–
GARANZIE	–	–
BENI DI TERZI	–	–
BENI PRESSO TERZI	–	–

CONTO ECONOMICO 2000	**ESERCIZIO CORRENTE**	**ESERCIZIO PRECEDENTE**
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	**33.039.633.382**	**31.425.064.551**
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	**147.944.967.700**	**141.772.076.002**
3 Ricavi per altre prestazioni	**18.649.679.692**	**17.226.632.386**
4 Costi capitalizzati	**9.915.443.659**	**10.202.185.114**
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**209.549.724.433**	**200.625.958.053**
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	**(36.078.799.427)**	**(34.132.881.517)**
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero		
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	**(114.526.200)**	**(34.448.560)**
c) Farmaceutica		
d) Medicina di base		
e) Altre convenzioni		
f) servizi appaltati	**(11.849.598.648)**	**(11.053.945.987)**
g) manutenzioni	**(4.507.303.544)**	**(5.582.321.903)**
h) Utenze	**(4.025.401.656)**	**(4.005.144.454)**
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	**(1.451.032.869)**	**(1.842.691.828)**
3 Godimento di beni di terzi	**(3.205.367.793)**	**(2.294.094.812)**
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	**(97.275.791.342)**	**(88.245.282.743)**
b) Personale professionale	**(145.428.813)**	**(176.270.740)**
c) Personale tecnico	**(16.034.537.222)**	**(16.100.843.658)**
d) Personale amministrativo	**(4.807.058.636)**	**(4.720.549.609)**
e) Altri costi del personale	**(1.885.410.879)**	**(2.165.080.663)**
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	**(11.374.538.947)**	**(8.515.833.831)**
6 Ammortamenti e svalutazioni	**(10.140.443.659)**	**(10.249.409.114)**
7 Variazione delle rimanenze	**(586.162.412)**	**1.520.252.296**
8 Accantonamenti per rischi	**(1.115.911.115)**	**(1.421.536.227)**
9 Altri accantonamenti	**(11.830.570.886)**	**(10.929.004.015)**
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(216.427.884.048)**	**(199.949.087.365)**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**(6.878.159.615)**	**676.870.688**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(47.668.868)**	**(60.165.715)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV.FIN.	**0**	**0**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**193.445.818**	**(394.395.702)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(6.732.382.665)**	**222.309.271**
Imposte sul reddito dell'esercizio	**(133.434.000)**	0
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**(6.865.816.665)**	**222.309.271**

L DIRETTORE GENERALE:
dott. Giuseppe Caroli

COMUNE DI CARLINO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «zona omogenea D2».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2° comma della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 26 giugno 2001 esecutiva a termini di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «zona omogenea D2»;

che la deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati progettuali, è depositata presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

che entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione di tutti i suoi elementi e presentare osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato Piano possono presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Lucio Pascolutti

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata, della zona omogenea C15 nel Capoluogo, denominato «Agnoluzzi».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 3.00.2001 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata, della zona omogenea C15 del Capoluogo, denominato «Agnoluzzi».

Lo stesso Piano regolatore particolareggiato comunale è depositato presso la Segreteria comunale (Ufficio tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI MALBORGHETTO-VALBRUNA
(Udine)

Statuto comunale

SOMMARIO

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I
ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTRIBUZIONI

TITOLO VI
DISPOSIZIONI DIVERSE

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Autonomia statutaria

1. Il Comune di Malborghetto-Valbruna è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Malborghetto-Valbruna nei rapporti con lo Stato, con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con la Provincia di Udine, con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Malborghetto-Valbruna, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e multietnica;

c) tutela delle minoranze linguistiche locali (slovena, tedesca e friulana) ai fini della loro salvaguardia e della loro valorizzazione, nel rispetto delle reciproche tradizioni, anche mediante la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

d) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità; in particolare, il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e promuove la presenza di entrambi i sessi nella Giunta, negli Organi collegiali nonché negli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti;

e) coinvolgimento nelle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile ed anziana;

f) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale ed alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato che, sul territorio, si identificano anche con la Squadra comunale di Protezione Civile, articolata nei due Corpi dei Pompieri Volontari di Ugovizza e Valbruna e nel Corpo Volontari di Malborghetto, di antichissime origini;

g) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, anche mediante l'utilizzo e lo sfruttamento delle risorse idriche ai fini della produzione di energia elettrica;

h) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali e delle tradizioni locali, con particolare riferimento al Centro Storico di Malborghetto e della località storica denominata «Forte Hensel»;

i) salvaguardia e conservazione dei diritti di servitù di legnatico, stramatico ed altri nonchè dei Consorzi Vicinali presenti sul territorio, riconosciuti ai sensi della legge regionale 5 gennaio 1996, n. 3;

l) sviluppo e tutela dell'agricoltura, in particolare del settore zootecnico e lattiero-caseario, nonchè delle realtà emergenti quali l'ortofrutticoltura e la floricoltura;

m) sviluppo e promozione dell'artigianato in ogni sua forma, anche mediante la formazione di apposite aree di insediamenti produttivi (aree P.I.P.);

n) sviluppo e cura del commercio e del turismo sotto ogni aspetto - sia estivo che invernale - con particolare riguardo alla stazione turistica di Valbruna ed alla località termale di Bagni di Lusnizza, sostenendo tutte quelle iniziative evidenziate in precisi programmi di sviluppo che possano consentire un miglioramento dell'economia locale;

o) promozione e sostegno all'attività agrituristica su tutto il territorio comunale, con particolare riferimento alla zona denominata «Alpe di Ugovizza»;

p) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione

dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

q) salvaguardia degli interessi dei contribuenti anche con l'adeguamento dei propri regolamenti, relativi all'imposizione tributaria e fiscale, ai principi di chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie, di dovere di informazione del contribuente, di conoscenza, di chiarezza e di motivazione degli atti e di semplificazione e tutela dell'integrità patrimoniale.

4. Tenuto conto delle difficoltà con cui tali finalità e compiti possono essere svolti da un Ente comunale di limitate dimensioni, il Comune di Malborghetto-Valbruna si fa parte attiva affinchè si realizzino forme di unione e di fusione tra i Comuni della Valcanale e del Canal del Ferro.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune di Malborghetto-Valbruna si estende per ca. 119,89 kmq., confina con i Comuni di Tarvisio, di Pontebba, di Dogna, di Chiusaforte e con l'Austria.

2. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni storicamente riconosciute dalla comunità:

- Santa Caterina,
- Bagni di Lusnizza,
- Malborghetto e Località Cucco,
- Ugovizza,
- Valbruna.

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Malborghetto Capoluogo.

4. Le adunanze degli Organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

Art. 4

Denominazione. Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con la denominazione di «Comune di Malborghetto-Valbruna».

2. Il Comune ha un proprio stemma così descritto: «scudo che nella metà superiore ha un campo giallo e su un palo bianco un mezzo leone nero e nell'altra metà inferiore un campo rosso con due monti ed in mezzo una torre bianca e sotto attraverso il portone della torre un fiume d'acqua».

3. Il Comune è dotato pure di un gonfalone che, su un drappo azzurro, ornato di fregi d'argento, ne riporta lo stemma, con l'iscrizione, in argento, «Comune di Malborghetto-Valbruna».

4. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

5. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5

Consiglio dei ragazzi

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza a giovani ed anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito Regolamento.

Art. 6

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Udine, con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e con la Comunità Montana «Canal del Ferro-Val Canale».

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 7

Organi di governo

1. Sono Organi di governo del Comune il Consiglio

comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico ed amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di governo, secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 8

Deliberazioni degli Organi collegiali

1. Le deliberazioni degli Organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'attività da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte avvengono attraverso i responsabili degli uffici e dei servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti nel regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio, o della Giunta, nominato dal Presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 9

Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia Organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua attuazione. La presidenza del Consiglio comunale è attribuita al Sindaco.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabilite nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonchè le modalità di reperimento e destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art. 10

Convocazione del Consiglio comunale

1. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tale ultimo caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni dalla richiesta e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti.

2. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune, almeno tre giorni liberi prima della seduta; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi nel termine fissato nel regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il recapito degli avvisi di convocazione del Consiglio contenenti le questioni da trattare può essere effettuato anche mediante raccomandata postale con ricevuta di ritorno; in tal caso, ai fini del rispetto dei termini di cui al precedente comma, fa fede la data di spedizione dell'avviso.

4. Nei casi di urgenza è sufficiente che gli avvisi di convocazione, contenenti gli argomenti da trattare, siano consegnati almeno ventiquattro ore prima dell'ora fissata per l'adunanza; in tal caso tuttavia la discussione di uno o di tutti gli argomenti e le relative deliberazioni, possono essere rinviate al giorno seguente ove ciò sia richiesto dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.

5. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti, da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione, è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza.

6. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve

essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

7. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri comunali almeno 48 ore prima della seduta, salvo i casi previsti dai precedenti commi 4 e 5, per i quali il predetto termine di 48 ore si riduce a 24 ore.

8. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

9. La prima convocazione del Consiglio comunale, subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, viene indetta dal Sindaco neo-eletto entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

10. In caso di impedimento permanente, dimissioni, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Art. 11

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 60 giorni dalla sua avvenuta proclamazione, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, secondo le modalità indicate dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, e comunque entro il 31 ottobre di ogni anno, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 12

Commissioni consiliari e miste

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, indagine, di studio. Dette commissioni, ove siano composte solo da Consiglieri comunali, verranno formate con con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e garanzia, la presidenza è attribuita a Consiglieri appartenenti a gruppi di opposizione.

1-bis. Potranno essere istituite commissioni miste, ossia formate da Consiglieri comunali e da soggetti estranei all'Amministrazione comunale.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate nell'apposito regolamento di funzionamento del Consiglio; similmente, verranno disciplinate in detto regolamento le forme di pubblicità dei lavori di tali Commissioni.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 13

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal Consigliere più anziano di età.

3. I Consiglieri che non intervengono alle sedute del Consiglio per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha diritto di far valere le cause giustificative delle assenze, nonchè a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 14

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interro-

gazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonchè dalle aziende, istituzioni e enti dipendenti, ove esistenti, tutte le notizie utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo consiliare, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo di cui al successivo articolo 15 del presente Statuto.

4. A ciascun Consigliere è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

5. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 15

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento per il funzionamento del Consiglio, e ne danno comunicazione al Sindaco unitamente all'indicazione del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà, o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

1-bis. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino costituiti da almeno 4 (quattro) Consiglieri.

2. E' istituita, presso il Comune di Malborghetto-Valbruna, la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere agli scopi generali indicati dall'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Art. 16

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, ed ai responsabili dei servizi e degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonchè sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, qualora la stessa abbia disciplinato tale materia, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate, dal presente Statuto e dai regolamenti, attribuzioni quale organo dell'amministrazione e di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 17

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politico-amministrativa del Comune nonchè l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 267/2000;

d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo tra gli iscritti all'apposito Albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stata stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili;

h) esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

i) rappresenta l'Ente in giudizio.

Art. 18

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le eventuali aziende speciali, istituzioni e società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, o del Direttore generale, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società per azioni eventualmente appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 19

Attribuzioni di Organizzazione

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di Organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri comunali;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli Organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, e nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 20

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori deve essere comunicato al Consiglio ed agli Organi previsti dalla legge.

Art. 21

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e deve essere sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario, ai sensi delle vigenti leggi.

Art. 22

Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni e l'impedimento permanente del Sindaco sono disciplinati dalla legge.

Art. 23

Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco al governo dell'Ente ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza, operando mediante deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi

dell'articolo 107, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 267/2000, nelle funzioni degli Organi di governo, che non sono riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli Organi di decentramento.

3. La Giunta, in particolare:

a) predispone il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio;
b) delibera le variazioni di bilancio consistenti in prelevamenti dal fondo di riserva ordinario;
c) delibera la costituzione in giudizio e la proposizione delle liti;
d) autorizza il Sindaco a stare in giudizio.

4. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio sulla sua attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 24

Composizione della Giunta

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori variabile da due a quattro, di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco. Il numero degli Assessori sarà stabilito dal Sindaco.

2. Gli Assessori sono normalmente scelti tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purchè dotati dei requisiti di eleggibilità, compatibilità e candidabilità alla carica di Consigliere comunale, in possesso di particolare competenza tecnica, amministrativa o professionale.

2.bis. Qualora siano stati nominati Assessori esterni, il Consiglio comunale, nella prima seduta successiva alla loro nomina, procede ad accertare le condizioni di eleggibilità, compatibilità e candidabilità degli stessi.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

4. L'Assessore esterno nominato Vice Sindaco non può presiedere il Consiglio in luogo del Sindaco.

Art. 25

Nomina degli Assessori

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire, entro 15 giorni, gli Assessori dimissionari, deceduti o revocati, garantendo la composizione minima della Giunta.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonchè gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 26

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà dei componenti (arrotondati in eccesso) e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti la proposta non si intende approvata.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

Art. 27

Attività degli Assessori

1. Gli Assessori svolgono attività preparatoria dei lavori della Giunta e, nell'ambito degli incarichi permanenti o temporanei loro attribuiti, presentano le proposte di intervento formate dagli uffici, verificando che esse rientrino nell'attuazione dei programmi generali del Comune approvati dal Consiglio.

2. La loro attività è promossa e coordinata dal Sindaco.

3. Gli Assessori forniscono al Segretario del Comune le direttive per la predisposizione dei programmi e delle iniziative da sottoporre all'esame degli Organi di governo.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Art. 28

Partecipazione dei cittadini e volontariato

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere o frazione.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini e delle altre Organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed Organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite nell'apposito Regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Il Comune promuove forme di volontariato per il coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare nelle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

Art. 29

Associazionismo

1. Nel rispetto dei fini di cui al primo ed al secondo comma dell'articolo 28 del presente Statuto, il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul suo territorio, purchè non segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

Art. 30

Diritti delle Associazioni

1. Ciascuna Associazione ha diritto di essere consultata a richiesta, per il tramite del suo legale rappresentante o di un delegato di questi, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.

Art. 31

Contributi alle Associazioni

1. Il Comune può erogare alle Associazioni, con esclusione dei partiti e movimenti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può, altresì, mettere a disposizione delle Associazioni, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito, previa verifica dei costi/benefici derivanti dalla relativa assegnazione.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le Associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le Associazioni di volontariato riconosciute.

5. Le Associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'Ente devono redigere, al termine di ogni anno, o entro il diverso termine eventualmente stabilito dall'apposito Regolamento, specifico rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

CAPO II

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 32

Riunioni ed assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni ed assemblee in piena libertà ed autonomia spetta a tutti i cittadini, gruppi ed Organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi ed Organismi sociali di cui al superiore primo comma, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, all'incolumità delle persone ed alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere chiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli Organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale per dibattere su problemi di particolare rilevanza per la comunità amministrata.

Art. 33

Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri Organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, ed in genere forze sociali presenti sul territorio, nelle forme volta per volta ritenute più opportune, su provvedimenti generali di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste dall'apposito Regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri Organismi.

Art. 34

Istanze, petizioni e proposte

1. Gli elettori del Comune possono rivolgere istanze, petizioni e proposte al Consiglio ed alla Giunta comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonchè proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Le petizioni e le proposte dovranno essere sottoscritte da almeno il 10% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, con firme autenticate con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari e devono essere presentate per iscritto al Sindaco.

3. Entro 30 giorni dal ricevimento, il Sindaco affiderà l'istanza, la petizione o la proposta agli uffici competenti per l'istruzione della pratica e per l'espressione di pareri richiesti dalla legge, i quali dovranno provvedere entro 60 giorni dall'affidamento.

4. Entro i successivi 60 giorni il Sindaco provvederà ad inserire l'esame dell'istanza, petizione o proposta nell'ordine del giorno del Consiglio o della Giunta, a seconda della competenza, per l'assunzione della decisione di merito.

5. L'esito dell'istanza, della petizione o della proposta sarà successivamente comunicato, a cura del Sindaco, agli interessati.

Art. 35

Referendum consultivo

1. Sono consentiti referendum consultivi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum nelle seguenti materie:

a) tributi, tariffe e bilancio;

b) espropriazioni per pubblica utilità;

c) nomine e designazioni di cui all'articolo 42, 2° comma, lettera m) del decreto legislativo n. 267/2000;

d) attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

e) materie che, nell'ultimo quinquennio, sono state oggetto di referendum con esito negativo.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) 100 cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune;

b) il Consiglio comunale.

4. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

5. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

6. Apposito Regolamento comunale determina le modalità di attuazione, disciplinando anche il procedimento per la verifica della regolarità e dell'ammissibilità della richiesta di referendum.

Art. 36

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto al voto e se è stata raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine di cui al secondo comma del presente articolo, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre ugualmente al Consiglio comunale la deliberazione sull'oggetto sottoposto a referendum.

4. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 37

Albo Pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad «Albo Pretorio» per la pubblicazione di atti ed avvisi, garantendo l'accessibilità al medesimo a tutti.

2. Le pubblicazioni devono essere effettuate in modo da garantire l'integralità e la facilità di lettura degli avvisi pubblicati e dell'oggetto degli atti.

Art. 38

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità nelle procedure.

2. Gli Organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché le forme di cooperazione con altri Enti Locali.

TITOLO V

SERVIZI

Art. 39

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 40

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata in una delle forme previste dall'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

3. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali che gestiscono servizi pubblici.

4. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva e comparativa valutazione tra le diverse forme di gestione previste dall'articolo 113 del decreto legislativo n. 267/2000, tenuto conto, in particolare, della complessità e del costo del servizio, nonchè del personale dipendente e delle strutture tecniche comunali a disposizione.

5. I modi e le forme di Organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito Regolamento.

Art. 41

Amministratori di aziende speciali ed istituzioni. Nomina e revoca

1. Con riferimento all'articolo 114, terzo comma, ultima parte, del decreto legislativo n. 267/2000 gli Amministratori dell'azienda speciale e dell'istituzione sono nominati dal Sindaco a norma dell'articolo 16, 4° comma del presente Statuto fra persone che, oltre ad essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, compatibilità e candidabilità alla carica di Consigliere comunale, siano dotate anche di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

2. Gli Amministratori nominati ai sensi del precedente comma durano in carica tre anni.

3. Gli Amministratori di cui ai precedenti commi possono essere revocati, con provvedimento motivato, solo in casi eccezionali quali, esemplificativamente, gravi violazioni di legge, documentata inefficienza, difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione comunale; in particolare, in quest'ultima ipotesi, la difformità deve essere attentamente valutata in relazione all'autonomia gestionale dell'azienda e dell'istituzione.

Art. 42

Società

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo Statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comu-

nale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli Organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione della società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco, o un suo delegato, partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

7. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 43

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri Enti pubblici o con privati al fine di gestire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 44

Accordi di programma

1. Il Comune di Malborghetto-Valbruna si fà parte attiva per concludere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Comunità Montane, di Province e di Regioni, di Amministrazioni Statali e di altri soggetti pubblici o privati, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VI

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

UFFICI

Art. 45

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
b) analisi del grado di efficacia dell'attività svolta dall'apparato;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 46

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione Organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'Organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta, e funzione di gestione amministrativa, attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi o, in via residuale, al Segretario comunale.

2. Gli uffici sono Organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e secondo i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari di servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze del cittadino, tenuto conto delle esigenze operative.

Art. 47

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'Organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura Organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore (ove esistente) e gli Organi amministrativi.

2. Il Regolamento si uniforma al principio secondo cui agli Organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità

dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore (ove esistente) e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, compatibilmente con i fini istituzionali, gli obiettivi realizzabili e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo i principi di professionalità e responsabilità.

3. L'Organizzazione del Comune si articola in unità operative che possono essere aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera Organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 48

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli Organici, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore (ove esistente), il responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente, dei contratti, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal Direttore (ove esistente) e dagli Organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede, altresì, al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile ed urgente, ove non riservate per legge al Sindaco.

6. Il Regolamento degli uffici e dei servizi individuerà forme e modalità dell'organizzazione strutturale-burocratica dell'Ente.

CAPO II

PERSONALE DIRETTIVO

Art. 49

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di Organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

Art. 50

Compiti del Direttore generale

1. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco, che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale, nel caso in cui il Direttore generale non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave contrasto.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita la Giunta comunale.

Art. 51

Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo e di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi Organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito.

Art. 52

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Le figure dei responsabili degli uffici e dei servizi sono individuate nel regolamento degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale, se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 53

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spettano ai responsabili i compiti e le funzioni previsti dall'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000, con riserva di ulteriore specificazione nel regolamento degli uffici e servizi. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

1-bis. I provvedimenti dei Responsabili dei Servizi e degli Uffici, qualificati come determinazioni, sono pubblicati all'Albo Pretorio comunale, per quindici giorni consecutivi, ai soli fini di pubblicità-notizia.

2. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le loro funzioni al personale a esso sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

3. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 54

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione.

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento di cui al primo comma, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati in contratti a tempo indeterminato, salvo diversa previsione normativa.

Art. 55

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilire la durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 56

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'Ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturali deficitarie di cui agli articoli 242 e 243 del decreto legislativo n. 267/2000.

2. Il Comune attua i controlli interni previsti dall'articolo 147 del decreto legislativo n. 267/2000, anche in deroga agli altri principi indicati nell'articolo

1, comma 2, del decreto legislativo n. 286/1999 ed anche in forma associata con altri Enti pubblici.

CAPO III

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 57

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti all'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli Organi del Comune.

Art. 58

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco:

- svolge compiti di collaborazione nei confronti del Sindaco, della Giunta e del Consiglio, nell'ambito delle attribuzioni affidate a ciascun Organo;
- svolge funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli stessi Organi in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti e, ove richiesto, esprime il parere di conformità sui procedimenti di detti Organi;
- sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili apicali e ne coordina l'attività, salvo il caso in cui il Sindaco abbia nominato il Direttore generale;
- partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione. I verbali sono sottoscritti dallo stesso e dal Sindaco;
- roga i contratti del Comune, autentica scritture private e atti nell'interesse del Comune;
- svolge funzioni di Direttore generale, se conferitagli dal Sindaco la relativa nomina, nel caso in cui non fosse stata stipulata con altri Comuni la convenzione per la nomina dello stesso Direttore generale in una persona esterna agli Enti interessati;
- studia i problemi di organizzazione, di razionalità e semplificazione delle procedure, delle nuove tecniche e metodologie di lavoro, con formalizzazione di progetti o adozione delle disposizioni volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economia di gestione, con riferimento anche al rapporto costi-benefici;
- partecipa, ove richiesto, alle riunioni delle commissioni consiliari, con funzioni referenti o consultive;
- coordina l'orario di lavoro dei dipendenti in funzione dell'orario di servizio;
- acquisisce il deposito delle mozioni di sfiducia al Sindaco e/o alla Giunta e delle dimissioni del Sindaco e degli Assessori;
- provvede ad ogni altro adempimento previsto dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti o conferitogli dal Sindaco;
- sostituisce gli apicali di settore per quanto di competenza, nel caso di vacanza del posto o in assenza o impedimento del titolare, in tutti i compiti assegnati dallo Statuto e dai Regolamenti.

Art. 59

Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un Vicesegretario comunale, individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'Ente.

2. Il Vicesegretario comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni Organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO IV

LA RESPONSABILITA'

Art. 60

Responsabilità verso il Comune

1. Gli Amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario comunale, i responsabili degli uffici e dei servizi che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli Organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segre-

tario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 61

Responsabilità verso terzi

1. Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'Amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di Organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente, e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare, nel processo verbale, il proprio dissenso.

Art. 62

Responsabilità degli agenti contabili

1. Il tesoriere e ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune, deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di Regolamento.

CAPO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 63

Ordinamento finanziario

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al Regolamento di contabilità.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 64

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o Regolamento.

2. I trasferimenti erariali e regionali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale e regionale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta imposte, tasse e tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene esercitata dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212 e successive modifiche ed integrazioni e disposizioni attuative, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel funzionario responsabile del servizio.

Art. 65

Amministrazione dei beni comunali

1. Il funzionario responsabile provvede alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente, è responsabile dell'esattezza dello stesso, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è periodicamente determinata dal Comune.

Art. 66

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è disciplinato dalla legge e, nell'ambito dei limiti da questa fissati, dal Regolamento comunale di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in

base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito normativamente, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 67

Rendiconto della gestione

1. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo, o altro termine legislativamente fissato.

2. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

Art. 68

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

5. Per la stipulazione di contratti di qualsiasi tipo se, con atti di competenza della Giunta o del Consiglio, vengono individuati il fine, la forma, l'oggetto, le clausole ritenute essenziali e le modalità di scelta del contraente od il contraente stesso, non occorre la determinazione a contrarre, in quanto essa comporterebbe la mera duplicazione dell'atto.

Art. 69

Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza. La revoca dall'Ufficio è deliberata dal Consiglio comunale dopo formale contestazione degli addebiti da parte del Sindaco all'interessato, al quale è concesso il termine di dieci giorni per far pervenire le proprie giustificazioni.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 70

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini d'incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione nei termini fissati nel Regolamento comunale di contabilità o nella convenzione regolante il servizio;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento comunale di contabilità nonché dall'apposita convenzione di cui al precedente 1° comma, lettera b).

Art. 71

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 72

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'articolo 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 73

Delega alla Comunità montana

1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità montana l'esercizio di funzioni e/o servizi del Comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

Art. 74

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore, dopo l'espletamento del controllo da parte dell'organo regionale di controllo, a seguito della sua pubblicazione per trenta giorni consecutivi all'Albo Pretorio comunale, come stabilito dall'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 267/2000. Lo Statuto è pubblicato sul «Bollettino Ufficiale» della Regione Friuli-Venezia Giulia ed inviato al Ministero dell'Interno per essere iscritto nella raccolta ufficiale degli Statuti.

2. Sono abrogate tutte le disposizioni contenute nei Regolamenti comunali incompatibili con il presente Statuto.

3. E' abrogato lo Statuto approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 16 del 31 maggio 1991, così come successivamente modificato ed integrato.

Malborghetto-Valbruna, lì 3 agosto 2000

(Approvato con deliberazione C.C. n. 36 del 3 agosto 2000 (preso atto della mancanza di vizi di legittimità, da parte del CO.R.E.CO., nella seduta n. 48 del 23 ottobre 2000, n. prot. 30993/33904, n. Reg. 5563), avuto riguardo alle modifiche apportate, a seguito ordinanza di istruttoria, con atto C.C. n. 59 del 9 ottobre 2000 (preso atto della mancanza di vizi di legittimità, da parte del CO.R.E.CO., nella seduta n. 48 del 23 ottobre 2000, n. prot. 33858, n. reg. 5564).

(Modificato ed integrato in adeguamento al decreto legislativo 267/2000 con delibera C.C. n. 12 del 10 aprile 2001 e, a seguito O.I.: del Co.Re.Co., con delibera C.C. 25 del 9 luglio 2001 (ravvisato legittimo nella seduta n. 29 del 18 luglio 2001, prot. 27307 - registro 2868).

COMUNE DI PAVIA DI UDINE
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Lottizzazione Verdi», comprendente i terreni di proprietà della ditta Madison Country S.r.l. e parte della strada comunale denominata via Verdi nel capoluogo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E TECNICO-MANUTENTIVO

VISTO l'articolo 45, comma 1°, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale del 12 settembre 2001 n. 34, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1°, della legge succitata, il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Lottizzazione Verdi» comprendente i terreni di proprietà della ditta Madison Country S.r.l. e parte della strada comunale denominata via Verdi nel Capoluogo.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2°, della legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

Pavia di Udine, 19 settembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E TECNICO-MANUTENTIVO:
dott. arch. Lucio Pozzetto

COMUNE DI RESIUTTA
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle Zone G2 di insediamenti turistici del Comune di Resiutta.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni, si rende noto che il Consiglio comunale ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone G2 di insediamenti turistici con deliberazione n. 33 del 28 luglio 2001, divenuta esecutiva a norma di legge;

che la medesima deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 28 luglio 2001, unitamente agli elaborati di piano, è depositata preso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, esclusi festivi e prefestivi, affinchè chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi durante gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali con decorrenza dal giorno 8 ottobre 2001 sino al 19 novembre 2001;

che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.;

che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Il presente avviso è pubblicato all'Albo comunale ed affisso ai manifesti nei luoghi accessibili al pubblico per la durata del deposito.

Resiutta, 21 settembre 2001

IL SINDACO:
p. i. Mario Bergamini

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle Zone H2 di insediamenti commerciali del Comune di Resiutta.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni, si rende noto che il Consiglio comunale ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle Zone H2 di insediamenti commerciali con deliberazione n. 34 del 28 luglio 2001, divenuta esecutiva a norma di legge;

che la medesima deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 28 luglio 2001, unitamente agli elaborati di piano, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, esclusi festivi e prefestivi, affinchè chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi durante gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali con decorrenza dal giorno 8 ottobre 2001 sino al 19 novembre 2001;

che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.;

che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Il presente avviso è pubblicato all'Albo comunale ed affisso in manifesti nei luoghi accessibili al pubblico per la durata del deposito.

Resiutta, 21 settembre 2001

IL SINDACO:
p.i. Mario Bergamini

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle Zone H3 di insediamenti commerciali e zone limitrofe del Comune di Resiutta.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni, si rende noto che il Consiglio comunale ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle Zone H3 di insediamenti commerciali e zone limitrofe con deliberazione n. 35 del 28 luglio 2001, divenuta esecutiva a norma di legge;

che la medesima deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 28 luglio 2001, unitamente agli elaborati di piano, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, esclusi festivi e prefestivi, affinchè chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi durante gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali con decorrenza dal giorno 8 ottobre 2001 sino al 19 novembre 2001;

che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.;

che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Il presente avviso è pubblicato all'Albo comunale ed affisso in manifesti nei luoghi accessibili al pubblico per la durata del deposito.

Resiutta, 21 settembre 2001

IL SINDACO:
p.i. Mario Bergamini

COMUNE DI SEDEGLIANO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) Pannellia.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991, si rende noto che con deliberazione n. 55 del 27 settembre 2001, immediatamente esecutiva, il Consiglio comunale ha adottato la variante n. 2 al Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) Pannellia.

Lo stesso è depositato presso la Segreteria comunale (Ufficio tecnico), in tutti i suoi elementi, dal giorno 10 ottobre 2001 e fino a 30 giorni effettivi dopo la pubblicazione del presente avviso, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati, possono presentare opposizioni.

Sedegliano, 1 ottobre 2001

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

COMUNE DI SUTRIO
(Udine)

Avviso ai creditori per il pagamento dei lavori di sistemazione della frana scarpata strada via Ognissanti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi della legge 11 febbraio 1994 n. 109 ed in esecuzione del disposto dell'articolo 189 del Regolamento 21 dicembre 1999 n. 554, dovendosi procedere al collaudo ed al conseguente pagamento dell'ultima rata dei lavori di sistemazione frana scarpata strada via Ognissanti, eseguiti dall'impresa Nagostinis S.r.l. di Villa Santina giusto contratto in data 7 settembre 2000 n. 28 di rep. registrato a Tolmezzo il 20 settembre 2000 al n. 1066 serie 1/E pubblici,

INVITA

tutti coloro che vantano crediti verso l'appaltatore suddetto per occupazioni, danni, ecc. dipendenti dall'esecuzione dell'opera citata, a presentare, nelle forme di legge e presso la segreteria del Comune, i propri reclami entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio del Comune di Sutrio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia ed avverte che le opposizioni pervenute oltre tale termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa.

Sutrio, 26 settembre 2001

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Titta Dorotea

Avviso ai creditori per il pagamento dei lavori di realizzazione degli interventi straordinari di sistemazione idraulica in via Dei Molini.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi della legge 11 febbraio 1994 n. 109 ed in esecuzione del disposto dell'articolo 189 del Regolamento 21 dicembre 1999 n. 554, dovendosi procedere al collaudo ed al conseguente pagamento dell'ultima rata dei lavori di realizzazione interventi straordinari di sistemazione idraulica in via dei Molini, eseguiti dall'impresa Nagostinis S.r.l. di Villa Santina giusto contratto in data 7 settembre 2000 n. 29 di rep. registrato a Tolmezzo il 20 settembre 2000 al n. 1067 Serie 1/E Pubblici,

INVITA

tutti coloro che vantano crediti verso l'appaltatore suddetto per occupazioni, danni, ecc. dipendenti dall'esecuzione dell'opera citata, a presentare, nelle forme di legge e presso la segreteria del Comune, i propri reclami entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio del Comune di Sutrio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia ed avverte che le opposizioni pervenute oltre tale termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa.

Sutrio, 26 settembre 2001

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Titta Dorotea

COMUNE DI TRASAGHIS
(Udine)

Avviso di esecutività della variante n. 13 al Piano particolareggiato della frazione di Alesso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione consiliare n. 21 del 30 aprile 2001 con la quale veniva adottata la variante n. 13 al Piano particolareggiato della frazione di Alesso;

VISTO l'avviso in data 21 maggio 2001 con il quale si informava la popolazione che presso la Segreteria comunale è depositata la variante in premessa, a disposizione delle parti interessate;

VISTA la deliberazione consiliare n. 41 del 30 luglio 2001 di «Presa atto di mancanza di osservazioni ed opposizioni sulla variante n. 13 al P.P.R. della frazione di Alesso»;

VISTO gli articoli 15 e 17 della legge regionale n. 63 del 23 dicembre 1977;

RENDE NOTO

- che la variante n. 13 al Piano particolareggiato della frazione di Alesso è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Dalla Residenza Municipale, 24 settembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Gianni Marcuzzi

COMUNE DI TRICESIMO
(Udine)

Classificazione nuova struttura ricettiva turistica «Residence Boschetti». Determina del funzionario responsabile alle attività produttive 17 settembre 2001 n. 3 (Estratto).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(omissis)

VISTA la denuncia delle attrezzature e dei servizi per la classificazione delle residenze turistico alberghiere prodotta dal sig. Krciovoj Rinaldo, nella sua qualità di legale rappresentante della ditta Giorgio Trentin S.r.l..

VISTO il rapporto di servizio dei V.V.U.U. datato 1 agosto 2001, tendente ad accertare i requisiti obbligatori posseduti dalla citata struttura in oggetto e parte integrante del presente provvedimento;

ACCERTATO che, sulla base dei citati atti ed in conformità a quanto indicato nella tabella «B» allegata alla legge 17/1997, all'esercizio di residenza turistica alberghiera in parola può essere assegnato il livello di classificazione «Due Stelle»;

(omissis)

DETERMINA

1. di attribuire alla residenza turistica alberghiera denominata «Residence Boschetti» della ditta «Giorgio Trentin S.r.l.», sita in piazza Mazzini 10, dalla capacità ricettiva di n. 10 appartamenti per un totale di 20 posti letto, il livello di classificazione «Due Stelle»;

2. di dare atto che la succitata classificazione ha validità per la frazione residua del quinquennio in corso, ovvero fino al 2002;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Roberta De Bortoli

PROVINCIA DI GORIZIA

Deliberazione della Giunta provinciale 31 agosto 2001, n. 152. Discarica controllata di 2° categoria tipo «A» per inerti e recupero ambientale - Salit S.r.l. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di Salit 2.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTI:

- il decreto legislativo 22/1997 «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30/1987 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento di esecuzione della legge regionale 30/1987, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. «legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti»;

PREMESSO CHE:

- la Ditta Salit S.r.l. con sede a Medea ha elaborato un nuovo progetto di discarica controllata di 2ª categoria tipo «A» e, ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. ha scelto di avvalersi della procedura semplificata dello «Sportello Unico»;
- con nota del 4 aprile 2001 la Ditta Salit S.r.l. ha presentato alla Provincia di Gorizia istanza di approvazione del progetto di discarica controllata di 2° categoria tipo «A», per inerti, da realizzarsi in località «Nella Tor» in territorio del Comune di Medea, nonché istanza di autorizzazione alla realizzazione e gestione del solo primo lotto della stessa;
- la nuova discarica verrà denominata Salit 2;
- la Provincia di Gorizia ha avviato il procedimento istruttorio di competenza, trasmettendo copia del progetto e dello studio di impatto ambientale al Comune di Medea, all'A.S.S. n. 2 Isontina ed alla Direzione regionale dell'ambiente (Servizio rifiuti e Servizio valutazione impatto ambientale;
- contestualmente è stata data informazione dell'avvio del procedimento alle associazioni di protezione ambientale riconosciute, operanti in Provincia di Gorizia;

RICORDATO CHE:

- con propria nota del 7 giugno 2001 la Direzione regionale dell'ambiente ha chiesto integrazioni documentali al progetto;
- con propria nota del 25 giugno 2001 il Comune di Medea ha espresso « ... parere favorevole all'apertura e gestione di una discarica di 2° categoria tipo «A» per rifiuti inerti ... ».

EVIDENZIATO CHE:

- la Ditta Salit S.r.l. ha trasmesso alla Provincia, le integrazioni progettuali richieste ed idonea risposta alle osservazioni formulate;
- a seguito di regolare avviso di convocazione, in data 26 luglio 2001, presso gli Uffici della Provincia di Gorizia, ha avuto luogo la riunione della Conferenza tecnica con il seguente ordine del giorno:

• 2. Discarica controllata di seconda categoria tipo «A» - Ditta Salit S.r.l. sita nel Comune di Medea -;

VISTE le risultanze della Conferenza tecnica del 26 luglio 2001;

VISTO l'articolo 5, comma 12, del «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento di rifiuti»;

VISTO il verbale di seduta della Conferenza tecnica n. 7 del 26 luglio 2001;

CONSIDERATE le prescrizioni suggerite dalla Conferenza tecnica:

- predisporre un manuale di gestione della discarica, comprensivo di sintetica analisi del traffico e del rumore
- anticipare la piantumazione gradualmente, per lotti pari a 1/3 dell'area, seguendo l'avanzamento della discarica
- prevedere quale livello massimo il piano di campagna, salvo la baulatura al centro con una pendenza pari all'1 per mille
- per la ricopertura finale dovranno essere utilizzati materiali idonei e non rifiuti; lo strato finale dovrà essere realizzato con materiale fine selezionato
- realizzare un'area attrezzata e protetta (piattaforma in cemento per la raccolta delle acque, rete di drenaggio acque, pozzetto di prelievo, ecc.) per la prima gestione dei materiali di dragaggio lì conferiti per lo smaltimento
- la gestione del primo lotto potrà essere autorizzata, con atto separato, solamente ad avvenuta presentazione del certificato di collaudo dei lavori progettuali approvati, comprese le prescrizioni stabilite dalla Conferenza tecnica.

PRESO ATTO che al termine del dibattito la Conferenza tecnica ha espresso parere favorevole a maggioranza (10 presenti, 9 voti favorevoli, 1 contrario) nei confronti del progetto di discarica di seconda categoria tipo «A» per inerti, denominata Salit 2, sita a Medea;

RITENUTO pertanto di poter accogliere l'istanza presentata dalla Ditta Salit S.r.l. di Medea e di poter approvare il progetto di discarica controllata di seconda categoria tipo «A» per inerti e recupero ambientale dell'area e quindi autorizzare la realizzazione della discarica stessa, rimandando ad un successivo provvedimento amministrativo l'autorizzazione alla gestione del primo lotto della stessa;

VISTO il parere di regolarità tecnica del Dirigente della Direzione territorio e ambiente, che viene inserito nel presente atto;

RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991

DELIBERA

1) di approvare il progetto di discarica controllata di seconda categoria tipo «A» per inerti, denominata Salit 2, e relativo recupero ambientale, presentato dalla Ditta Salit S.r.l. di Medea;

2) di autorizzare la realizzazione della discarica

stessa secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati dalle seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Conferenza tecnica riunitasi in data 26 luglio 2001:

- predisporre un manuale di gestione della discarica, comprensivo di sintetica analisi del traffico e del rumore
- anticipare la piantumazione gradualmente, per lotti pari a 1/3 dell'area, seguendo il fronte di avanzamento della discarica
- prevedere quale livello massimo il piano di campagna, salvo la baulatura al centro con una pendenza pari all'1 per mille
- per la ricopertura finale dovranno essere utilizzati materiali idonei e non rifiuti; lo strato finale dovrà essere realizzato con materiale fine selezionato
- realizzare un'area attrezzata e protetta (piattaforma in cemento per la raccolta delle acque, rete di drenaggio acque, pozzetto di prelievo, ecc.) per la prima gestione dei materiali di dragaggio lì conferiti per lo smaltimento
- la gestione del primo lotto potrà essere autorizzata, con atto separato, solamente ad avvenuta presentazione del certificato di collaudo dei lavori progettuali approvati, comprese le prescrizioni stabilite dalla Conferenza tecnica;

3) di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale, previa presentazione del certificato di collaudo, l'autorizzazione alla gestione del primo lotto della discarica;

4) di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987 e del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres., l'ing. Pavan Giuliano, iscritto al n. 900 dell'Ordine degli Ingegneri di Udine ed in posizione n. 486 dell'Elenco regionale dei collaudatori di cui alla legge regionale 46/1986.

La presente delibera viene approvata ad unanimità dei voti palesemente espressi.

Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991.

IL PRESIDENTE:
Brandolin

Deliberazione della Giunta provinciale 31 agosto 2001, n. 153. Discarica controllata di 2° categoria tipo «A» per inerti e recupero ambientale (via Brigata Sassari). Comune di Gorizia. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTI:

- il decreto legislativo 22/1997 «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30/1987 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento di esecuzione della legge regionale 30/1987, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. «legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti»;

PREMESSO CHE:

- la Conferenza tecnica riunitasi in data 27 maggio 1999 aveva già preso in esame il progetto di discarica controllata di 2° categoria tipo «A», situata a Gorizia in via Brigata Sassari, e ritenendo carente la documentazione presentata aveva espresso parere negativo riguardo l'istanza presentata dal Comune di Gorizia;
- con delibera n. 168 del 18 giugno 1999 la Giunta provinciale di Gorizia aveva respinto la richiesta di approvazione del progetto e disposto l'archiviazione della pratica.

RICORDATO CHE:

- il Comune di Gorizia ha elaborato nuovo progetto di discarica controllata di 2° cat. tipo «A»;
- il Comune di Gorizia con nota dell'11 dicembre 2000 ha presentato alla Provincia di Gorizia istanza di approvazione del progetto di discarica controllata di 2ª categoria tipo «A», per inerti, situata in via Brigata Sassari, e recupero ambientale dell'area, nonché istanza di autorizzazione alla realizzazione della stessa;
- la Provincia di Gorizia ha avviato il procedimento istruttorio di competenza, trasmettendo copia del progetto e dello studio di impatto ambientale al Comune di Gorizia, all'A.S.S. n. 2 Isontina, alla Direzione regionale dell'ambiente (Servizio rifiuti) ed alla Direzione regionale della pianificazione territoriale (Servizio tutela del paesaggio);
- contestualmente è stata data informazione dell'av-

vio del procedimento alle associazioni di protezione ambientale riconosciute, operanti in Provincia di Gorizia;

- non è stata coinvolta la Direzione regionale ambiente - Servizio V.I.A. in quanto con propria nota prot. AMB/25990/00/VIA/V del 31 ottobre 2000 la Direzione regionale stessa aveva chiarito che « ... atteso che la capacità prevista (48.000 metri cubi) è inferiore al valore di soglia ... il progetto in argomento non è sottoposto alla procedura di impatto ambientale».

PRECISATO CHE:

- con propria nota dell'8 febbraio 2001 la Direzione regionale dell'ambiente ha chiesto integrazioni documentali al progetto;
- con propria nota del 27 febbraio 2001 la stessa Provincia - Direzione territorio e ambiente - ha formulato osservazioni sul progetto;
- con propria nota del 15 marzo 2001 l'A.S.S. n. 2 Isontina ha presentato le proprie osservazioni in merito al progetto;

EVIDENZIATO CHE:

- il Comune di Gorizia ha trasmesso alla Provincia una relazione contenente la documentazione integrativa richiesta ed idonea risposta alle osservazioni formulate;
- a seguito di regolare avviso di convocazione, in data 26 luglio 2001, presso gli Uffici della Provincia di Gorizia, ha avuto luogo la riunione della Conferenza tecnica con il seguente Ordine del giorno:

- 1. Discarica controllata di seconda categoria tipo «A» - Comune di Gorizia;

VISTE le risultanze della Conferenza tecnica del 26 luglio 2001;

VISTO l'articolo 5, comma 12, del «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento di rifiuti»;

VISTO il verbale di seduta della Conferenza tecnica n. 7 del 26 luglio 2001;

CONSIDERATE le prescrizioni suggerite dalla Conferenza tecnica:

- garantire l'attecchimento delle piante mediante idonei mezzi di irrigazione
- mantenere la rete di recinzione fino al consolidamento della copertura
- predisporre un manuale di gestione della discarica
- anticipare la rinaturalizzazione dell'area per lotti di avanzamento del fronte discarica
- prevedere un numero minimo di 2.000 piante per ettaro
- asfaltare la strada di accesso alla discarica, al fine di evitare la polvere
- realizzare un'area attrezzata e protetta (piattaforma in cemento per la raccolta delle acque, rete di drenaggio acque, pozzetto di prelievo, ecc.) per la prima gestione dei materiali di dragaggio li conferiti per lo smaltimento
- la gestione potrà essere autorizzata, con atto separato, solamente ad avvenuta presentazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori progettuali approvati.

PRESO ATTO che al termine del dibattito la Conferenza tecnica ha espresso parere favorevole all'unanimità (10 presenti, 10 voti favorevoli) verso il progetto di discarica di seconda categoria tipo «A» per inerti sita a Gorizia in via Brigata Sassari;

RITENUTO pertanto di poter accogliere l'istanza presentata dal Comune di Gorizia e di poter approvare il progetto di discarica controllata di seconda categoria tipo «A» per inerti e recupero ambientale dell'area e quindi autorizzare la realizzazione della discarica stessa;

VISTO il parere di regolarità tecnica del Dirigente della Direzione territorio e ambiente, che viene inserito nel presente atto;

RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991

DELIBERA

1) di approvare il progetto di discarica controllata di seconda categoria tipo «A» per inerti e relativo recupero ambientale, sita a Gorizia in via Brigata Sassari, progetto presentato dal Comune di Gorizia;

2) di autorizzare la realizzazione della discarica stessa secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Conferenza tecnica riunitasi in data 26 luglio 2001:

- predisporre un manuale di gestione della discarica
- anticipare la rinaturalizzazione dell'area per lotti di avanzamento del fronte discarica
- prevedere un numero minimo di 2.000 piante per ettaro
- garantire l'attecchimento delle piante mediante idonei mezzi di irrigazione
- mantenere la rete di recinzione fino al consolidamento della copertura

- asfaltare la strada di accesso alla discarica, al fine di evitare la polvere
- realizzare un'area attrezzata e protetta (piattaforma in cemento per la raccolta delle acque, rete di drenaggio acque, pozzetto di prelievo, ecc.) per la prima gestione dei materiali di dragaggio lì conferiti per lo smaltimento
- la gestione potrà essere autorizzata, con atto separato, solamente ad avvenuta presentazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori progettuali approvati;

3) di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale, previa presentazione del certificato di collaudo, l'autorizzazione alla gestione della discarica;

4) di nominare collaudatore dell'opera di cui all'oggetto, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987 e del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres., l'ing. Fornasir Nicolò, iscritto al n. 202 dell'Ordine degli Ingegneri di Gorizia ed in posizione n. 488 dell'Elenco regionale dei collaudatori di cui alla legge regionale 46/1986.

La presente delibera viene approvata ad unanimità dei voti palesemente espressi.

Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991.

IL PRESIDENTE:
Brandolin

Decreto dirigenziale 19 settembre 2001, n. 21296 (Estratto). Modifica dell'autorizzazione alla ditta S.A.L.I.T. di Medea.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La volumetria della discarica di seconda categoria tipo «A» per inerti della ditta S.A.L.I.T. S.r.l., con sede a Medea (Gorizia), Strada Provinciale n. 6, km. 5, per effetto della compattazione, viene aumentata di mc. 13.744.

Pertanto il nuovo volume massimo di conferimento ammonta a mc. 93.744.

Si conferma la proroga dell'autorizzazione all'esercizio fino al 31 dicembre 2003.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

Decreto dirigenziale 24 settembre 2001, n. 21491. (Estratto). Autorizzazione alla ditta Elettrogen S.p.A. di Monfalcone.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La società Elettrogen S.p.A. è autorizzata, fino al 28 febbraio 2002, nel rispetto della relazione tecnica allegata alla domanda e delle successive integrazioni documentali, ad effettuare prove di recupero energetico, mediante co-combustione con carbone di proteine animali derivanti da materiale specifico a rischio e da materiali ad alto e basso rischio, nell'impianto termoelettrico di Monfalcone con sede in via Timavo n. 45.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di concorso pubblico relativo ad 1 posto di dirigente medico (ex I° livello) disciplina odontoiatria.

In esecuzione della deliberazione n. 629 del 10 settembre 2001 del Direttore generale, è aperto il Concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

n. 1 posto di Dirigente medico (ex I livello) in disciplina «Odontoiatria»

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE *(articolo 28, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483).*

a) laurea odontoiatria e protesi dentaria, nonché laurea in medicina per i laureati in medicina e chirurgia legittimati all'esercizio della professione di odontoiatra;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero in una disciplina affine;

c) iscrizione secondo le modalità indicate della legge 24 luglio 1985 n. 409, al rispettivo Albo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

La specializzazione fatta valere come titolo legittimante l'esercizio della professione di odontoiatra non è valida ai fini dell'ammissione al concorso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE DI ESAME: *(articolo 30, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)*

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel Bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'Ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 (3,87 euro), in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - III piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono

indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1 comma 1 lettera f) D.P.R. 403 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati nonché un curriculum formativo e professionale datato e firmato (pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19 D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995233- 5071-5231.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gino Tosolini

Bando di concorso pubblico relativo ad 1 posto dirigente medico (ex I livello) disciplina radiodiagnostica.

In esecuzione della deliberazione n. 630 del 10 settembre 2001 del Direttore generale, è aperto il Concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

n. 1 posto di Dirigente medico (ex I livello) in disciplina «Radiodiagnostica»,

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE *(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483).*

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero in una disciplina affine;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE DI ESAME: *(articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)*

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego;
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel Bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 (3,873 euro) in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - III piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto

corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1 comma 1 lettera f) D.P.R. 403 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati nonché un curriculum formativo e professionale datato e firmato (pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19 D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995233- 5071-5231.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gino Tosolini

Bando di concorso pubblico relativo ad 1 posto dirigente medico (ex I° livello) disciplina oftalmologia.

In esecuzione della deliberazione n. 631 del 10 settembre 2001 del Direttore generale, è aperto il Concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

n. 1 posto di Dirigente medico (ex I livello) in disciplina «Oftalmologia»,

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE *(articolo 24 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483).*

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero in una disciplina affine.

c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE DI ESAME: *(articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483).*

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel Bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 (3,87 Euro), in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - III piano - stanza 25,

ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1 comma 1 lettera f) D.P.R. 403 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati nonché un curriculum formativo e professionale datato e firmato (pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini

della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19 D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995233- 5071-5231.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gino Tosolini

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice.

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliera
«Ospedali Riuniti»
via del Farneto n. 3
34100 Trieste

…l… sottoscritt……………………………………………………………………………………………… (a)

CHIEDE

Di essere ammess…… al concorso pubblico per titoli ed esami a n………… post………… di ……………………

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat………… a ………………………………………………………………………… il …………………;
- di risiedere a ……………………………………… via ……………………………………………… n. ……………;

di essere in possesso della cittadinanza italiana SI NO

ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ……………………………;

- di essere di stato civile………………………………………………………………………………………… ;
- di essere iscritt ………… nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………;

ovvero: di non essere iscritt………… nelle liste elettorali per il seguente motivo ……………………………………;

- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ………………… conseguito il ………… presso (Università) ……………………………………………………………………………………… (b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ……………………………… presso (Università) ……………………………………………………………(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- iscritto all'Albo professionale di ………………………………………………………………………………;
- libera docenza o specializzazione nella disciplina di ……………………………………………… e se conseguita o meno ai sensi del decreto legge 257/1991……………………………………………… e relativa durata del corso ………………………………………………………………………………………………… ;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ……………………………………………;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ……………………………………………………………………………………………………… (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ……………………………………………… (allegare documentazione probatoria);
- In conformità a quanto disposto dall'articolo 37 del decreto legislativo 165/2001, il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuato sulla seguente: ……………………………… (indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte nel bando);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

dott. ....
via/piazza .... n...........
Telefono n..
c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego;

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle 15, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato: chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1
«TRIESTINA»
TRIESTE

Revoca del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente amministrativo con destinazione all'area approvvigionamenti pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 43 del 25 ottobre 2000.

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che con determinazione n. 1063 del 29 settembre 2000, è stato bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo con specifica destinazione all'area approvvigionamenti;

che dello stesso è avvenuta pubblicazione solo sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 43 del 25 ottobre 2000 e non ancora sulla Gazzetta Ufficiale concorsi;

considerato che, in data 23 gennaio 2001, è entrata in vigore la legge 29 dicembre 2000, n. 401, recante «Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario»;

verificato che l'articolo 2, comma 4, della normativa suddetta prevede che «(omissis) In sede di prima applicazione di tali disposizioni ... (omissis) ... nei concorsi per l'accesso alla qualifica di dirigente dei ruoli amministrativo, tecnico, professionale del S.S.N., il 50 per cento dei posti disponibili è riservato ai dipendenti delle aziende sanitarie che bandiscono il relativo concorso i quali siano in possesso di diploma di laurea, provengano dalla ex carriera direttiva della stessa azienda, ovvero siano stati assunti tramite concorso per esami in qualifiche corrispondenti, e abbiano maturato un'anzianità di nove anni di effettivo servizio nella predetta carriera o qualifica. I posti riservati sono attribuiti attraverso concorso per titoli di servizio professionali e di cultura integrato da colloquio»;

valutato quindi opportuno provvedere alla revoca del concorso suddetto, disponendo di attivare, con successivo provvedimento, un nuovo bando, che preveda l'applicazione della nuova normativa in vigore;

preso atto che il provvedimento è stato presentato dal Responsabile della struttura operativa del personale;

inteso il parere favorevole del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario;

DELIBERA

per le motivazioni evidenziate in narrativa:

1. revocare il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente amministrativo, con specifica destinazione dell'area approvvigionamenti; pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 43 del 25 ottobre 2000;

2. di attivare, con successivo provvedimento, un nuovo bando di pari oggetto, prevedendo l'applicazione della nuova normativa e la definizione delle modalità di attuazione.

Nessuna spesa consegue all'adozione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 21/1992 come sostituito dall'articolo 50 della legge regionale 49/1996, alla data di affissione all'Albo aziendale.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a tre posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione per l'attivazione della guardia attiva anestesiologica presso l'ospedale unico di rete di San Daniele del Friuli.

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 720 del 14 settembre 2001 esecutiva ai sensi di legge è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica per l'attivazione della guardia attiva anestesiologica presso l'Ospedale Unico di rete di San Daniele del Friuli:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico (ex primo livello)
- disciplina: anestesia e rianimazione
- posti n. 3

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e

successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 483, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56 comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e successivamente prorogato con D.P.R. 9 marzo 2000 n. 156, di un ulteriore biennio la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

PROVE DI ESAME:

a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica*:

   1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

   2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

A mente dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:

- Francese,
- Inglese,
- Tedesco,

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) doneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso

mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 20.000, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante

l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

I certificati attestanti le specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria;

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 91/1998.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni I piano (tel. 0432/553029 e 0432/553030) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l......... sottoscritt............... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess......... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 3 posti di dirigente medico di Anestesia e rianimazione, per l'attivazione della Guardia attiva anestesiologica bandito il .... con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat........... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt...... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso (Università) ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso (Università) .... (b);
  - di essere iscritt......... all'Ordine dei medici di .... al n. ....;
  - di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di .... conseguita presso l'Università di ....(b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: .... (c);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....
via .... n. ....
telefono n.....................................
c.a.p. n. ....
città ....

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuata sulla seguente................................ (d).

DICHIARA INOLTRE

* Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....
(firma autografa e non autenticata)

* *Nota Bene*: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico, disciplina pediatria.

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 721 del 14 settembre 2001 esecutiva ai sensi di legge è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico (ex primo livello)
- disciplina: pediatria
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56 comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e successivamente prorogato con D.P.R. 9 marzo 2000 n. 156, di un ulteriore biennio la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

PROVE DI ESAME:

a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica*:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

A mente dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:

- Francese,
- Inglese,
- Tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti Generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite

dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata,

un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 20.000, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

I certificati attestanti le specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria;

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 91/1998.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni I piano (tel. 0432.553029 e 0432.553030) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore Generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l........ sottoscritt.............. (a) ....

CHIEDE

di essere ammess........... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di pediatria bandito il .... con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat........... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt...... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso (Università) ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso (Università) .... (b);
  - di essere iscritt........ all'Ordine dei medici di .... al n. ....;
  - di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di .... conseguita presso l'Università di ....(b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: .... (c);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....
via .... n. ....
telefono n....................................
c.a.p. n. ....
città ....

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuata sulla seguente................................ (d).

DICHIARA INOLTRE

* Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....
(firma autografa e non autenticata)

* *Nota Bene*: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico, disciplina psichiatria.

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 721 del 14 settembre 2001 esecutiva ai sensi di legge é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico (ex primo livello)
- disciplina: psichiatria
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e successivamente prorogato con D.P.R. 9 marzo 2000 n. 156, di un ulteriore biennio la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Prove di esame:

a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica*:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

A mente dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:

- francese,
- inglese,
- tedesco,

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite

dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza,

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.febbraio.1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale

si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 20.000, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

I certificati attestanti le specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - Via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473, Sede di Udine - Servizio di tesoreria;

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 91/1998.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizio-

ni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi ed assunzioni I piano (tel. 0432.553029 e 0432.553030) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l......... sottoscritt............... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess............ al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di psichiatria bandito il ....con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat............ a .... il ....;
- di risiedere in ...., via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt...... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso (Università) ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso (Università) .... (b);
  - di essere iscritt......... all'Ordine dei medici di .... al n. ....;
  - di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di .... conseguita presso l'Università di ....(b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: .... (c);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....
via .... n. ....
telefono n....................................
c.a.p. n. ....
città ....

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuata sulla seguente................................. (d).

DICHIARA INOLTRE

* Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....
(firma autografa e non autenticata)

* *Nota Bene*: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte.

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«Ospedale Infantile e Pie Fondazioni
Burlo Garofolo e dott. Alessandro
ed Aglaia de Manussi»
TRIESTE

Apertura del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico presso l'unità operativa di anestesia e rianimazione.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 366/2001 del 28 agosto 2001 viene bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di Dirigente Medico presso l'Unità operativa di anestesia e rianimazione.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento organico dell'istituto, modificato, in applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e secondo le indicazioni del Ministero della sanità, con decreto n. 558/1998 del 29 giugno 1998, salvo quanto disposto dalla legge 401/2000.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997 n. 127, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento di dati personali, la legge 31 dicembre 1996 n. 675.

Al suddetto posto è attribuito il trattamento economico previsto dai Contratti Collettivi Nazionali.

I requisiti generali richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati all'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

I requisiti specifici per l'ammissione al suddetto concorso sono i seguenti:

1) diploma di laurea in medicina e chirurgia;

2) diploma di specializzazione in anestesia e rianimazione;

3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (come previsto dall'articolo 2, comma 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127).

Ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento organico dell'Istituto per la disciplina concorsuale del personale dirigente del ruolo sanitario, alla specializzazione richiesta è equivalente la specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti, ai sensi della normativa regolamentare.

Ai sensi del medesimo articolo 52, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 54 del suddetto Regolamento organico fermo restando quanto previsto all'articolo 52 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Le domande di partecipazione al suddetto concorso redatte in carta semplice secondo l'allegato schema, come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, n. 370, devono essere rivolte al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia di Trieste e presentate o spedite nei modi successivamente indicati.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari:

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - con l'indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento oppure tramite c/c p. 10979342 indirizzata a Istituto per l'infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste), in nessun caso rimborsabile;
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo professionale ove esistente, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del Bando.

I candidati di cui all'articolo 52 del Regolamento organico dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 54 del summenzionato Regolamento organico dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum sono valutate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi comprese idoneità e tirocinii non valutabili in norme specifiche. Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal suddetto Regolamento organico all'articolo 11.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 379/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 2 della legge n. 15/1968 è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Istituto, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Istituto, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze ed alle precedenze dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste - entro il 30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Organo competente dell'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

Le prove di esame sono le seguenti:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. 483/1997 in quanto applicabile. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami -, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli

candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, formalizzando altresì la specifica graduatoria dei riservatari.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale al candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione esaminatrice sarà approvata dall'Organo competente, che provvederà alla nomina del/dei vincitore/i, nel rispetto del principio della riserva.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica dell'8 giugno 2000, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato dal competente Organo dell'Istituto.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. dell'area relativa alla dirigente medica dell'8 giugno 2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto nel presente Bando, si fa riferimento al Regolamento organico dell'Istituto.

Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia del Bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio concorsi dell'Istituto per l'infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»
via dell'Istria n. 65/1
34137 Trieste

Il/La sottoscritt (a) ....

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. .... posti di .... bandito il .... n. ....

A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'articolo 75 del medesimo D.P.R., il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46 del precitato D.P.R. 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni anche contestuali all'istanza):

1. di essere nat a .... il ....;
2. di risiedere a ...., in via/piazza .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza (b) ....;
4. di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di (c) .... ovvero di non essere iscritt ... per il seguente motivo ....;
5. di non aver riportato condanne penali/di avere riportato le seguenti condanne penali (d)............................;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;
7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso: ....;
8. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (e): ....;
9. di avere prestato/di non avere prestato/di prestare servizio presso le sottoindicate Pubbliche Amministrazioni (f): ....
10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto nella nomina - in caso di parità di punteggio - per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probotoria);
11. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di .... nonché del tempo aggiuntivo di (g) ....

Informa, e s'impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Sig ....
via/piazza .... n. ....
Telefono (anche cellulare) n. ....
e-mail ....
c.a.p. ....
Comune ....
Provincia ....

Ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 i dati surriportati, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale, nella consapevolezza che la loro indicazione è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

(firma).................................

Note

a) cognome e nome. Le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile.

b) Indicare la cittadinanza.

c) I cittadini italiani devono indicare il Comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione. I cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza.

d) Precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la dizione che non interessa

e) Precisare l'assolvimento, se del caso, degli obblighi militari, indicando l'incarico conferito ed il Corpo d'assegnazione. I candidati che non hanno prestato servizio militare preciseranno la loro posizione nei riguardi di detti obblighi.

f) Indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'Ente, la posizione funzionale rivestita, il periodo di servizio e la sua causa di risoluzione. Le suddette indicazioni potranno essere valutate come titolo solamente se il candidato le sottoscriverà in una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, come da schema allegato.

g) Le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

h) Indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento.

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Commissario Straordinario dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo - Istituto per l'infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, nelle ore d'ufficio (da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 -12.30 - 14.00 - 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 - 12.30).